Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Illustrissimo Presidente,

l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze presenti annualmente al Parlamento una relazione sullo stato della giustizia tributaria nell'anno precedente anche sulla base degli elementi predisposti dal Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, con particolare riguardo alla durata dei processi e all'efficacia degli istituti deflattivi del contenzioso.

Mi pregio quindi di trasmettere una relazione elaborata, per l'anno 2024, sulla base dei dati a disposizione del mio Dicastero.

Giancarlo Giorgetti

Ill.mo Presidente della Camera dei Deputati
On.le Lorenzo Fontana
Palazzo Montecitorio
R O M A

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN - Doc. firmato digitalmente da: GIANCARLO GIORGETTI + 1

Dipartimento della
giustizia tributaria

ANNO 2024

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SULLO STATO DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

(Art. 29, comma 2, D.lgs. n. 545/1992)

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Sommario

Introduzione ... 3

1. Sintesi dei principali flussi e valori nell'anno 2024 ... 3

2. Andamento del contenzioso tributario ... 11

2.1 Controversie pendenti ... 16

2.2 Controversie pervenute ... 19

2.2.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti ... 20

2.2.2 Analisi per tipologia di tributi ... 22

2.2.3 Analisi per valore della controversia ... 23

2.3 Controversie definite ... 26

2.3.1 Analisi degli esiti ... 27

2.3.2 Analisi per valore della controversia ... 29

2.3.3 Spese del giudizio ... 31

2.3.4 Indice di propensione all'appello ... 32

2.3.5 Conciliazione e istituti deflativi del contenzioso tributario ... 33

2.4 Istanze di sospensione ... 35

3. Indicatori dell'attività giurisdizionale ... 37

3.1 Clearance rate e disposition time ... 37

3.2 Analisi dei tempi medi del processo tributario ... 40

4. Dimensionamento e attività delle Corti di giustizia tributaria e degli uffici di segreteria 43

4.1 Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – l'organico dei giudici ... 43

4.2 Attività e produttività dei giudici tributari ... 44

4.3 Dimensionamento e attività delle strutture amministrative di supporto alla giustizia tributaria ... 45

5. Corte di Cassazione – giudizio di legittimità ... 49

6. FOCUS TEMATICO – Analisi degli effetti derivanti dall'attuazione dei nuovi istituti del processo tributario introdotti dalla riforma della giustizia tributaria ... 53

6.1 Premessa ... 53

6.2 L'introduzione del giudice monocratico per le controversie di modico valore nel primo grado di giudizio ... 54

6.3 Redazione e deposito della sentenza nativa digitale ... 56

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

6.4 La lettura del dispositivo in udienza o la sua comunicazione alle parti processuali nei successivi sette giorni 58
6.5 Abrogazione dell'istituto obbligatorio del reclamo/mediazione 60
6.6 Sentenza semplificata 62
7. Appendici Statistiche 64

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Introduzione

L'articolo 29, comma 2, del D.lgs. n. 545/1992, prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze presenti annualmente al Parlamento una relazione sullo stato della giustizia tributaria, anche sulla base degli elementi predisposti dal Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, con particolare riguardo alla durata dei processi e all'efficacia degli istituti deflativi del contenzioso.

Il 23 dicembre 2025, l'Organo di autogoverno ha comunicato di non disporre, allo stato attuale, di ulteriori elementi di valutazione rispetto ai dati già in possesso del Ministero dell'economia e delle finanze.

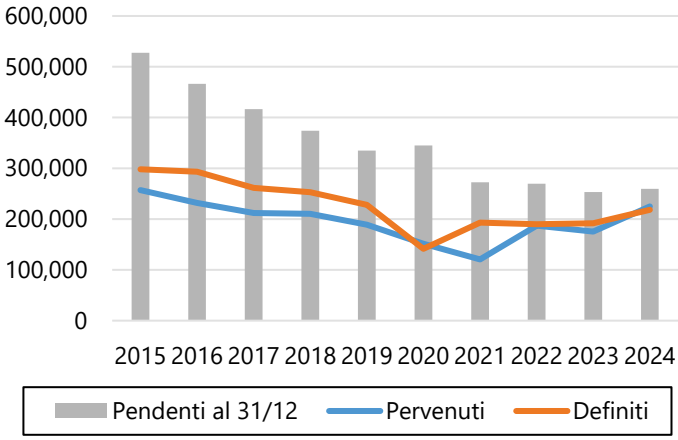
La relazione contiene l'analisi sullo stato e sull'andamento del contenzioso tributario nell'annualità 2024, con particolare riferimento ai principali flussi dei ricorsi e degli appelli pervenuti, definiti e pendenti, al relativo valore economico, alla tipologia dei ricorrenti e alle materie oggetto di impugnativa.

Il documento approfondisce, altresì, i tempi medi del giudizio e l'impatto degli istituti deflativi del contenzioso introdotti dalle recenti disposizioni di riforma del contenzioso tributario, nonché illustra in modo dettagliato l'attività svolta dagli organi giudicanti e i servizi di giustizia, anche digitali, erogati dalle Corti di giustizia tributaria e dai relativi uffici di segreteria. Nella parte conclusiva, la Relazione include un focus tematico dedicato all'analisi per l'anno 2024 degli effetti derivanti dall'attuazione dei nuovi istituti del processo introdotti dalla legge n. 130/2022 di riforma del sistema della giustizia tributaria e dal D.lgs. n. 220/2023 di riforma del contenzioso in attuazione della legge delega fiscale n. 111/2023.

1. Sintesi dei principali flussi e valori nell'anno 2024

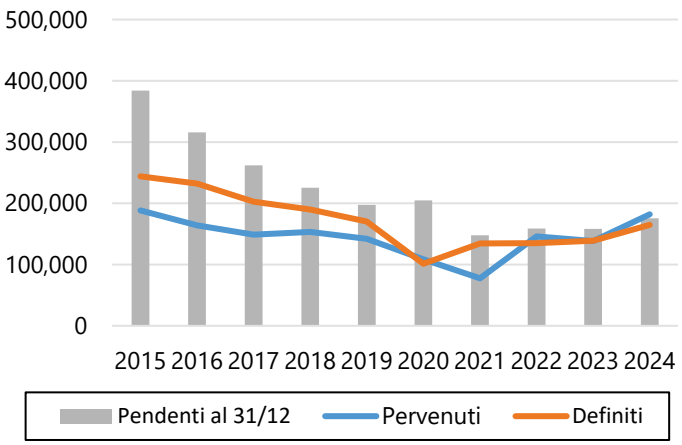
La presente relazione si concentra, anzitutto, nella esposizione dei dati statistici relativi ai principali flussi e valori relativi all'anno 2024, esposti in via di sintesi, ovvero disaggregati per grado di giudizio, con evidenza, tra le altre, del rapporto percentuale tra controversie pervenute e definite e dei tempi medi di definizione.

CGT 1° gr. + CGT 2° gr. - le controversie pervenute presso le Corti di giustizia tributaria nel 2024 sono pari a 224.725, in aumento del 28,2% rispetto al 2023. Le controversie definite sono pari a 218.384, in aumento del 13,9% rispetto all'anno precedente. Le controversie pendenti al 31 dicembre del 2024 sono pari a 259.453, in aumento del 2,5% rispetto alla stessa data del 2023.

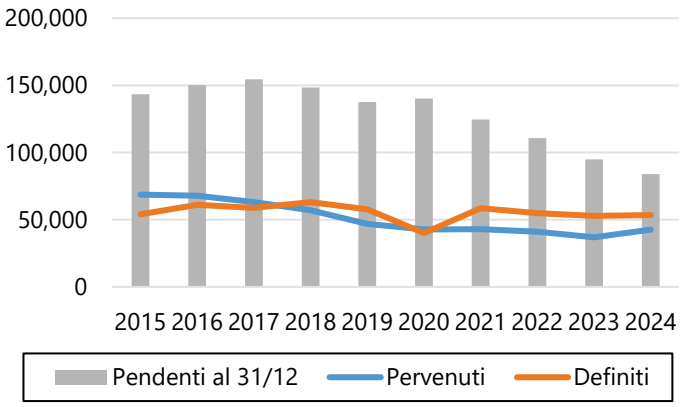


Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

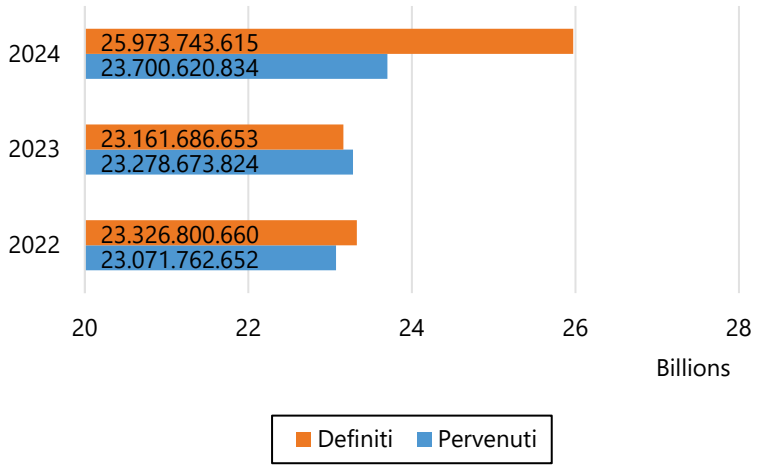
CGT 1° gr. – i ricorsi pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado nel 2024 sono pari a 182.112, in aumento del 31,6% rispetto al 2023. Tale aumento si considera transitorio, poiché riconducibile agli effetti dell'abrogazione nel 2024 della mediazione tributaria obbligatoria per i ricorsi aventi un valore fino a 50.000 euro, che ha comportato la riduzione dei termini per il deposito del ricorso presso la Corte, da 180 a 90 giorni, che decorrono dalla data di ricezione degli atti oggetto di impugnativa. Il raffronto dei flussi registrati nel 2025 rispetto all'anno 2024 registra, infatti, una riduzione dei ricorsi del 15% e, conseguentemente, il riallineamento dei flussi in entrata. I ricorsi definiti sono pari a 164.870, in aumento del 18,7% rispetto all'anno precedente. I ricorsi pendenti al 31 dicembre del 2024 sono pari a 175.460, in aumento del 10,9% rispetto alla stessa data del 2023.



CGT 2° gr. – gli appelli pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado nel 2024 sono pari a 42.613, in aumento del 15,4% rispetto al 2023. Gli appelli definiti sono pari a 53.514, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Gli appelli pendenti al 31 dicembre del 2024 sono pari a 83.993, in calo dell'11,5% rispetto alla stessa data del 2023.

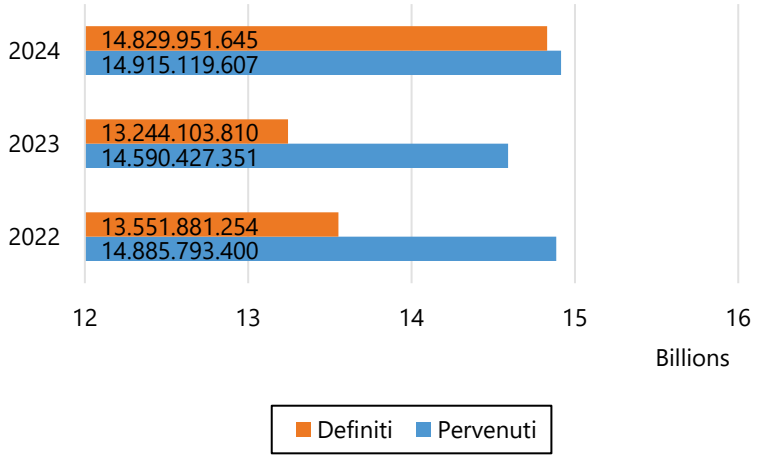


CGT 1° gr. + CGT 2° gr. – il valore economico delle controversie pervenute nel 2024 è pari a 23,7 miliardi di euro, in aumento dell'1,8% rispetto al 2023. Il valore economico delle controversie definite è pari a 26,0 miliardi di euro, in aumento del 12,1% rispetto all'anno precedente.

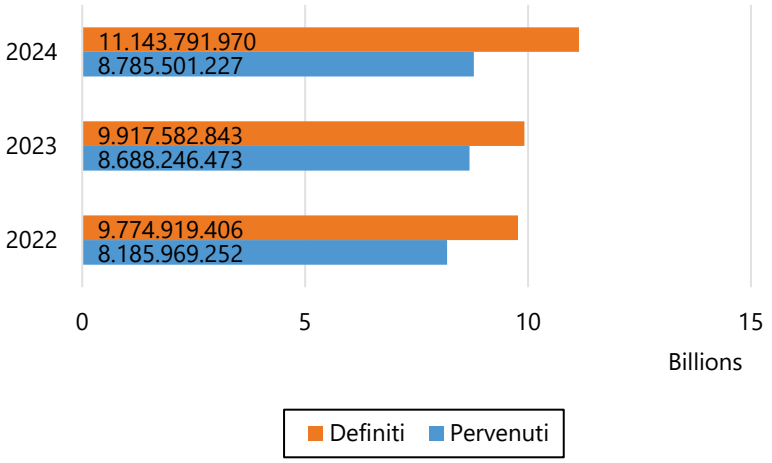


Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

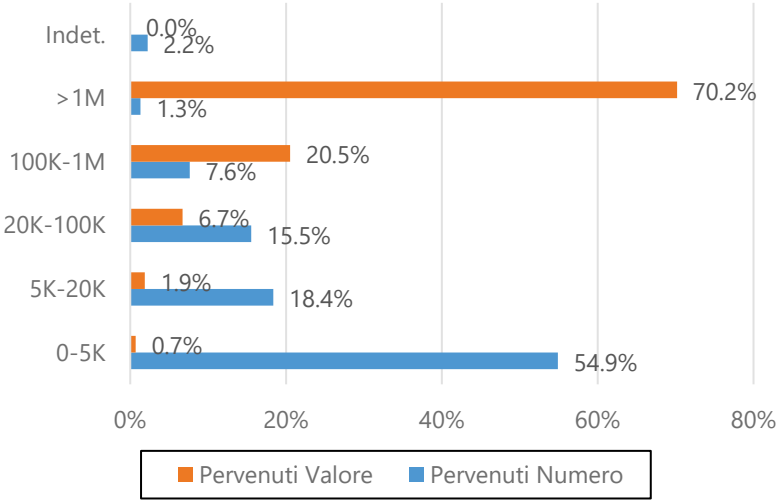
CGT 1° gr. – il valore economico dei ricorsi pervenuti nel 2024 è pari a 14,9 miliardi di euro, in aumento del 2,2% rispetto al 2023. Il valore economico dei ricorsi definiti è pari a 14,8 miliardi di euro, in aumento del 12,0% rispetto all'anno precedente.



CGT 2° gr. – il valore economico degli appelli pervenuti nel 2024 è pari a 8,8 miliardi di euro, in aumento dell'1,1% rispetto al 2023. Il valore economico degli appelli definiti è pari a 11,1 miliardi di euro, in aumento del 12,4% rispetto all'anno precedente.

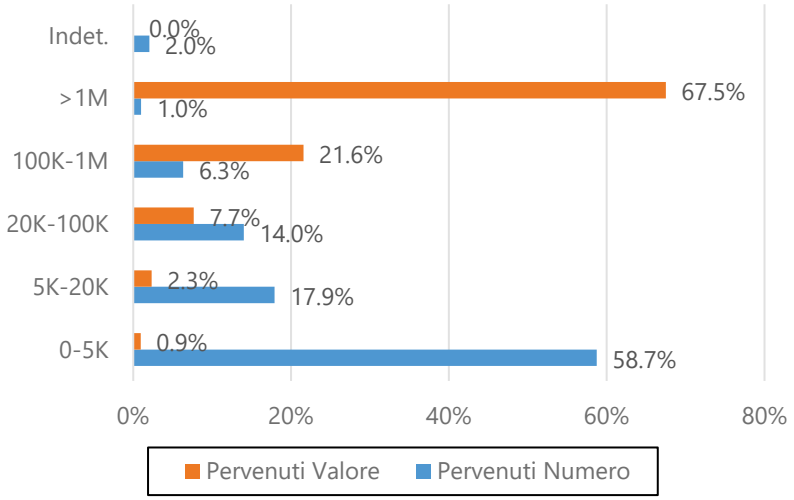


CGT 1° gr. + CGT 2° gr. – lo scaglione con valore di oltre 1 milione di euro è pari al 70,2% del valore totale nonostante rappresenti solo l'1,3% del numero di controversie pervenute nel 2024; per contro, il numero di controversie con valore fino a 20.000 euro è pari al 73,3% del totale ma rappresenta solo il 2,6% del valore economico totale.

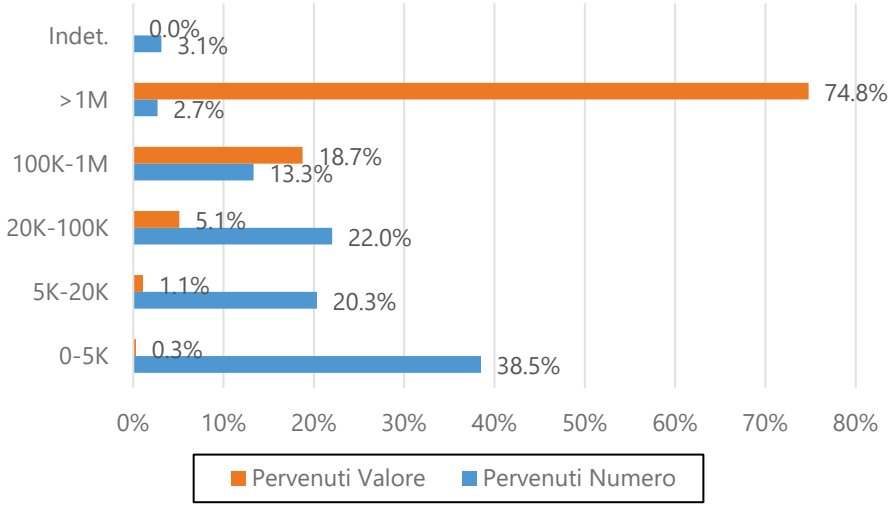


Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

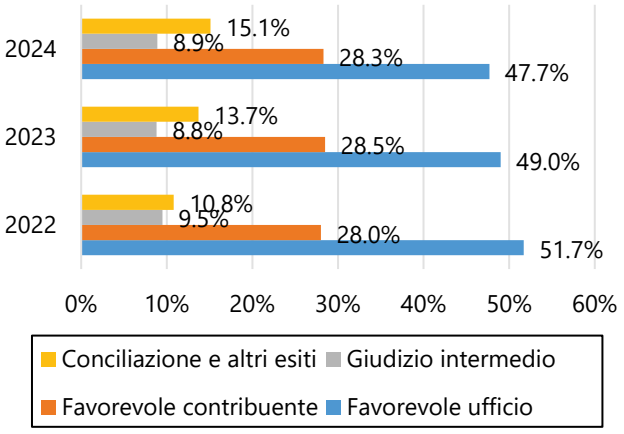
CGT 1° gr. – lo scaglione con valore di oltre 1 milione di euro è pari al 67,5% del valore totale nonostante rappresenti solo l'1,0% del numero di ricorsi pervenuti nel 2024; per contro, il numero di ricorsi con valore fino a 20.000 euro è pari al 76,6% del totale ma rappresenta solo il 3,2% del valore economico totale.



CGT 2° gr. – lo scaglione con valore di oltre 1 milione di euro è pari al 74,8% del valore totale nonostante rappresenti solo il 2,7% del numero di appelli pervenuti nel 2024; per contro, il numero di appelli con valore fino a 20.000 euro è pari al 58,8% del totale ma rappresenta solo l'1,4% del valore economico totale.

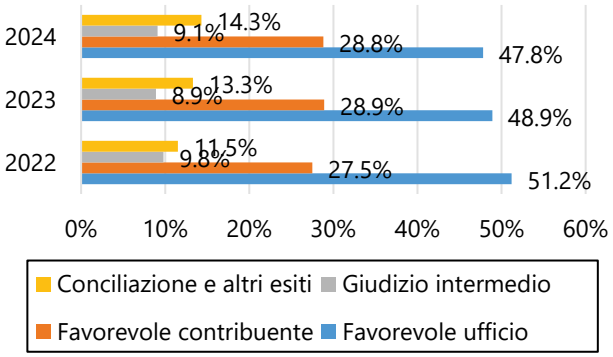


CGT 1° gr. + CGT 2° gr. – nel 2024, gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 47,7%, in calo di 1,3 punti percentuali rispetto al 2023. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 28,3%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Gli altri esiti, che comprendono la conciliazione, si attestano al 15,1%.

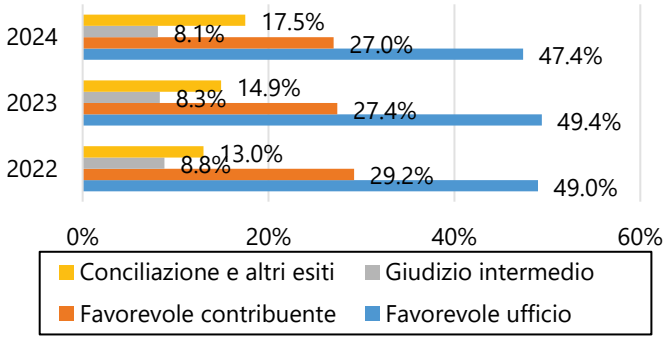


Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr. – nel 2024, gli esiti in primo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 47,8%, in calo di 1,1 punti percentuali rispetto al 2023. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 28,8%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Gli altri esiti, che comprendono la conciliazione, si attestano al 14,3%.

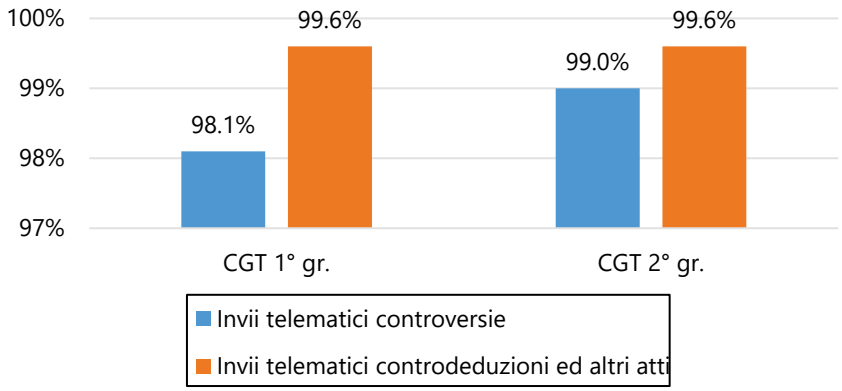


CGT 2° gr. – nel 2024, gli esiti in secondo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 47,4%, in calo di 2,0 punti percentuali rispetto al 2023. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 27,0%, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Gli altri esiti, che comprendono la conciliazione, si attestano al 17,5%.

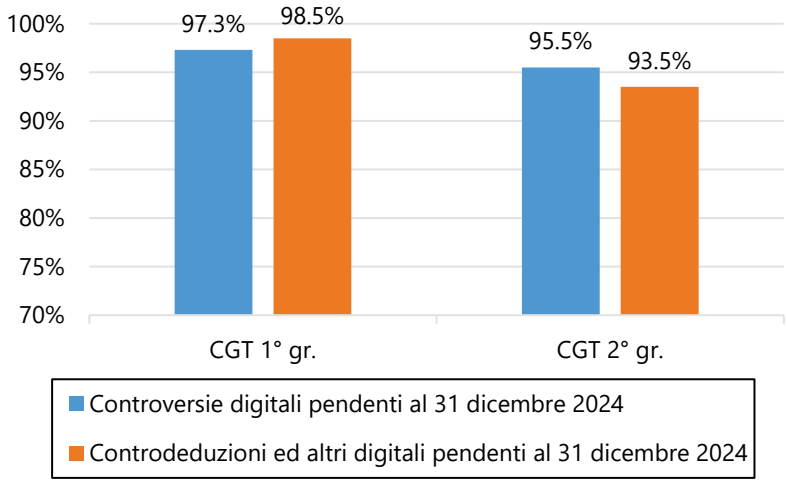


Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

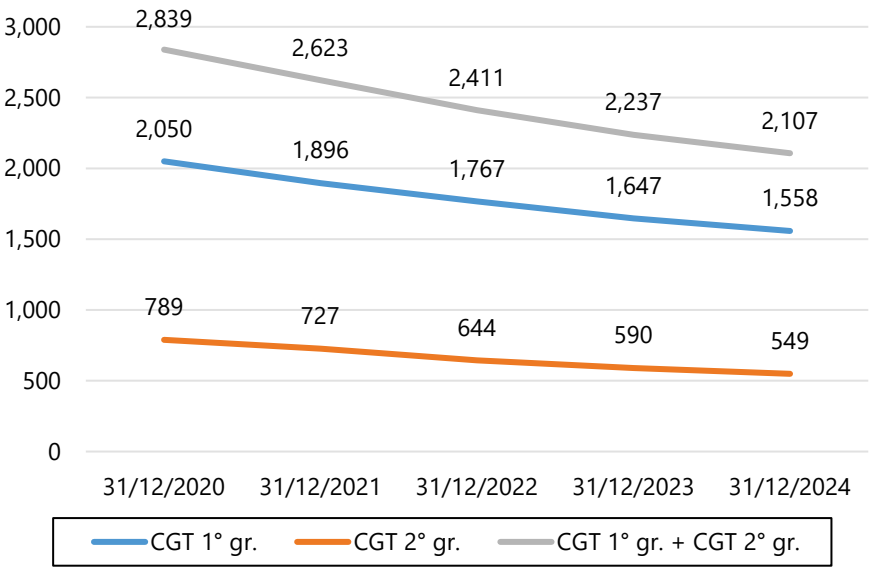
Nel 2024, i depositi telematici delle controversie sono stati pari al 98,1% nel primo grado e al 99,0% nel secondo grado di giudizio. I depositi telematici delle controdeduzioni e degli altri atti sono stati pari al 99,6% presso le CGT 1° e le CGT 2° gr.



Al 31 dicembre 2024, in CGT 1° gr. il 97,3% delle controversie pendenti ed il 98,5% delle controdeduzioni e degli altri atti pendenti è stato archiviato in formato digitale. In CGT 2° gr. tali percentuali sono pari rispettivamente al 95,5% e al 93,5%.

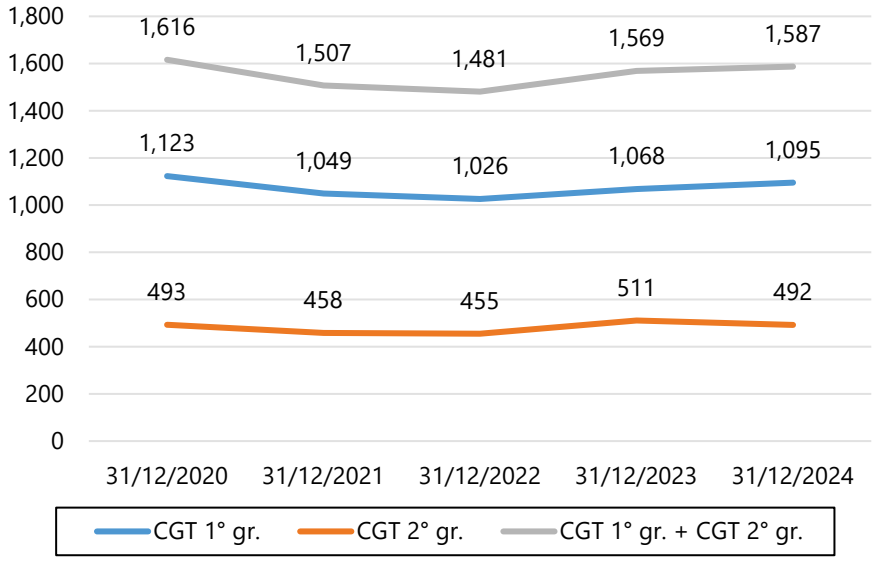


I giudici tributari in organico al 31 dicembre 2024 presso le Corti di giustizia tributaria sono pari a 2.107 unità, in calo del 5,8% rispetto alla stessa data del 2023. Il decremento percentuale è maggiore presso le CGT 2° gr (-6,9%) rispetto alle CGT 1° gr (-5,4%).



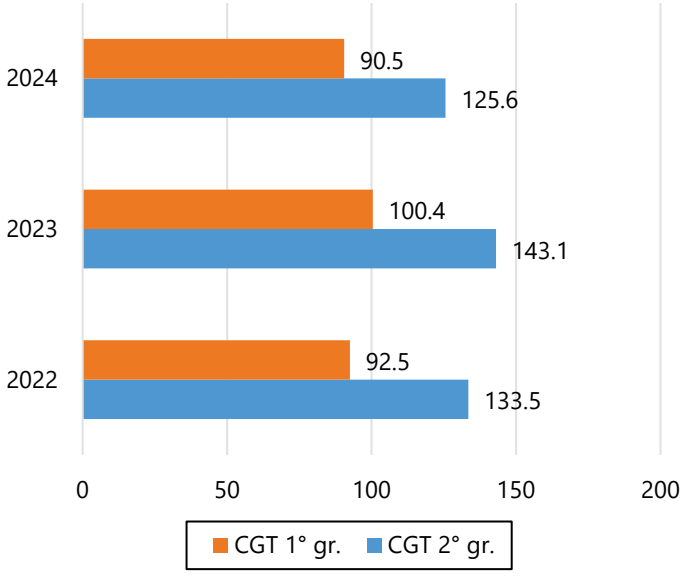
Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Il personale amministrativo non dirigenziale in servizio al 31 dicembre 2024 presso le Corti di giustizia tributaria è pari a 1.587 unità, in aumento dell'1,1% rispetto alla stessa data del 2023. Presso le CGT 1° gr. l'incremento è pari al 2,5%, mentre presso le CGT 2° gr. si registra un decremento pari al 3,7%.



Clearance rate: esprime il rapporto percentuale tra controversie definite e controversie pervenute.

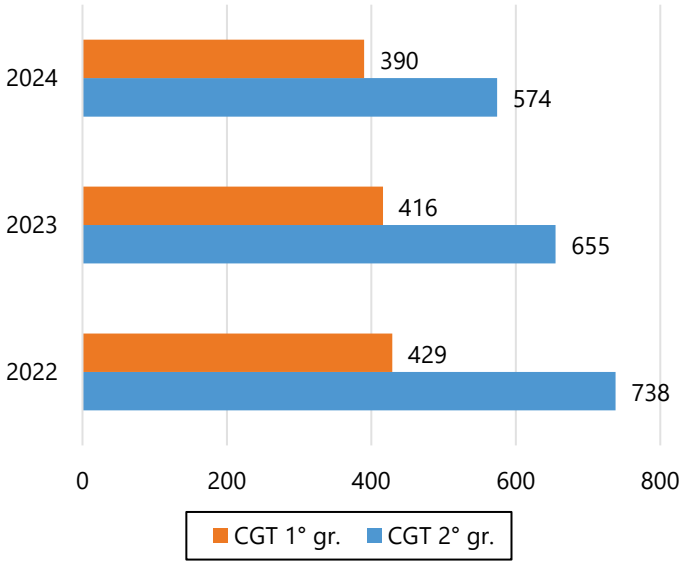
Questo indice, anche definito tasso di smaltimento, indica la capacità degli uffici giudiziari di smaltire il volume delle nuove controversie depositate nell'anno, con incidenza diretta sul volume delle controversie pendenti. Nel 2024 l'indice è pari a 90,5% presso le CGT 1° gr., che denota un aumento di controversie pendenti; presso le presso CGT 2° gr. esso è pari a 125,6% e indica un'elevata capacità di smaltimento dell'arretrato presente in appello.



Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

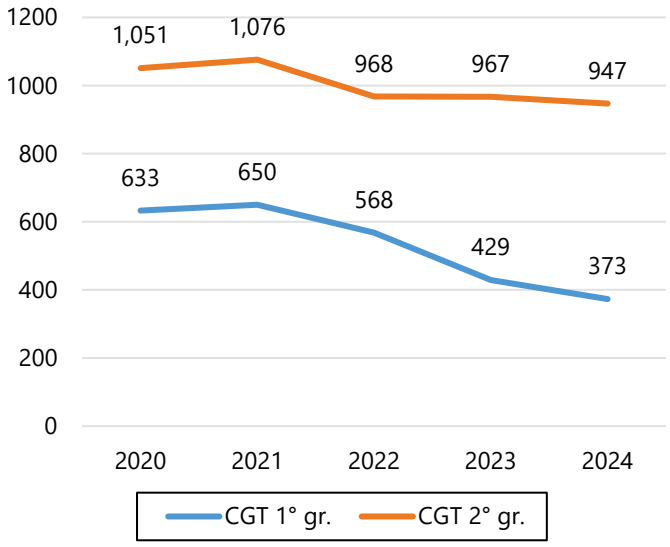
Disposition time: indica il rapporto tra controversie pendenti a fine anno e controversie definite nell'anno moltiplicato per i giorni dell'anno.

Tale indice, anche definito tempo di smaltimento, indica il tempo medio atteso, in giorni, per la definizione delle controversie pendenti al 31 dicembre, nell'ipotesi di assenza di nuove controversie. Nel 2024 l'indice è pari a 390 giorni (1 anno e 1 mese) presso le CGT 1° gr. e pari a 574 giorni (1 anno e 7 mesi) presso le CGT 2° gr.



Tempo medio del processo tributario (TMp): riflette la sommatoria dei giorni intercorrenti tra la data di introduzione della controversia e la data in cui la medesima controversia è stata definita con il deposito del provvedimento, diviso il numero delle controversie definite nell'anno.

Il tempo medio nel 2024 è pari a 373 giorni presso le CGT 1° gr., in miglioramento del 13,1% rispetto a quello registrato nell'anno precedente; presso le CGT 2° gr. è pari 947 giorni, in riduzione del 2,1% rispetto all'indice del 2023.



Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2. Andamento del contenzioso tributario

L'analisi dell'evoluzione del contenzioso tributario nell'anno 2024 evidenzia un aumento delle controversie pervenute rispetto al 2023 pari al 28,2% e di quelle definite pari al 13,9%, registrando un leggero incremento del numero complessivo delle controversie pendenti al 31 dicembre 2024 pari al 2,5% rispetto a quanto osservato alla stessa data del 2023.

I grafici sottostanti mostrano la serie storica delle controversie pervenute e definite nel periodo 2015 – 2024, nonché delle giacenze rappresentate dai ricorsi pendenti al 31 dicembre di ogni anno.

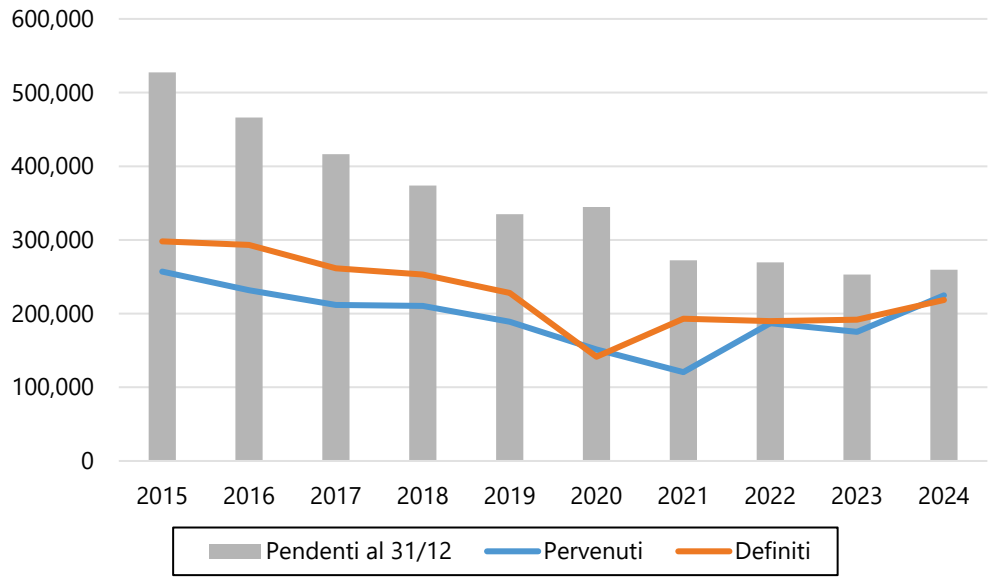


Grafico 1: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria

Il decennio rappresentato mostra una tendenza negli ultimi tre anni alla stabilizzazione dei flussi di contenzioso in entrata su livelli strutturalmente inferiori rispetto ai flussi che si registravano negli anni precedenti al 2019. In particolare, deve osservarsi che l'aumento delle controversie pervenute nell'anno 2022 è imputabile alla ripresa dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi da parte degli Enti impositori e dei soggetti della riscossione a seguito della cessazione dell'efficacia dei provvedimenti normativi di natura straordinaria emanati nel 2020 e nel 2021 per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19.

L'aumento rilevato nel 2024 è riconducibile, invece, all'effetto contingente e transitorio della contrazione dei tempi di introduzione delle controversie dovuta all'abrogazione dal 4 gennaio 2024 dell'istituto della mediazione tributaria obbligatoria di cui all'art. 17-bis del D.lgs. n. 546/1992 per i ricorsi di primo grado aventi un valore economico fino a 50.000 euro, che rappresentano circa l'86% dell'intero contenzioso di primo grado. A tale riguardo, si osserva che l'aumento dei ricorsi nel 2024 non risulta comparabile con il numero dei

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

ricorsi pervenuti nel 2023, a causa dei tempi notevolmente differenti per la costituzione in giudizio della parte processuale presso la Corte di giustizia tributaria rispetto alla ricezione degli atti di accertamento o riscossione oggetto di impugnazione, che nel 2023 erano pari ad un massimo di 180 giorni dalla notifica di questi ultimi atti mentre dal 2024 questi tempi si sono ridotti ad un massimo di 90 giorni a causa dell'abrogazione dell'istituto della mediazione.

Per una migliore comprensione del fenomeno appena descritto, è stato analizzato anche il flusso delle controversie pervenute nell'anno 2025, i cui dati risultano comparabili con il 2024 atteso che in entrambi i periodi non risulta più applicabile l'istituto della mediazione tributaria obbligatoria. In particolare, nel 2025 si osserva una significativa riduzione del 15% del contenzioso tributario di primo grado rispetto al dato registrato nel 2024.

Analizzando i dati distinti per grado di giudizio, nel decennio 2015 - 2024 si rileva in primo grado, dopo una costante diminuzione delle pendenze dal 2015 al 2019, un aumento delle stesse, nonostante un incremento delle definizioni; ciò è causato dal fatto che nel triennio 2022-2024 il numero dei ricorsi pervenuti è risultato superiore rispetto a quello dei provvedimenti definiti.

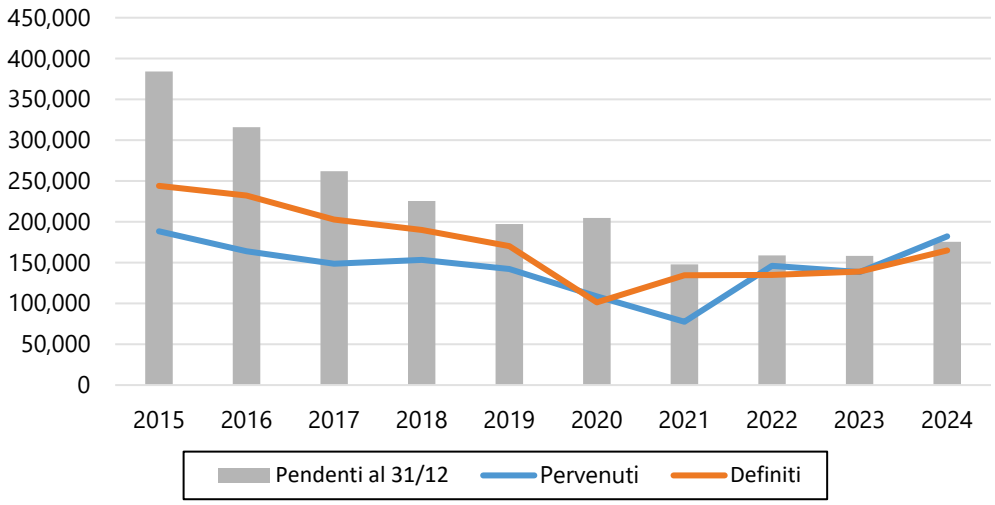


Grafico 2: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado

Nello stesso decennio, in secondo grado le pendenze crescono fino al 2017 per poi ridursi fino al 2024 per effetto di un aumento delle definizioni superiore al numero di appelli pervenuti, ad eccezione del 2020 in cui le attività processuali sono state sospese a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

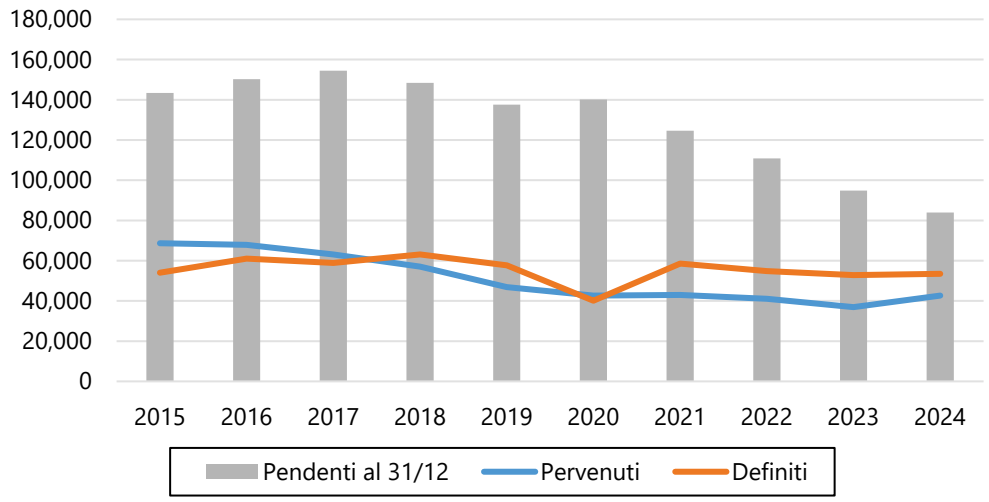


Grafico 3: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado

Valore delle controversie pervenute

Il valore complessivo delle controversie presentate nel 2024 nei due gradi di giudizio è di circa 23,7 miliardi di euro, in linea con i valori registrati nel biennio precedente. Diversamente, il valore unitario medio risulta pari a 105.465 euro, in riduzione di 32.800 euro rispetto al valore medio registrato nel 2023, generato dall'aumento dei ricorsi pervenuti nell'anno 2024.

	Pervenuti 2022		Pervenuti 2023		Pervenuti 2024	
	€	n.	€	n.	€	n.
CGT 1° gr.	14.885.793.400	145.988	14.590.427.351	138.375	14.915.119.607	182.112
CGT 2° gr.	8.185.969.252	41.065	8.688.246.473	36.916	8.785.501.227	42.613
Totale	**23.071.762.652**	**187.053**	**23.278.673.824**	**175.291**	**23.700.620.834**	**224.725**

Tabella 4: Andamento del valore dei pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria

Nel 2024, in primo grado si rileva un aumento di valore di circa 0,3 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+2,2%) e di soli 29 milioni di euro rispetto al 2022 (+0,2%).

Come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo ricorso, che a livello nazionale è pari a 81.901 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (274.965 euro); seguono le provincie di Trento (247.021 euro), Bolzano (246.570 euro) e Veneto (231.770 euro), presso le cui Corti di giustizia tributaria, tuttavia, si registra un flusso di nuovi ricorsi molto contenuto. I valori medi più bassi si registrano in Calabria (24.335 euro), in Sicilia (35.213 euro), in Puglia (42.241 euro) e in Campania (48.924 euro), nelle quali, di contro, i numeri del nuovo contenzioso permangono molto elevati.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

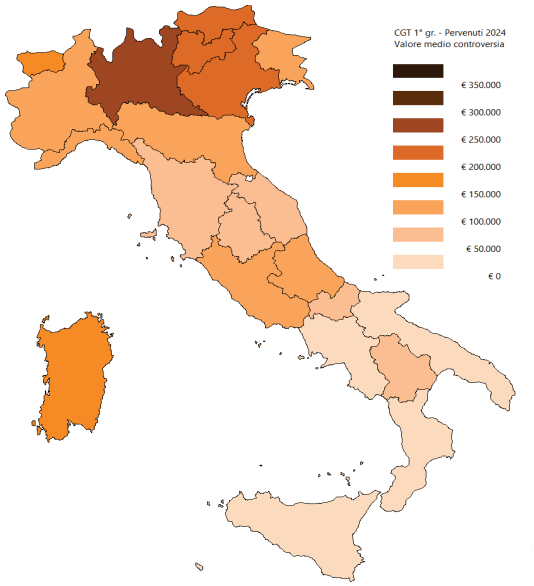


Grafico 5: CGT 1° gr. – valore medio delle controversie pervenute anno 2024 - mappa delle intensità

L'andamento del valore degli appelli pervenuti nel 2024 registra un aumento pari a circa 0,1 miliardi di euro rispetto al 2023 (+1,1%) e a circa 0,6 miliardi di euro rispetto al 2022 (+7,3%).

Come riportato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo appello, che a livello nazionale è pari a 206.170 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (583.867 euro), nella provincia di Bolzano (358.888 euro), in Piemonte (338.601 euro) e in Val d'Aosta (305.735 euro). I valori medi più bassi si registrano in Umbria (80.648 euro), in Sicilia (85.521 euro), in Basilicata (89.217 euro) e in Sardegna (93.146 euro). Anche in questo caso occorre rilevare che i flussi del contenzioso di secondo grado si confermano assai contenuti in numerose Corti di giustizia tributaria del Nord e Centro Italia, e molto elevati al Sud.

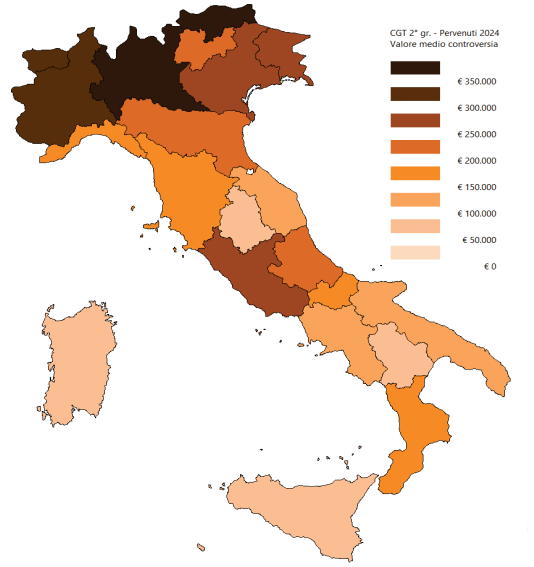


Grafico 6: CGT 2° gr. – valore medio delle controversie pervenute anno 2024 - mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Valore delle controversie definite

Il valore complessivo delle controversie definite nel 2024 è di circa 26 miliardi di euro. A fronte di 218.384 controversie definite in entrambi i gradi di giudizio, si registra un valore medio della singola controversia pari a 118.936 euro.

	Definiti 2022		Definiti 2023		Definiti 2024	
	€	n.	€	n.	€	n.
CGT 1° gr.	13.551.881.254	134.979	13.244.103.810	138.951	14.829.951.645	164.870
CGT 2° gr.	9.774.919.406	54.835	9.917.582.843	52.842	11.143.791.970	53.514
Totale	**23.326.800.660**	**189.814**	**23.161.686.653**	**191.793**	**25.973.743.615**	**218.384**

Tabella 7: Andamento del valore dei definiti presso le Corti di giustizia tributaria

L'andamento del valore dei ricorsi definiti in primo grado nel triennio 2022 – 2024 evidenzia nel 2024 un aumento di circa 1,6 miliardi rispetto al 2023 (+12,0%) e di circa 1,3 miliardi rispetto al 2022 (+9,4%). Come rappresentato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di primo grado, a livello nazionale pari a 89.949 euro, risulta sensibilmente più alto in Trentino Alto Adige (291.994), seguito dalla Lombardia (283.138 euro) e dal Friuli-Venezia Giulia (206.852 euro), mentre i valori medi più bassi si registrano in Sicilia (30.166 euro), in Calabria (50.179 euro), in Campania (54.967 euro) e in Puglia (55.777 euro).

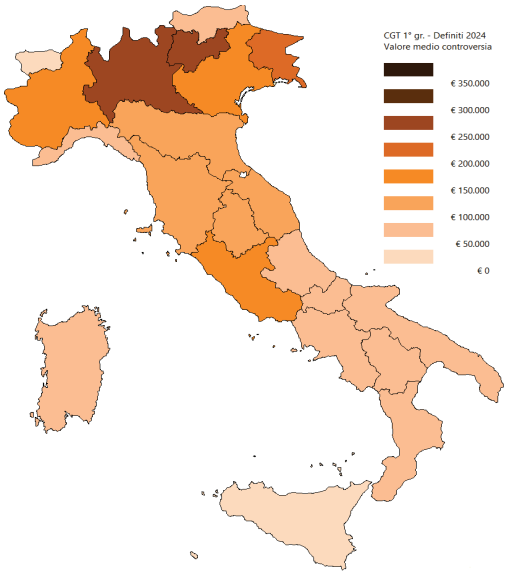


Grafico 8: CGT 1° gr. – valore medio delle controversie definite anno 2024 - mappa delle intensità

L'andamento del valore degli appelli definiti registra nel 2024 un aumento di circa 1,2 miliardi di euro (+12,4%) rispetto al 2023 e di circa 1,4 miliardi di euro (+14,0%) rispetto al 2022. Come riportato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di secondo grado, a livello nazionale pari a 208.241 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (729.682 euro), nella provincia di Bolzano (562.228 euro) e in Abruzzo

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

(521.055 euro). Il valore medio più basso si registra in Molise (46.706 euro), in Calabria (57.919 euro), in Puglia (80.974 euro), in Sicilia (86.070 euro) e in Sardegna (94.539 euro).

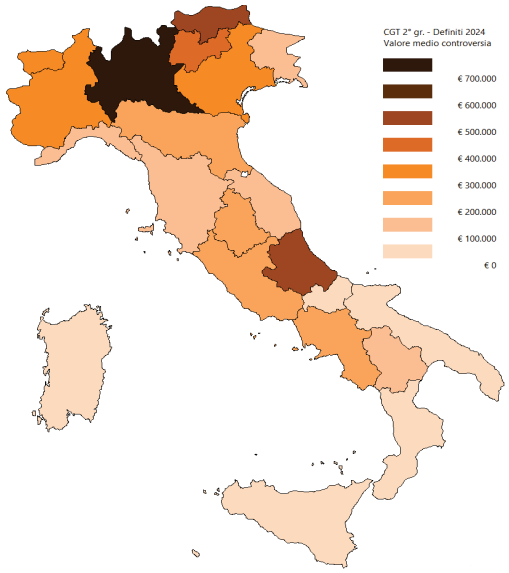


Grafico 9: CGT 2° gr. – valore medio delle controversie definite anno 2024 - mappa delle intensità

2.1 Controversie pendenti

Al 31 dicembre 2024 risultano pendenti 175.460 ricorsi per un valore pari a 20,5 miliardi di euro e 83.993 appelli per un valore di 14,5 miliardi di euro.

Si segnala che, complessivamente, il 50,4% delle controversie pendenti al 31 dicembre 2024 (130.650 unità) ha un valore economico fino a 5.000 euro, che raggiunge il 69,6% se si considera il totale dei ricorsi e degli appelli pendenti di valore fino a 20.000 euro.

Oltre la metà del contenzioso pendente in primo grado (53,8%) si concentra in 9 CGT 1° gr. situate prevalentemente nel Sud: Roma (19.512 unità), Napoli (14.628 unità), Catania (14.155 unità), Cosenza (10.924 unità), Palermo (8.784 unità), Reggio Calabria (7.431 unità), Messina (6.648 unità), Agrigento (6.548 unità) e Ragusa (5.841 unità).

Inoltre, in sole 5 regioni si concentra il 76,7% del totale delle pendenze di primo grado: Sicilia (28,7%), Calabria (14%), Campania (13,9%), Lazio (13,4%) e Puglia (6,7%).

Le CGT 1° gr. che hanno maggiormente ridotto l'arretrato rispetto all'anno precedente sono: Cuneo (-59,7%), Trento (-45,8%), Livorno (-34,6%), Sassari (-29,6%), Foggia (-26,0%), Cagliari (-23,8%), Avellino (-23,5%) e Benevento (-21,4%). Diversamente, quelle che lo hanno maggiormente incrementato sono: Enna (+78,7%), Ferrara (+75,0%), Rieti (+74,5%), Ascoli Piceno (+71,3%), Pistoia (+67,7%) e Perugia (+66,8%).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

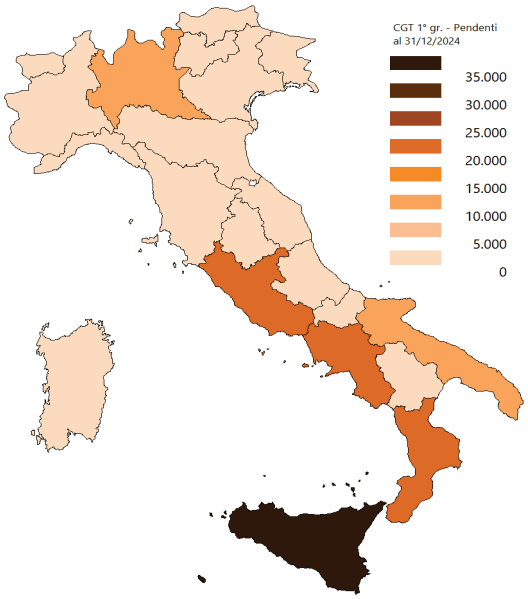


Grafico 10: CGT 1° gr. – ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024 - mappa delle intensità

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso pendente (53,7%) si concentra in 3 CGT 2° gr.: Sicilia (20.144 unità), Puglia (13.957 unità) e Lazio (11.011 unità).

Le CGT 2° gr. che hanno maggiormente ridotto l'arretrato rispetto all'anno precedente sono: Liguria (-38,0%), Valle d'Aosta (-36,4% - che in termini unitari passa da 11 a 7), Friuli Venezia Giulia (-25,3%) e Sardegna (-24,0%), mentre le Corti che hanno registrato i più elevati–tassi di crescita sono: Trento (+215,6% - che in termini unitari passa da 32 a 101), Veneto (+16,3%), Bolzano (+15,4% - che in termini unitari passa da 39 a 45), Calabria (+9,5%) e Campania (+9,1%).

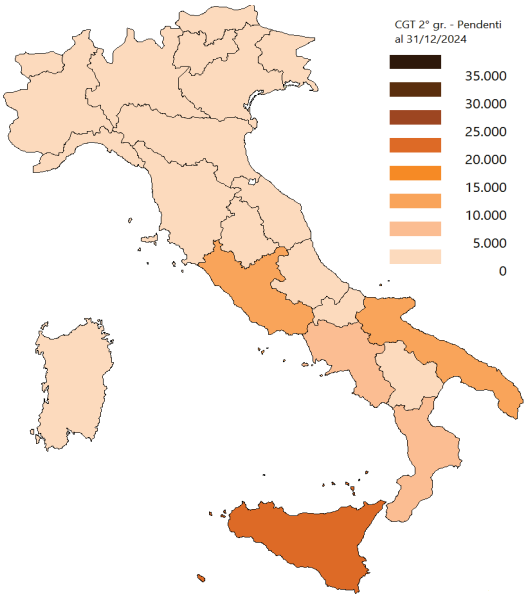


Grafico 11: CGT 2° gr. – appelli pendenti al 31 dicembre 2024 - mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Complessivamente, si rileva che l'82,4% (213.679 unità) delle controversie è in giacenza da meno di 2 anni e rappresenta il 76,1% del valore economico totale, il 14,0% (pari a 36.213 unità) è in giacenza tra 2 e 5 anni e rappresenta il 17,0% del valore totale e solo il 3,7% (pari a 9.561 unità) è in giacenza da più di 5 anni e rappresenta il valore residuo del 6,9%.

	Pendenti al 31/12/2024					
	CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		Totale	
Scaglioni	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
ricorsi pendenti da più di 5 anni (depositati prima del 1/1/2020)	3.420	1,9	6.141	7,3	9.561	3,7
ricorsi pendenti da 2 a 5 anni (depositati tra il 1/1/20 ed il 31/12/22)	13.317	7,6	22.896	27,3	36.213	14,0
ricorsi pendenti da meno di 2 anni (depositati dopo il 31/12/2022)	158.723	90,5	54.956	65,4	213.679	82,4
Totale	**175.460**	**100,0**	**83.993**	**100,0**	**259.453**	**100,0**

Tabella 12: Analisi dei pendenti distinti per scaglione di anzianità

Le CGT 1° gr. che registrano un'alta percentuale di ricorsi pendenti da più di 5 anni sono: Foggia (12,8%), Rimini (11,0%), Isernia (10,5%), Nuoro (8,7%), Vercelli (8,2%), Como (7,8%) e Oristano (7,5%); trattasi di sedi, a eccezione di Foggia, presso le quali perviene un flusso di nuovo contenzioso estremamente contenuto. In appello, le CGT 2° gr. che registrano un'alta percentuale di ricorsi pendenti da più di 5 anni sono: Marche (18,6%), Sicilia (13,1%), Puglia (11,0%) e Sardegna (10,4%).

L'analisi per ente impositore rivela che il 36,2% (63.513 unità) dei ricorsi pendenti presso le CGT 1° gr. riguardano l'Agenzia delle entrate – Riscossione, seguita dall'Agenzia delle entrate con il 30,6% (53.680 unità) mentre quasi la metà (49,5% - 41.555 unità) degli appelli pendenti presso le CGT 2° gr. riguardano l'Agenzia delle entrate.

L'anzianità media delle controversie pendenti (calcolata come la somma del numero di giorni intercorsi tra la data di presentazione della singola controversia e il 31 dicembre 2024, rapportata al numero delle controversie pendenti) alla fine del 2024, nei due gradi di giudizio, risulta pari a 459 giorni (-18,2% rispetto al 2023, 561 giorni); in particolare, si registrano 348 giorni presso le CGT 1° gr. (-54 giorni rispetto al 2023) e 690 giorni presso le CGT 2° gr. (-138 giorni rispetto al 2023).

Il 96,7% dei ricorsi e degli appelli riferiti alle liti pendenti al 31 dicembre 2024 sono nativi digitali o, relativamente alle pendenze di maggiore anzianità, trasformati in formato digitale tramite scansione da parte del personale delle Corti; inoltre, il 97,0% delle controdeduzioni e degli altri allegati risulta acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2.2 *Controversie pervenute*

Il 55,4% del nuovo contenzioso in primo grado si concentra maggiormente presso le sedi giudiziarie del Centro Sud; trattasi delle 9 CGT 1° gr. di Napoli (13,5%), Roma (10,7%), Reggio Calabria (5,4%), Catania (5,3%), Messina (4,7%), Cosenza (4,4%), Salerno (4,2%), Caserta (3,7%) e Milano (3,5%). Inoltre, il 69,3% del totale dei ricorsi pervenuti in primo grado si concentra in sole 4 regioni del centro-sud: il 22,9% in Campania, il 20,5% in Sicilia, il 13,0% in Calabria e il 12,9% nel Lazio.

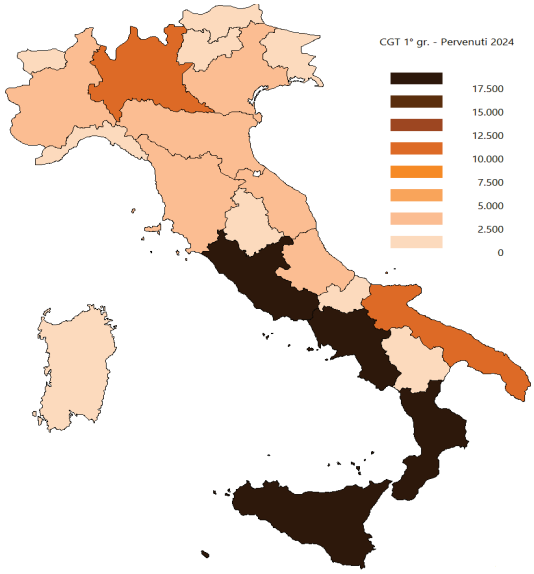


Grafico 13: CGT 1° gr. – pervenuti 2024 - mappa delle intensità

Anche in appello circa la metà del contenzioso pervenuto nel 2024 si concentra nelle seguenti Corti di secondo grado del centro-sud: Campania (20,6%), Sicilia (15,3%) e Lazio (14,3%).

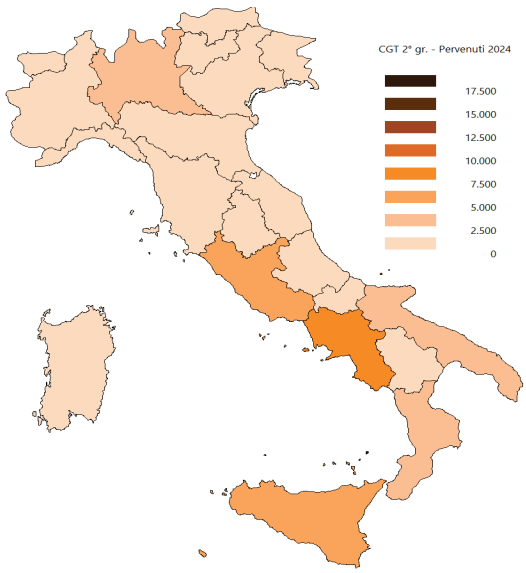


Grafico 14: CGT 2° gr. – pervenuti 2024 - mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Nel 2024 sono stati depositati 3.917.080 atti con modalità digitale su un totale complessivo di 3.937.144 depositi, pari al 99,6%.

In dettaglio, sono stati depositati telematicamente 3.281.733 atti nelle CGT 1° gr (178.644 ricorsi, pari al 98,1% del totale, e 3.103.089 controdeduzioni ed altri atti, pari al 99,6% del totale) e 635.347 atti nelle CGT 2° gr (42.182 appelli, pari al 99,0% del totale e 593.165 controdeduzioni e altri atti, pari al 99,6% del totale).[1]

Infine, il pagamento del contributo unificato tributario (CUT) è avvenuto tramite il servizio PagoPA nel 47,5% dei casi in primo grado e nel 38,9% in appello.

2.2.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti

L'analisi delle controversie pervenute nell'ultimo triennio, distinte per ente impositore, evidenzia che il contenzioso attivato nei confronti dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia entrate-riscossione continua a rappresentare circa il 64% del totale in primo grado. Nel dettaglio, l'Agenzia delle entrate registra un aumento del +37,6% rispetto al 2023 e del +27,3% rispetto al 2022, mentre per l'Agenzia delle entrate – Riscossione si rileva un aumento del +26,8% rispetto al 2023 e del +23,8% rispetto al 2022; per gli Enti Territoriali l'aumento è del +30,5% rispetto al 2023 e del +11,7% rispetto al 2022. La tabella successiva mostra comunque una costante incidenza, nel triennio in esame, della quota di nuovi ricorsi riferita alle Agenzie fiscali ed agli enti territoriali.

	2022		2023		2024	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	42.388	29,0	39.231	28,4	53.970	29,6
Agenzia Entrate - Riscossione	50.464	34,6	49.279	35,6	62.484	34,3
Agenzia Dogane e Monopoli	1.763	1,2	1.944	1,4	2.263	1,2
Enti Territoriali	36.878	25,3	31.572	22,8	41.209	22,6
Altri Enti	14.495	9,9	16.349	11,8	22.186	12,2
Totale	**145.988**	**100,0**	**138.375**	**100,0**	**182.112**	**100,0**

Tabella 15: CGT 1° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per ente impositore

L'analisi territoriale dei pervenuti rileva che le controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate hanno incidenza maggiore nel Centro-Sud, ossia nelle CGT 1° gr. della Campania (16,1%), della Sicilia (15,4%), del Lazio (12,8%) e della Lombardia (12,7%).

[1] L'art. 1, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 220/2023, intervenendo sull'art. 16-bis del D.lgs. n. 546/1992, ha soppresso il comma 3-bis, che prevedeva la facoltà di utilizzo della modalità telematica per i soggetti che stanno in giudizio senza assistenza tecnica. Pertanto, dal 2 settembre 2024, anche le parti che stanno in giudizio senza difensore devono effettuare le notificazioni e i depositi con le modalità telematiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Per quanto riguarda l'Agenzia delle entrate – Riscossione, l'incidenza percentuale più alta si registra nel Centro-Sud presso le CGT 1° della Sicilia (28,0%), della Campania (24,0%), della Calabria (18,1%) e del Lazio (12,1%).

I ricorsi contro l'Agenzia delle dogane e dei monopoli registrano l'incidenza più alta in Lombardia (15,2%), in Sicilia (14,1%), in Campania (9,8%) e nel Lazio (8,1%).

Il contenzioso che coinvolge gli enti territoriali risulta più elevato nelle CGT 1° gr. del Centro-Sud, ossia della Campania (24,7%), della Sicilia (18,8%), del Lazio (18,4%) e della Calabria (11,4%).

In secondo grado, il 2024 registra un aumento del nuovo contenzioso per tutti gli enti impositori rispetto al 2023 ad eccezione degli Enti Territoriali che, invece, registrano una leggera flessione (-3,1%). In termini percentuali l'aumento maggiore è registrato nei confronti dell'Agenzia delle entrate - Riscossione (+33,6% rispetto al 2023 e +79,1% rispetto al 2022); l'Agenzia delle entrate registra +19,0% rispetto al 2023 ma -11,5% rispetto al 2022.

	2022		2023		2024	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	22.719	55,3	16.888	45,7	20.104	47,2
Agenzia Entrate - Riscossione	4.807	11,7	6.447	17,5	8.610	20,2
Agenzia Dogane e Monopoli	1.289	3,1	957	2,6	1.362	3,2
Enti Territoriali	9.604	23,4	9.282	25,1	8.996	21,1
Altri Enti	2.646	6,4	3.342	9,1	3.541	8,3
Totale	**41.065**	**100,0**	**36.916**	**100,0**	**42.613**	**100,0**

Tabella 16: CGT 2° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per ente impositore

Nel secondo grado di giudizio, l'incidenza maggiore sul totale delle cause instaurate con parte l'Agenzia delle entrate si è registrata nelle CGT 2° gr. della Campania (17,7%), della Sicilia (14,2%), della Lombardia (13,5%) e del Lazio (12,4%).

Per quanto riguarda l'Agenzia delle entrate – Riscossione, fanno registrare l'incidenza percentuale più alta le CGT 2° gr. del Centro-Sud della Campania (22,8%), della Sicilia (22,1%), del Lazio (17,5%), e della Calabria (15,9%).

Gli appelli che riguardano l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, analogamente a quanto evidenziato in primo grado, registrano l'incidenza più alta in Lombardia (12,7%), nel Lazio (11,7%), in Sicilia (11,2%) e in Campania (10,3%).

L'incidenza più alta degli Enti Territoriali si registra in Campania (23,6%), nel Lazio (17,6%), in Sicilia (14,1%) e in Calabria (10,4%).

Nel periodo 2022 - 2024, l'analisi per natura giuridica dei ricorrenti, mostra che i ricorsi presentati dalle persone fisiche si sono incrementati fino a raggiungere nel 2024 la quota del 73,8%% del totale dei ricorsi in primo grado e del 59,8% in secondo grado.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	2022				2023				2024			
	CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	103.984	71,2	22.736	55,4	98.275	71,0	21.447	58,1	134.317	73,8	25.470	59,8
Altri soggetti	42.004	28,8	18.329	44,6	40.100	29,0	15.469	41,9	47.795	26,2	17.143	40,2
Totale	**145.988**	**100,0**	**41.065**	**100,0**	**138.375**	**100,0**	**36.916**	**100,0**	**182.112**	**100,0**	**42.613**	**100,0**

Tabella 17: Andamento dei pervenuti distinti per natura giuridica

Il 2024 registra un aumento della propensione del contribuente a proporre appello; la percentuale di appelli presentati avverso le sentenze di primo grado cresce dal 55,9% nel 2023 al 59,4% nel 2024 (+4.669 unità), inferiore comunque alla quota registrata nel 2022 pari al 65,2%.

	Proponente l'appello - 2022				Proponente l'appello - 2023				Proponente l'appello - 2024			
	Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	14.064	61,9	8.655	38,1	8.535	50,5	8.353	49,5	10.723	53,3	9.381	46,7
Ag. Entrate - Riscossione	3.491	72,6	1.316	27,4	3.638	56,4	2.809	43,6	5.543	64,4	3.067	35,6
Ag. Dogane e Monopoli	960	74,5	329	25,5	561	58,6	396	41,4	840	61,7	522	38,3
Enti Territoriali	6.922	72,1	2.682	27,9	6.161	66,4	3.121	33,6	6.126	68,1	2.870	31,9
Altri Enti	1.338	50,6	1.308	49,4	1.729	51,7	1.613	48,3	2.061	58,2	1.480	41,8
Totale	**26.775**	**65,2**	**14.290**	**34,8**	**20.624**	**55,9**	**16.292**	**44,1**	**25.293**	**59,4**	**17.320**	**40,6**

Tabella 18: CGT 2° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per ente impositore e proponente l'appello

2.2.2 Analisi per tipologia di tributi

Analizzando l'oggetto delle nuove controversie, emerge che, nel primo grado di giudizio, il contenzioso riguardante i tributi erariali risulta maggiore rispetto ai tributi locali, pari a circa il 54% nel triennio 2022 – 2024.

Tuttavia, nel 2024 si registra una incidenza superiore dei tributi locali rispetto ai tributi erariali nelle seguenti CGT 1° gr., situate in Calabria, Sicilia e Campania: Messina (68,4%), Reggio Calabria (65,2%), Vibo Valentia (64,9%), L'Aquila (62,2%), Cosenza (59,2%), Caserta (58,4%), Taranto (57,6%), Napoli (57,2%), Crotone (56,2%), Catanzaro (55,5%), Agrigento e Caltanissetta (54,2%), Enna (53,7%) e Palermo (51,2).

Nel secondo grado di giudizio, i tributi erariali sono presenti in misura maggiore rispetto ai tributi locali in tutte le CGT 2° gr.

La distribuzione del numero di controversie presentate nel 2024 rileva che il tributo erariale maggiormente impugnato è l'imposta sui redditi delle persone fisiche (16,7% in primo grado e 21,4% in secondo grado) e il tributo locale più rappresentato sono i tributi sulle proprietà immobiliari (16,3% in primo grado e 15,9% in secondo grado).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2.2.3 Analisi per valore della controversia

Nel 2024, nel primo grado di giudizio il 58,7% dei nuovi ricorsi ha per oggetto controversie con valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro (per un totale di 141 milioni di euro pari allo 0,9% del valore complessivo) e il 17,9% ha un valore compreso tra 5.000 e 20.000 euro (per un totale di 346 milioni di euro pari al 2,3% del valore complessivo); il 76,6% dei nuovi ricorsi di primo grado ha un valore economico fino a 20.000 euro. Il 35,8% del numero delle controversie presentate fino allo scaglione di valore fino a 20.000 euro si instaura nei confronti dell'Agenzia delle entrate - Riscossione, il 26,5% nei confronti degli Enti territoriali e il 22,0% avverso gli atti dell'Agenzia delle entrate.

Di contro, le controversie di primo grado aventi un valore superiore a 1 milione di euro rappresentano soltanto l'1,0% dei ricorsi totali; tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 67,5% del valore totale del nuovo contenzioso pari a circa 10 miliardi di euro.

I dati dell'ultimo triennio mostrano che, in termini di incidenza percentuale, gli scaglioni di valore fino a 20.000 euro tendono a crescere mentre gli altri tendono a diminuire. L'analisi, invece, in termini di valore, indica che gli scaglioni di valore fino a 100.000 euro sono leggermente aumentati in termini percentuali, mentre quelli superiori risultano sostanzialmente invariati.

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
da 0 a 5.000 euro	82.017	56,2	79.867	57,7	106.959	58,7
da 5.000,1 a 20.000 euro	23.994	16,4	23.204	16,8	32.602	17,9
da 20.000,1 a 100.000 euro	22.569	15,5	20.725	15,0	25.527	14,0
da 100.000,1 a 1 mln di euro	12.205	8,4	10.583	7,6	11.504	6,3
oltre 1 mln di euro	1.758	1,2	1.854	1,3	1.812	1,0
valore indeterminabile	3.445	2,4	2.142	1,5	3.708	2,0
Totale	**145.988**	**100,0**	**138.375**	**100,0**	**182.112**	**100,0**

Tabella 19: CGT 1° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per scaglioni del valore

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**€**	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**
da 0 a 5.000 euro	102.482.314	0,7	95.198.477	0,7	141.002.677	0,9
da 5.000,1 a 20.000 euro	257.765.780	1,7	246.256.541	1,7	346.293.348	2,3
da 20.000,1 a 100.000 euro	1.069.905.545	7,2	969.635.211	6,6	1.144.056.894	7,7
da 100.000,1 a 1 mln di euro	3.366.243.860	22,6	3.021.833.102	20,7	3.217.691.552	21,6
oltre 1 mln di euro	10.089.395.901	67,8	10.257.504.019	70,3	10.066.075.137	67,5
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	**14.885.793.400**	**100,0**	**14.590.427.351**	**100,0**	**14.915.119.607**	**100,0**

Tabella 20: CGT 1° gr. – Andamento del valore dei pervenuti distinti per scaglioni

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Nel secondo grado di giudizio, il 38,5% degli appelli pervenuti nel 2024 ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 5.000 euro (per un totale di circa 26 milioni di euro pari allo 0,3% del valore complessivo) e il 20,3% ha valore compreso tra 5.000 e 20.000 euro (per un totale di circa 95 milioni di euro pari all'1,1% del valore complessivo); il 58,8% dei nuovi ricorsi in appello ha un valore economico fino a 20.000 euro. Il 35,2% del numero degli appelli con valore fino allo scaglione di 20.000 euro si instaura nei confronti dell'Agenzia delle entrate, il 28,8% nei confronti degli enti territoriali e il 21,4% riguarda l'Agenzia delle entrate-riscossione.

Solo il 2,7% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro; tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 74,8% del valore complessivo del nuovo contenzioso, pari a circa 6,6 miliardi di euro.

La lettura dei dati dell'ultimo triennio mostra un costante aumento del numero degli appelli di valore fino a 5.000 euro, mentre gli altri scaglioni nel 2024, dopo una flessione registrata nel 2023, si sono riportati all'incirca sui livelli del 2022; lo stesso andamento si registra anche in termini di valore.

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
da 0 a 5.000 euro	14.427	35,1	14.485	39,2	16.405	38,5
da 5.000,1 a 20.000 euro	8.949	21,8	7.444	20,2	8.669	20,3
da 20.000,1 a 100.000 euro	9.733	23,7	7.662	20,8	9.386	22,0
da 100.000,1 a 1 mln di euro	5.612	13,7	4.714	12,8	5.674	13,3
oltre 1 mln di euro	1.111	2,7	1.033	2,8	1.149	2,7
valore indeterminabile	1.233	3,0	1.578	4,3	1.330	3,1
Totale	**41.065**	**100,0**	**36.916**	**100,0**	**42.613**	**100,0**

Tabella 21: CGT 2° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per scaglioni del valore

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**€**	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**
da 0 a 5.000 euro	22.633.544	0,3	22.204.810	0,3	25.805.150	0,3
da 5.000,1 a 20.000 euro	99.907.098	1,2	81.381.575	0,9	94.993.819	1,1
da 20.000,1 a 100.000 euro	456.310.054	5,6	365.049.342	4,2	447.899.430	5,1
da 100.000,1 a 1 mln di euro	1.653.895.482	20,2	1.386.840.459	16,0	1.647.196.539	18,7
oltre 1 mln di euro	5.953.223.074	72,7	6.832.770.288	78,6	6.569.606.290	74,8
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	**8.185.969.252**	**100,0**	**8.688.246.473**	**100,0**	**8.785.501.227**	**100,0**

Tabella 22: CGT 2° gr. – Andamento del valore dei pervenuti distinti per scaglioni

Anche nel 2024 gli appelli proposti dal contribuente superano in termini percentuali quelli proposti dall'ufficio in tutti gli scaglioni di valore, raggiungendo l'incidenza più elevata (64,8%) per le controversie aventi un valore di oltre il milione di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	2022				2023				2024			
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio	
Valore della controversia	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
da 0 a 5.000 euro	8.463	58,7	5.964	41,3	7.781	53,7	6.704	46,3	9.709	59,2	6.696	40,8
da 5.000,1 a 20.000 euro	5.911	66,1	3.038	33,9	4.052	54,4	3.392	45,6	4.897	56,5	3.772	43,5
da 20.000,1 a 100.000 euro	6.835	70,2	2.898	29,8	4.372	57,1	3.290	42,9	5.586	59,5	3.800	40,5
da 100.000,1 a 1 mln di euro	4.004	71,3	1.608	28,7	2.820	59,8	1.894	40,2	3.559	62,7	2.115	37,3
oltre 1 mln di euro	771	69,4	340	30,6	658	63,7	375	36,3	744	64,8	405	35,2
valore indeterminabile	791	64,2	442	35,8	941	59,6	637	40,4	798	60,0	532	40,0
Totale	**26.775**	**65,2**	**14.290**	**34,8**	**20.624**	**55,9**	**16.292**	**44,1**	**25.293**	**59,4**	**17.320**	**40,6**

Tabella 23: CGT 2° gr. – Andamento dei pervenuti distinti per proponente

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2.3 Controversie definite

Oltre la metà delle decisioni in primo grado (55,5%) si concentra in 9 CGT 1° gr., presenti maggiormente nel Centro-Sud: Napoli (12,1%), Roma (10,0%), Cosenza (6,2%), Catania (6,1%), Reggio Calabria (5,8%), Messina (4,0%), Salerno (3,9%), Milano (3,8%) e Caserta (3,6%). A livello regionale, si osserva che il 21,8% è deciso nelle CGT 1° gr della Campania, il 19,5% della Sicilia, il 15,2% della Calabria e l'11,8% del Lazio.

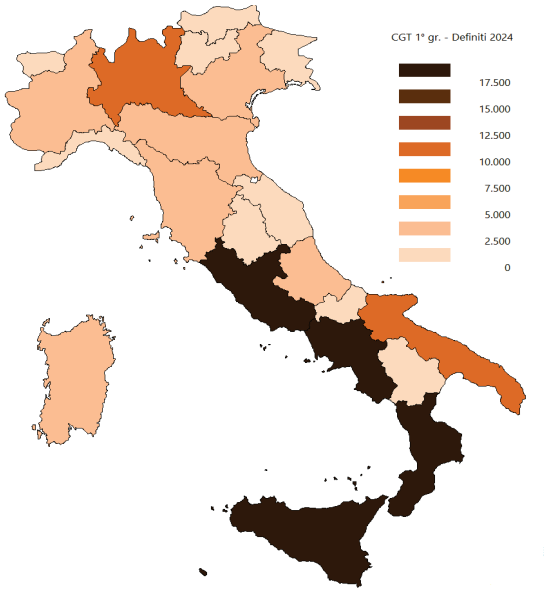


Grafico 24: CGT 1° gr. – definiti 2024 - mappa delle intensità

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso deciso nel 2024 (51,4%) si concentra in sole 3 CGT 2° gr.: Sicilia (20,2%), Lazio (16,1%) e Campania (15,1%), tutte situate nel Centro-Sud.

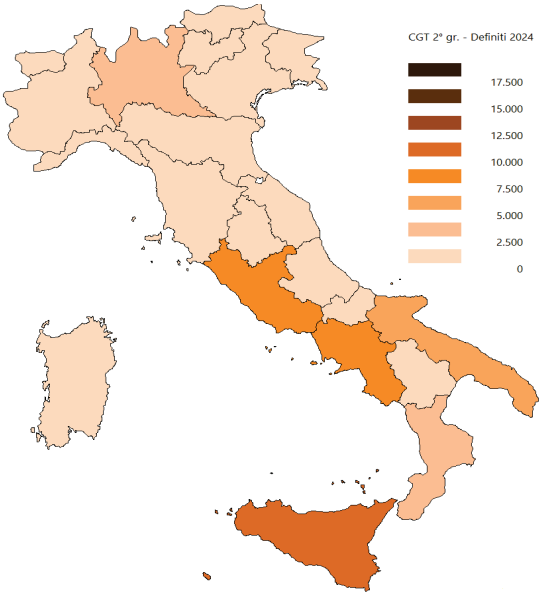


Grafico 25: CGT 2° gr. – definiti 2024 - mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Preliminarmente è opportuno specificare che l'applicativo in uso ai magistrati e ai giudici tributari consente loro di redigere, firmare e depositare in modalità nativa digitale il provvedimento giurisdizionale (PGD).

Nel 2024, il 97,7% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitori assunti in primo grado è stato depositato in modalità PGD, con una riduzione del tempo medio di deposito dalla data di svolgimento dell'udienza, rispetto alla procedura analogica, di ben 70 giorni (da 107 a 37 giorni).

In particolare, nel primo grado di giudizio, distinguendo le decisioni assunte in composizione collegiale (91.474 provvedimenti, 60,5%) e monocratica (59.763 provvedimenti, 39,5%)[2] può osservarsi come utilizzando l'applicativo PGD i tempi del deposito, rispetto all'utilizzo della procedura analogica, si riducano, rispettivamente, da 121 a 45 giorni e da 53 a 25 giorni. La forte spinta del legislatore alla digitalizzazione del processo tributario avvenuta negli ultimi anni, accompagnata dall'introduzione delle competenze del giudice monocratico per le liti aventi un valore economico fino a 5.000 euro, ha contribuito in modo determinante a velocizzare i tempi del deposito delle decisioni dopo lo svolgimento delle udienze.

Anche in appello (46.434 provvedimenti depositati totali), il 96,1% delle decisioni è stato depositato utilizzando l'applicativo PGD, con una riduzione del tempo medio di deposito rispetto alla procedura analogica di 21 giorni (da 79 a 58 giorni).

2.3.1 Analisi degli esiti

Sia in primo che in secondo grado, le percentuali degli esiti completamente favorevoli all'ufficio sono maggiori rispetto agli esiti completamente favorevoli al contribuente, con un differenziale che risulta essere leggermente maggiore in CGT 2° gr. Infatti, in primo grado gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 47,8% e quelli favorevoli al contribuente sono pari al 28,8%, mentre in secondo grado la percentuale degli esiti favorevoli all'ufficio è pari al 47,4% e gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 27,0%. Il giudizio intermedio (ossia, il giudizio con soccombenza reciproca) si attesta, per le CGT 1° gr. e le CGT 2° gr., rispettivamente, nella misura del 9,1% e dell'8,1%.

L'andamento complessivo nei due gradi del giudizio nel decennio 2015 – 2024 mostra:

- una costante crescita degli esiti favorevoli all'ufficio passati dal 44,8% nel 2015 al 51,7% nel 2022 e una successiva diminuzione al 47,7% nel 2024;
- un calo di quelli favorevoli al contribuente dal 33,8% nel 2015 al 27,2% nel 2021 e una ripresa fino al 28,3% nel 2024;
- un aumento della conciliazione da valori al di sotto dell'1% a oltre il 3% nell'ultimo biennio.

[2] L'art. 4-bis del D.lgs. 546/1992 – introdotto con la L. n. 130/2022 e modificato dal D.L. n. 13/2023, conv. L. n. 41/2023 – stabilisce che le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono le controversie di valore fino a 5.000 euro in composizione monocratica.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

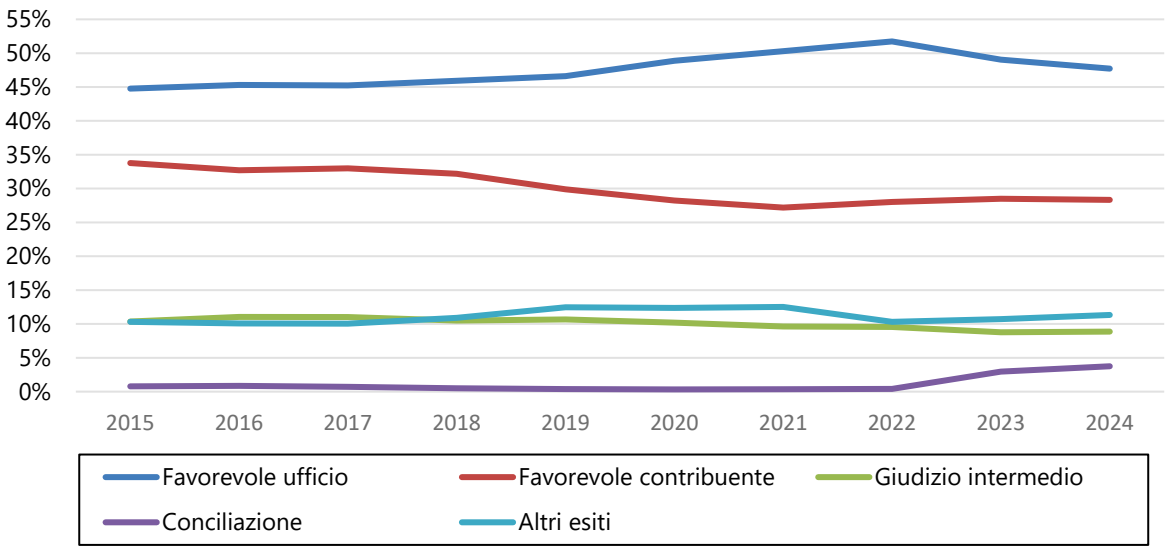


Grafico 26: Confronto percentuale degli esiti negli anni 2015 – 2024 nei due gradi di giudizio

Analizzando gli esiti per tipologia di tributo, si segnala che in primo grado l'esito pienamente favorevole all'ufficio è stato maggiormente registrato nei giudizi aventi ad oggetto il contributo unificato (57,0%), l'Iva (54,7%), l'Irap (52,5%), i tributi e le tasse auto (51,8%) e l'imposta sul reddito delle persone fisiche (50,4%). Invece, l'esito pienamente favorevole al contribuente si è maggiormente osservato per-gli altri tributi locali (48,1%), per le imposte sulla pubblicità (44,6%) e per la Cosap/Tosap (41,3%). Il giudizio intermedio ha registrato percentuali superiori alla media (9,1%) nei seguenti tributi: imposta sul reddito delle persone fisiche (11,3%), Irap e Ires/Irpeg (10,2%), Iva (9,9%), tributi sulle proprietà immobiliari (9,8%), Cosap/Tosap (9,6%) e imposte di registro (9,3%).

Nel secondo grado, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate nei giudizi riferiti ai tributi smaltimento rifiuti (54,1%), al contributo unificato (54,0%) e ai tributi e alle tasse auto (49,8%), mentre l'esito pienamente favorevole al contribuente ha riguardato in misura maggiore le controversie relative agli altri tributi locali (43,4%), alle imposte sulla pubblicità (40,1%), alle imposte di registro (36,9%) e al contributo unificato (30,8%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (8,1%) nei seguenti tributi: Irap (10,4%), imposte ipotecarie e catastali (10,0%), tributi smaltimento rifiuti e Ires/Irpeg (8,9%), tributi doganali (8,8%), imposta sul reddito delle persone fisiche (8,3%) e imposte di registro (8,2%).

In merito alle conferme in appello degli esiti delle decisioni assunte in primo grado[3] emerge che:

- l'esito di primo grado risultato favorevole all'ufficio è stato confermato, negli appelli definiti nel 2024, nel 57,5% dei casi, mentre è risultato favorevole al contribuente, ribaltando quindi il giudizio, nel 16,6% dei casi;

[3] Si evidenzia che a un esito di primo grado possono corrispondere più esiti di secondo grado (poiché una sentenza di primo grado che ha riunito più ricorsi può essere appellata separatamente dalle parti coinvolte) e che a un esito di secondo grado possono corrispondere più esiti di primo grado (poiché con un appello possono essere impugnate più sentenze di primo grado).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

- l'esito di primo grado risultato favorevole al contribuente è stato confermato nel 40,6% dei casi, mentre è risultato favorevole all'ufficio, ribaltando quindi il giudizio, nel 35,2% dei casi;
- il giudizio intermedio in primo grado è stato confermato in appello solo nel 17,7% dei casi, divenendo completamente favorevole all'ufficio nel 39,6% dei casi e completamente favorevole al contribuente nel 21,4% dei casi.

	Esito secondo grado				
	Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti	Totale appelli definiti
Esito primo grado	%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	57,5	16,6	7,0	19,0	100,0
Favorevole contribuente	35,2	40,6	7,7	16,5	100,0
Giudizio intermedio	39,6	21,4	17,7	21,3	100,0
Altri esiti	42,2	32,5	8,5	16,8	100,0

Tabella 27: Analisi sulla conferma degli esiti di primo grado - 2024

Tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore dell'ufficio superiori al valore medio sopra citato (57,5%), si segnalano le controversie riguardanti l'Agenzia delle entrate - Riscossione (68,0%), l'Agenzia delle dogane e dei monopoli (59,0%) e gli altri Enti (58,8%). Di contro, le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore del contribuente superiori al valore medio (16,6%) si registrano nei giudizi relativi agli Altri Enti (26,4%) e agli Enti Territoriali (21,9%).

Le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore del contribuente superiori al valore medio (40,6%) si riscontrano nelle controversie riguardanti gli Altri Enti (46,9%), gli Enti Territoriali (42,9%) e l'Agenzia delle entrate (41,5%). Le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore dell'ufficio superiori al valore medio (35,2%) emergono nelle controversie relative all'Agenzia delle entrate – Riscossione (47,9%), agli Altri Enti (42,9%) e agli Enti Territoriali (35,7%).

2.3.2 Analisi per valore della controversia

Nel 2024, il 57,8% dei ricorsi definiti dalle CGT 1° gr. ha avuto a oggetto controversie con valore fino a 5.000 euro (per un totale di circa 118 milioni di euro) e il 17,2% ha valore compreso tra 5.000 e 20.000 euro (per un totale di circa 303 milioni di euro), mentre solo l'1,2% dei ricorsi totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, questi ultimi ricorsi rappresentano il 67,1% del valore complessivo del contenzioso definito, pari a 10 miliardi di euro.

La lettura dei dati mostra un aumento del numero dei ricorsi decisi rispetto al biennio 2022 – 2023. L'incremento delle definizioni ha riguardato tutti gli scaglioni con conseguente incremento anche del valore deciso.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Valore della controversia	2022		2023		2024	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 5.000 euro	75.287	55,8	79.844	57,5	95.258	57,8
da 5.000,1 a 20.000 euro	24.125	17,9	23.002	16,6	28.311	17,2
da 20.000,1 a 100.000	20.340	15,1	20.666	14,9	24.566	14,9
da 100.000,1 a 1 mln di euro	10.383	7,7	10.851	7,8	11.822	7,2
oltre 1 mln di euro	1.835	1,4	1.756	1,3	1.943	1,2
valore indeterminabile	3.009	2,2	2.832	2,0	2.970	1,8
Totale	**134.979**	**100,0**	**138.951**	**100,0**	**164.870**	**100,0**

Tabella 28: CGT 1° gr. – Andamento dei definiti distinti per scaglioni del valore

Valore della controversia	2022		2023		2024	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 5.000 euro	96.170.603	0,7	98.569.290	0,7	117.724.938	0,8
da 5.000,1 a 20.000 euro	260.206.396	1,9	245.813.531	1,9	303.217.470	2,0
da 20.000,1 a 100.000	938.074.917	6,9	969.902.135	7,3	1.134.920.258	7,7
da 100.000,1 a 1 mln di euro	2.996.358.923	22,1	3.029.855.096	22,9	3.319.519.656	22,4
oltre 1 mln di euro	9.261.070.416	68,3	8.899.963.757	67,2	9.954.569.322	67,1
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	**13.551.881.254**	**100,0**	**13.244.103.810**	**100,0**	**14.829.951.645**	**100,0**

Tabella 29: CGT 1° gr. – Andamento del valore dei definiti distinti per scaglioni

Analizzando gli esiti del 2024, si rileva che il valore complessivo delle controversie definite in primo grado con esito favorevole all'ufficio, pari a circa 7,8 miliardi di euro, è superiore al valore dell'esito favorevole al contribuente, pari a circa 2,5 miliardi di euro. Il valore degli esiti con giudizio intermedio è pari a circa 2,1 miliardi di euro.

Per quanto attiene agli appelli definiti nel 2024, il 36,2% ha a oggetto controversie con valore fino a 5.000 euro (per un totale di circa 30 milioni di euro) e il 22,2% ha valore compreso tra 5.000 e 20.000 euro, per un totale di circa 132 milioni di euro, mentre solo il 2,6% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, questi ultimi appelli rappresentano il 75,5% del valore complessivo del contenzioso definito, pari a 8,4 miliardi di euro.

I dati del periodo 2022 – 2024 mostrano lievi variazioni del numero di appelli decisi in tutti gli scaglioni di valore. In termini di valore, gli appelli definiti nello scaglione con oltre 1 milione di euro sono significativamente aumentati, passando da 7,0 nel 2022 a 8,4 miliardi di euro nel 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Valore della controversia	2022		2023		2024	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 5.000 euro	19.877	36,2	19.609	37,1	19.363	36,2
da 5.000,1 a 20.000 euro	11.910	21,7	11.433	21,6	11.876	22,2
da 20.000,1 a 100.000	12.707	23,2	11.833	22,4	12.199	22,8
da 100.000,1 a 1 mln di euro	6.896	12,6	6.684	12,6	6.832	12,8
oltre 1 mln di euro	1.393	2,5	1.391	2,6	1.371	2,6
valore indeterminabile	2.052	3,7	1.892	3,6	1.873	3,5
Totale	**54.835**	**100,0**	**52.842**	**100,0**	**53.514**	**100,0**

Tabella 30: CGT 2° gr. – Andamento dei definiti distinti per scaglioni del valore

Valore della controversia	2022		2023		2024	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 5.000 euro	30.114.281	0,3	29.964.095	0,3	30.511.476	0,3
da 5.000,1 a 20.000 euro	133.029.380	1,4	126.628.094	1,3	132.321.539	1,2
da 20.000,1 a 100.000	592.827.329	6,1	551.048.825	5,6	572.541.794	5,1
da 100.000,1 a 1 mln di euro	2.017.087.758	20,6	1.971.451.484	19,9	1.997.908.003	17,9
oltre 1 mln di euro	7.001.860.657	71,6	7.238.490.345	73,0	8.410.509.158	75,5
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	**9.774.919.406**	**100,0**	**9.917.582.843**	**100,0**	**11.143.791.970**	**100,0**

Tabella 31: CGT 2° gr. – Andamento del valore dei definiti distinti per scaglioni

L'analisi degli esiti del 2024 rileva che il valore complessivo dell'esito favorevole all'ufficio in appello, pari a circa 5,5 miliardi di euro, è superiore al valore dell'esito favorevole al contribuente, pari a circa 2,5 miliardi di euro. Il valore degli esiti con giudizio intermedio è pari a circa 1,2 miliardi di euro.

2.3.3 Spese del giudizio

L'art. 15 del D.lgs. n. 546/1992 prevede che nella sentenza la parte soccombente venga condannata a rimborsare le spese del giudizio. Il giudice può compensare le spese nei soli casi di soccombenza reciproca delle parti e quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate nella decisione del giudice, ovvero quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio. Se è intervenuta la conciliazione le spese si intendono compensate, salvo che le parti stesse abbiano diversamente convenuto nel processo verbale di conciliazione.

Tra i ricorsi di primo grado definiti nel 2024 con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 63,2% dei provvedimenti emessi le spese del giudizio sono risultate a carico del contribuente e nel 36,1% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente, nel 58,3% dei casi le spese sono state poste a carico dell'ufficio e nel 40,9% compensate.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Tra gli appelli definiti con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 55,6% dei provvedimenti emessi le spese del giudizio sono risultate a carico del contribuente e nel 44,1% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente nel 42,0% le spese sono state poste a carico dell'ufficio e nel 57,3% compensate.

Più in generale, l'analisi del periodo 2020 – 2024 rileva che le decisioni del giudice di compensazione delle spese del giudizio si confermano prevalenti (49,0% - 55,0% in primo grado e 55,2% - 61,5% in appello), seguite dalle spese poste a carico del contribuente (30,3% - 32,7% in primo grado e 27,0% - 31,5% in appello) e dalle spese poste a carico dell'ufficio (14,6% - 19,1% in primo grado e 10,7% - 13,3% in appello).

2.3.4 Indice di propensione all'appello

L'indice è dato dal rapporto tra il numero dei ricorsi definiti in primo grado, in un determinato anno, per i quali sia stato proposto appello e il numero complessivo dei ricorsi definiti nel medesimo anno: un valore pari a 0,25 indica che una decisione di primo grado su quattro è stata appellata.

Prendendo in considerazione il periodo 2020 – 2023, per il quale risultano decorsi i termini di impugnazione, il valore medio calcolato per i suddetti anni indica che la propensione ad appellare le decisioni di primo grado è più marcata nelle regioni del centro – nord rispetto a quelle meridionali.

Infatti, nel periodo preso in esame, le CGT 1° gr. che vedono le proprie decisioni appellate per almeno il 50% del totale sono tutte del centro – nord a eccezione di Enna, ovvero: Ravenna, Sondrio, Pavia, Ancona, Modena, Bergamo, Como, Brescia, Varese, Firenze, Prato, Gorizia, Lecco e Reggio Emilia.

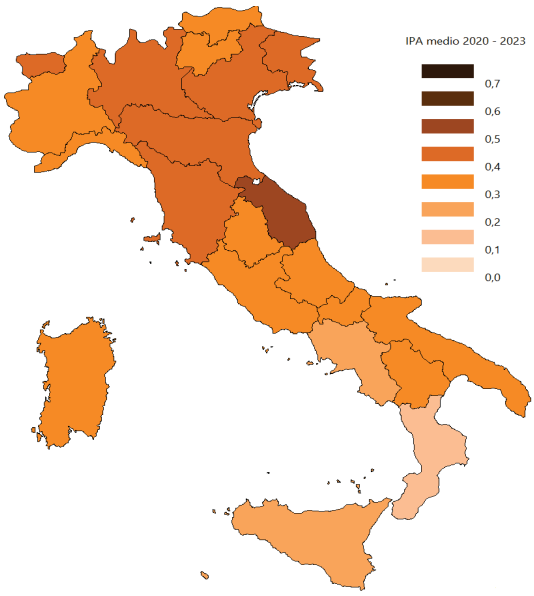


Grafico 32: IPA medio 2020 – 2023 - Mappa delle intensità

Le CGT 1° gr. dove meno del 20% delle decisioni di primo grado viene appellato, sono concentrate nel sud: Crotone, Vibo Valentia, Cosenza, Catania e Reggio Calabria.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2.3.5 Conciliazione e istituti deflativi del contenzioso tributario

Le norme sul processo tributario mettono a disposizione del contribuente l'istituto giuridico della conciliazione al fine di consentire la definizione del contenzioso mediante il raggiungimento di un accordo tra le parti. Il procedimento conciliativo è disciplinato dagli artt. 48, 48-bis, 48-bis.1 e 48-ter del D.lgs. n. 546/1992, così come modificati dal D.lgs. n. 220/2023.

Si tratta di un istituto endoprocessuale che consente di estinguere una lite già instaurata tra il contribuente e l'ente impositore, tramite la definizione – in via totale o parziale – della controversia. Con la conciliazione, la lite si estingue per cessazione della materia del contendere e il provvedimento che dichiara l'estinzione della controversia non è più revocabile dalle parti. La conciliazione può avvenire in udienza o fuori udienza; inoltre, è prevista la possibilità che sia la Corte di giustizia tributaria a formulare alle parti una proposta conciliativa in udienza o fuori udienza.

L'art. 15, comma 2-octies, del D.lgs. 546/1992, dispone, altresì, che qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, e questa non sia accettata dall'altra parte senza giustificato motivo, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio maggiorate del 50 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata. Se, invece, è intervenuta conciliazione, le spese si intendono compensate, salvo che le parti abbiano diversamente convenuto nel processo verbale di conciliazione.

Può osservarsi, inoltre, che la legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha previsto all'art. 1, commi dal 186 al 205, la possibilità di definire in modo agevolato le controversie tributarie pendenti alla data del 1° gennaio 2023 in ogni stato e grado in cui è parte l'Agenzia delle entrate o l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Ciascun ente territoriale poteva consentire ai contribuenti l'adesione a tali definizioni anche per le controversie tributarie in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale.

In particolare, la norma ha previsto che la definizione agevolata sia possibile dietro versamento da parte del contribuente del 100% del tributo in caso di ricorso pendente alla suddetta data del 1° gennaio 2023 e non ancora depositato presso la Corte di giustizia tributaria, del 90% in caso di ricorso già incardinato in primo grado, del 40% o del 15% se nell'ultima pronuncia di merito l'ente impositore sia risultato soccombente, a seconda che tale pronuncia sia stata emessa rispettivamente in primo grado o in appello, del 5% se la controversia pende dinanzi alla Corte di cassazione e l'ente impositore è risultato soccombente in entrambi i precedenti gradi di giudizio.

In caso di accoglimento parziale del ricorso o di soccombenza ripartita tra il contribuente e l'ente impositore, l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni è dovuto per intero relativamente alla parte di atto impositivo confermata dalla pronuncia giurisdizionale e in misura ridotta, secondo la suddetta graduazione, per la parte di atto annullata.

Premesso quanto sopra, nella successiva tabella 34 sono riportati i dati statistici relativi al numero delle conciliazioni avvenute presso le Corti di giustizia tributaria nel triennio 2022-2024. Osservando in modo

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

particolare l'anno 2024, si registrano in primo grado n. 3.969 conciliazioni, che rappresentano il 2,4% del totale dei ricorsi definiti (n. 164.870), con un valore economico pari a circa 545 milioni di euro e in secondo grado n. 4.213 conciliazioni pari al 7,9% del totale degli appelli definiti nel corso della stessa annualità (n. 53.514), con un valore economico pari a circa 426,6 milioni di euro.

Come si può rilevare, la principale tipologia di conciliazione rilevata negli anni 2023-2024 è stata determinata dall'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata prevista della citata legge n. 197/2022.

In particolare, nel 2024 i ricorsi definiti con tale agevolazione sono stati 2.164 e rappresentano il 54,5% del totale delle conciliazioni in primo grado, con un valore economico di 240,9 milioni di euro; gli appelli definiti con adesione agevolata sono stati 3.620 e rappresentano l'85,9% delle conciliazioni in secondo grado, con un valore economico di 342 milioni di euro. Nel 2023, i ricorsi definiti con questa tipologia di conciliazione sono stati 1.951, con un valore di 195,6 milioni, mentre gli appelli definiti sono stati 2.399, con un valore di 290,2 milioni di euro.

		2022		2023		2024	
		n.	€	n.	€	n.	€
CGT 1° gr.	Cessata Materia Contendere Conciliazione Parti	558	202.398.055	908	139.452.586	1.781	302.515.622
	Cessata Materia Contendere Conciliazione Giudice	0	0	14	560.565	23	1.611.199
	Estinzione processo ex Art.1 C.186 L.197/2022	1	296	1.951	195.609.932	2.164	240.929.377
	Altro	18	3.314.037	1	198	1	22.816,28
	Totale	**577**	**205.712.388**	**2.874**	**335.623.281**	**3.969**	**545.079.014**
CGT 2° gr.	Cessata Materia Contendere Conciliazione Parti	164	51.585.192	400	168.810.043	577	73.288.847
	Cessata Materia Contendere Conciliazione Giudice	0	0	4	158.418	12	11.077.559
	Estinzione processo ex Art.1 C.186 L.197/2022	0	0	2.399	290.171.120	3.620	342.039.665
	Altro	14	587.885	4	145.603	4	253.855
	Totale	**178**	**52.173.077**	**2.807**	**459.285.185**	**4.213**	**426.659.926**

Tabella 33: Conciliazione e istituti deflativi del contenzioso

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

2.4 Istanze di sospensione

Le vigenti disposizioni processuali di cui al D.lgs. n. 546/1992, come modificate dal D.lgs. n. 220 del 30 dicembre 2023, prevedono che per i ricorsi notificati dal 5 gennaio 2024 la trattazione dell'istanza di sospensione deve avvenire entro 30 giorni dalla sua presentazione e che la relativa udienza non può mai coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia. Inoltre, è consentita l'impugnativa delle ordinanze cautelari assunte in primo grado; in particolare, le pronunce cautelari del giudice monocratico sono reclamabili davanti alla medesima Corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, mentre le ordinanze assunte collegialmente in primo grado sono impugnabili innanzi alla competente Corte di giustizia tributaria di secondo grado.

Nel primo grado di giudizio, le istanze di sospensione presentate nel 2024 presso le CGT 1° gr., congiuntamente o disgiuntamente rispetto al ricorso principale, sono state 64.626 unità, mentre il numero di ricorsi pervenuti nell'anno 2024 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 63.394 unità (34,8% del totale dei nuovi ricorsi). Tale ultimo valore risulta inferiore rispetto al 2022 (44,6%) e al 2023 (40,3%).

Nel secondo grado sono state presentate 5.806 istanze di sospensione, mentre il numero di appelli pervenuti nel 2024 con istanza di sospensione è pari a 5.575 unità e rappresenta il 13,1% del totale degli appelli presentati. Anche tale ultimo dato risulta in calo rispetto al 2022 (18,4%) e al 2023 (15,4%).

Le istanze di sospensione decise nel 2024 presso le CGT 1° gr. sono state 33.839, delle quali il 30,9% è stato accolto (10.461 unità), mentre presso le CGT 2° gr. le decisioni adottate sono state 3.580, delle quali il 19,3% è stato di accoglimento (690 unità); le decisioni assunte in primo grado e in appello hanno riguardato anche istanze di sospensione presentate prima del 2024.

L'analisi condotta in primo grado sul tempo trascorso tra la presentazione dell'istanza e la sua decisione mostra che il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 109 giorni e che solo il 6,7% delle istanze sono state definite entro 30 giorni dalla data della loro presentazione.

Le CGT 1° gr. che registrano la più elevata percentuale di istanze di sospensione decise entro 30 giorni sono: Belluno (86,7%), Asti (86,0%), Udine (72,5%), Lecco (67,3%), Trieste (55,9%), Vercelli (46,7%), Reggio Emilia (46,6%) e Verbania (41,9%).

Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito del ricorso presso le CGT 1° gr., invece, risulta pari a 288 giorni per i ricorsi definiti nel 2024, in linea rispetto a quelli definiti nel 2023 (271 giorni) e in calo rispetto a quelli definiti nel 2022 (434 giorni); il 19,1% di tali ricorsi è stato definito entro 90 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione.

Per il 58,0% dei ricorsi di primo grado con sospensione dell'atto impugnato decisa nel 2024, l'udienza di merito è stata fissata entro 90 giorni dalla pronuncia di accoglimento della domanda cautelare, come previsto dall'art.47, comma 6, del D.lgs. n. 546/1992; tale percentuale, nel secondo grado di giudizio, è pari al 48,6%.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Al 31 dicembre 2024 le pendenze riferibili alle istanze di sospensione presso le CGT 1° gr. sono state pari a 37.511 unità; in particolare, 4.383 istanze pendenti da meno di 30 giorni e 33.128 pendenti da oltre 30 giorni.

Presso le CGT 2° gr. il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 111 giorni e il 9,9% di esse è stato definito entro 30 giorni dalla data della loro presentazione. Le CGT 2° gr. che registrano la percentuale più alta di istanze decise entro 30 giorni sono: Trento (75,0%), Bolzano (66,7%), Liguria (44,2%), Piemonte (31,1%) e Friuli-Venezia Giulia (25,0%).

Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza e la definizione nel merito, invece, risulta pari a 794 giorni per gli appelli definiti nel 2024, in calo rispetto a quelli definiti nel 2022 (924 giorni) e rispetto al 2023 (869 giorni); solo il 7,3% di tali appelli è stato definito entro 90 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione.

Al 31 dicembre 2024 sono risultate pendenti presso le CGT 2° gr. 11.815 istanze di sospensione; in particolare, 759 istanze pendenti da meno di 30 giorni e 11.056 pendenti da oltre 30 giorni.

Il nuovo istituto dell'impugnativa delle ordinanze cautelari in primo grado ha fatto registrare, nel 2024, l'impugnazione di 27 ordinanze cautelari su un totale di 2.324 istanze cautelari decise dal giudice monocratico, e di 214 ordinanze cautelari su un totale di 6.177 decisioni cautelari assunte collegialmente.

I dati sopra riportati rilevano, nella sua fase di prima applicazione, un utilizzo contenuto dell'istituto dell'impugnativa delle decisioni cautelari di primo grado.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

3. Indicatori dell'attività giurisdizionale

3.1 Clearance rate e disposition time

Il **clearance rate** misura la capacità di smaltimento delle controversie pendenti da parte delle Corti di giustizia tributaria, ed è ottenuto rapportando il numero di controversie definite al numero delle controversie pervenute nello stesso periodo, moltiplicato per 100. Un valore superiore a 100 indica la capacità della singola Corte di smaltire, mediante le definizioni, non solo un numero di ricorsi pari a quelli nuovi in entrata nello stesso anno ma anche parte delle pendenze arretrate; un valore inferiore a 100 segnala, invece, che la singola Corte non riesce a far fronte al numero dei nuovi ricorsi affluiti nel medesimo periodo, generando di conseguenza un aumento delle pendenze.

Il primo grado di giudizio ha fatto registrare nel 2024 un tasso pari a 90,5%, con un peggioramento rispetto al 2023 (100,4%) e al 2022 (92,5%). C'è stato quindi un aumento delle pendenze nel 2024 rispetto all'anno precedente nonostante un incremento del numero medio di controversie definite per giudice pari a 108,6, superiore al dato medio riscontrato nel 2023 (85,7) e al 2022 (78,2); se ne deduce che l'aumento delle pendenze è dovuto all'incremento di ricorsi pervenuti nel 2024, prevalentemente determinato dalla contrazione della tempistica di introduzione delle controversie a seguito dell'abrogazione dell'istituto del reclamo-mediazione di cui all'art. 17-bis del D.lgs. n. 546/1992.

Nel triennio 2022 – 2024, solo 9 CGT di 1° gr. hanno registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, riuscendo, quindi, a diminuire costantemente l'arretrato: Ancona, Catania, Livorno, Matera, Oristano, Pisa, Ravenna, Sassari e Siracusa.

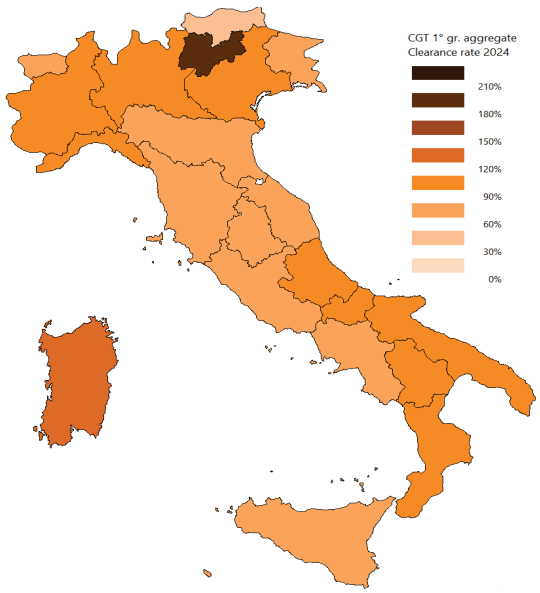


Grafico 34: CGT 1° gr. – Clearance rate – 2024 – Mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Nel secondo grado, il tasso di smaltimento registrato nel 2024 è stato pari a 125,6%, in calo rispetto al biennio precedente (133,5% nel 2022 e 143,1% nel 2023), che denota comunque un efficiente grado di smaltimento delle pendenze. Anche nel secondo grado c'è stato un incremento del numero medio di controversie definite per giudice pari a 94,1, superiore al dato medio riscontrato nel 2023 (86,7) e al 2022 (80,6).

Nel triennio 2022 – 2024, in 11 CGT di 2° gr. si è registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, con conseguente diminuzione dell'arretrato: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta.

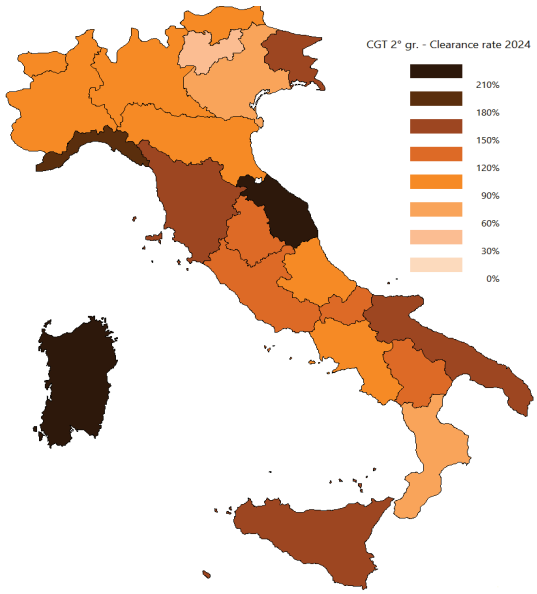


Grafico 35: CGT 2° gr. – Clearance rate – 2024 – Mappa delle intensità

Il **disposition time** misura il tempo medio atteso, espresso in giorni, per la definizione di tutte le controversie pendenti al 31 dicembre di un determinato anno, nell'ipotesi che successivamente non sopraggiungano ulteriori controversie; è ottenuto dal rapporto tra le controversie pendenti a fine anno e le controversie definite nell'anno, moltiplicato per i giorni dell'anno. Alla fine del 2024 risulta pari a 390 giorni (1 anno e 1 mese) presso le CGT 1° gr. e pari a 574 giorni (1 anno e 7 mesi) presso le CGT 2° gr., in miglioramento in entrambi i gradi di giudizio rispetto al biennio precedente.

Le CGT 1° gr. con il più basso tempo medio sono: Cuneo (109 giorni), Avellino (119 giorni), Vibo Valentia (130 giorni), Terni (154 giorni), Teramo (156 giorni), Lecco (162 giorni), Caserta e Pordenone (172 giorni), Sondrio (175 giorni) e Livorno (176 giorni). Quelle che registrano i tempi più elevati sono: Ragusa (1.853 giorni), Bolzano (1.018 giorni), Brescia (997 giorni), Lodi (984 giorni), Frosinone (950 giorni), Trapani (947 giorni) e Imperia (943 giorni).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

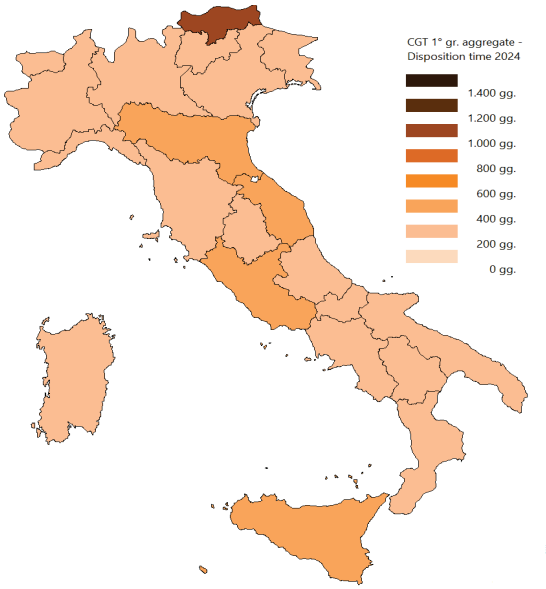


Grafico 36: CGT 1° gr. – Disposition time – 2024 – Mappa delle intensità

Le CGT di 2° gr. che registrano il più basso tempo medio sono: Valle d'Aosta (85 giorni), Umbria (258 giorni) e Abruzzo (274 giorni). Quelle con i tempi più elevati sono: Emilia Romagna (1.036 giorni), Puglia (969 giorni) e Marche (792 giorni).

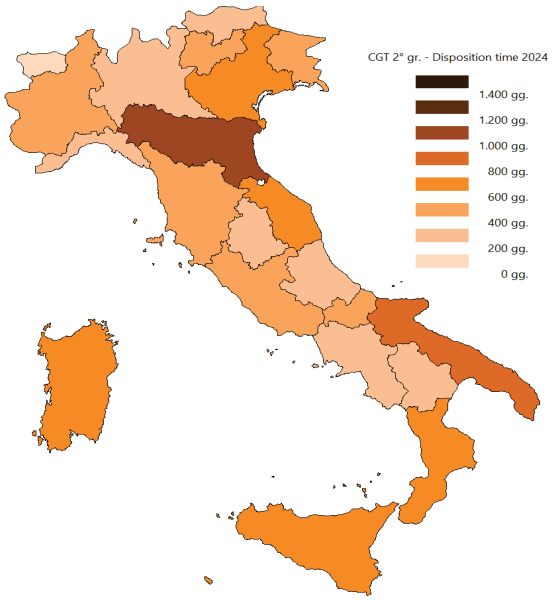


Grafico 37: CGT 2° gr. – Disposition time – 2024 – Mappa delle intensità

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

3.2 Analisi dei tempi medi del processo tributario

Il **tempo medio del processo tributario (TMp)**, espresso in giorni, misura il periodo intercorrente tra la data di deposito della controversia presso la Corte di giustizia tributaria e la data in cui la medesima controversia è stata definita.

Dall'analisi dei dati si rileva che nel 2024 sono trascorsi in media 373 giorni (1 anno) per le CGT 1° gr. e 947 giorni (2 anni e 7 mesi) per le CGT 2° gr. In entrambi i gradi di giudizio. Il tempo medio del processo tributario riscontrato nel 2024 è il più basso del periodo 2020 – 2024.

Nel 2024, le CGT 1° gr. che hanno registrato il TMp più breve sono: Lecco (153 gg.), Verbania (158 gg.), Piacenza (160 gg.), Isernia e Pordenone (161 gg.); quelle che hanno il TMp più elevato sono: Foggia (1.151 gg.), Nuoro (1.051 gg.), Lodi (911 gg.) e Imperia (846 gg.).

Osservando in modo particolare le 9 CGT 1° gr. in cui si concentra il 53,8% del contenzioso pendente alla fine del 2024, si rileva che hanno un TMp inferiore alla media nazionale le sedi di Napoli (206 gg.), Messina (270 gg.) e Reggio Calabria (303 gg.), mentre Roma (364 gg.), Ragusa (458 gg.), Palermo (463 gg.), Cosenza (534 gg.), Agrigento (586 gg.) e Catania (801 gg.) registrano un TMp superiore alla media nazionale.

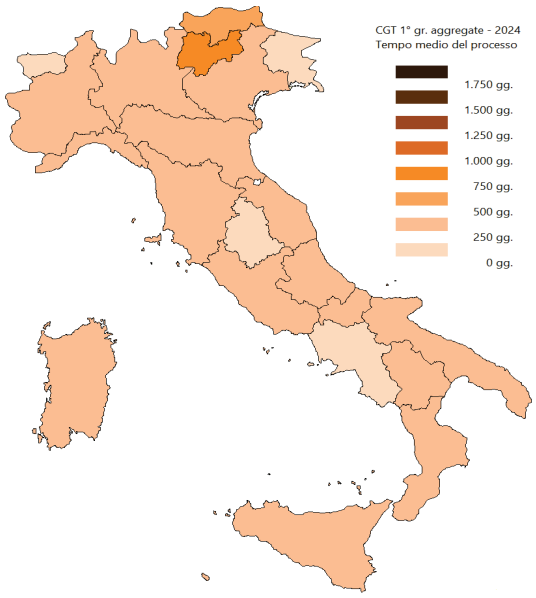


Grafico 38: CGT 1° gr. – Tempo medio del processo – 2024 – Mappa delle intensità

Le CGT 2° gr. che hanno fatto registrare il TMp più breve sono: Trento (152 gg.), Bolzano (215 gg.) e Valle d'Aosta (223 gg.); mentre quelle che hanno il TMp più lungo sono: Marche (1.894 gg.), Puglia (1.761 gg.), Sardegna (1.650 gg.) e Sicilia (1.393 gg.).

Osservando le 3 CGT 2° gr. in cui si concentra il 53,7% del contenzioso pendente, oltre alla Puglia e Sicilia già menzionate, per la sede del Lazio si rileva un TMp di 739 gg.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

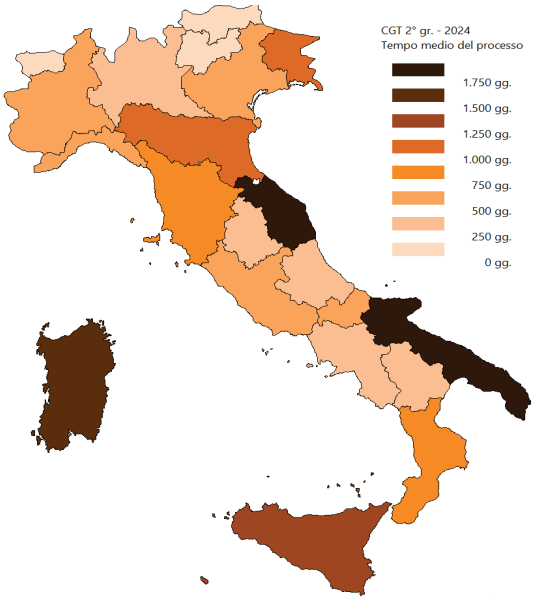


Grafico 39: CGT 2° gr. – Tempo medio del processo – 2024 – Mappa delle intensità

L'analisi dei **tempi di deposito delle sentenze**, rileva che nel 2024, in cui sono state depositate complessivamente 184.747 sentenze (141.388 in CGT 1° gr. e 43.359 in CGT 2° gr.), il 67,6% è stato depositato entro 30 giorni dalla data dell'ultima udienza (69,9% in primo grado e 60,2% in appello), il 23,1% è stato depositato tra 30 e 90 giorni (22,4% in primo grado e 25,4% in appello), il 9,1% è stato depositato dopo 90 giorni ma entro un anno (7,5% in primo grado e 13,8% in appello) e lo 0,2% dopo un anno dall'ultima udienza (0,1% in primo grado e 0,5% in appello).

	N. totale sentenze depositate	Sentenze depositate entro 30 gg.		Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.		Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.		Sentenze depositate tra 181 e 365 gg.		Sentenze depositate oltre 365 gg.	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%.	n.	%.
CGT 1° gr.	141.388	98.807	69,9	31.722	22,4	9.202	6,5	1.468	1,0	189	0,1
CGT 2° gr.	43.359	26.104	60,2	11.003	25,4	3.661	8,4	2.360	5,4	231	0,5
Totale	**184.747**	**124.911**	**67,6**	**42.725**	**23,1**	**12.863**	**7,0**	**3.828**	**2,1**	**420**	**0,2**

Tabella 40: Riepilogo numero di sentenze depositate per scaglioni di tempo – 2024

Analizzando anche il valore economico delle controversie, in primo grado si rileva un notevole aumento del valore medio delle sentenze con l'aumentare dei tempi di deposito; infatti, il valore medio più basso si registra per le sentenze depositate entro 30 giorni (78.562 euro), mentre quello più elevato riguarda le sentenze depositate tra 181 e 365 giorni (187.561 euro).

Ciò si verifica anche in appello, sebbene in misura meno marcata rispetto al primo grado; in particolare, il valore medio più basso si registra per le sentenze depositate entro 30 giorni (194.399 euro), mentre quello più elevato riguarda le sentenze depositate oltre 365 giorni (311.312 euro).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	Sentenze depositate entro 30 gg.	Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.	Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.	Sentenze depositate tra 181 e 365 gg.	Sentenze depositate oltre 365 gg.
	Valore medio €	Valore medio €	Valore medio €	Valore medio €	Valore medio €
CGT 1° gr.	78.562	95.580	121.157	187.561	129.101
CGT 2° gr.	194.399	256.443	240.532	201.115	311.312

Tabella 41: Riepilogo valore medio delle sentenze depositate per scaglioni di tempo – 2024

Le CGT 1° gr. con le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni, in conformità all'articolo 37 del D.lgs. n. 546/1992, sono: Aosta (100,0%, valore medio 44.620 euro), Enna (98,8%, valore medio 31.609 euro), Bergamo (95,4%, valore medio 94.021 euro), Pavia (94,4%, valore medio 57.891 euro), Pescara (94,1%, valore medio 136.148 euro), Gorizia (92,3%, valore medio 45.782 euro) e Caltanissetta (91,9%, valore medio 30.081 euro). Invece, le CGT 1° gr. che hanno registrato una elevata percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza sono: Nuoro (32,8%, valore medio 16.807 euro), Reggio Emilia (12,6%, valore medio 350.071 euro), Vicenza (5,6%, valore medio 30.893 euro) e Frosinone (2,9%, valore medio 35.100 euro).

Le CGT 2° gr. che hanno le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni sono: Bolzano (88,7%, valore medio 306.916 euro), Valle d'Aosta (85,2%, valore medio 363.000 euro) e Trento (82,6%, valore medio 426.380 euro). Invece, Le CGT 2° gr. che hanno registrato una percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza sono: Sardegna (6,7%, valore medio 106.372 euro), Veneto (4,9%, valore medio 1.111.004 euro) e Sicilia (1,1%, valore medio 280.152 euro).

Il tempo intercorso in media nel 2024 dalla data di celebrazione dell'udienza alla data di deposito della sentenza è stato pari a 32 giorni per le CGT 1° gr. e a 48 giorni per le CGT 2° gr..

Analizzando i dati per singolo grado di giudizio, si rileva che le CGT 1° gr. che hanno registrato i tempi medi più brevi sono: Aosta (5 gg.), Bergamo e Sondrio (12 gg.), Pescara, Pavia e Taranto (13 gg.), Gorizia, Enna e Caltanissetta (14 gg.) e Crotone, Vibo Valentia e Pisa (15 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Nuoro (311 gg.), Reggio Emilia (175 gg.), Frosinone (148 gg.) e Chieti (97 gg.).

Le CGT 2° gr. con i tempi medi più brevi sono: Bolzano e Piemonte (20 gg.), Abruzzo e Liguria (25 gg.) e Campania (26 gg.); mentre quelle con il più alto tempo medio sono: Veneto (99 gg.), Sardegna (84 gg.), Friuli-Venezia Giulia (80 gg.) e Sicilia (78 gg.).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

4. Dimensionamento e attività delle Corti di giustizia tributaria e degli uffici di segreteria

4.1 Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – l'organico dei giudici

La legge di riforma n. 130/2022 ha istituito il nuovo ruolo della magistratura tributaria, da reclutare mediante appositi concorsi pubblici, il cui organico è composto da complessivi 576 magistrati tributari, di cui 448 destinati alle Corti di giustizia tributaria di primo grado e 128 destinati alle sedi di appello. La stessa norma ha previsto anche una procedura di interpello per il transito nella magistratura tributaria di n. 100 unità di magistrati provenienti da altre magistrature, che si è conclusa con la nomina di n. 22 magistrati a partire dal mese di febbraio 2024, dei quali 16 unità in primo grado e 6 unità in secondo grado.

Relativamente alla dotazione organica dei giudici tributari, la stessa è individuata dal D.M. 11 aprile 2008, che individua i componenti e il numero delle sezioni per ogni Corte di giustizia tributaria.

Al 31 dicembre 2024, presso le CGT 1° gr. si registrano 385 sezioni giudicanti attive, inferiori di 174 unità (-31,1%) rispetto alla dotazione organica, mentre nelle CGT 2° gr. risultano attive 138 sezioni, inferiori di 81 unità (-37,0%) rispetto alla previsione indicata nel suddetto decreto.

Si precisa, tuttavia, che il numero di sezioni di cui al citato D.M. e, di conseguenza, il numero dei giudici ivi riportato è stato parametrato in base al volume dei flussi registrati nel biennio 2006 – 2007, che risultano non più coerenti con quelli notevolmente inferiori registrati nell'ultimo triennio.

Ne consegue che il raffronto tra il numero dei giudici tributari e delle relative sezioni oggi attive rispetto alla dotazione organica presente nel D.M. del 2008, non può considerarsi significativo, anche tenuto conto della disciplina contenuta nell'articolo 19, comma 1, lett. l), della legge delega fiscale n. 111/2023, – recante principi e criteri direttivi per la revisione della disciplina e dell'organizzazione del contenzioso tributario – che ha previsto la ridefinizione dell'assetto territoriale delle Corti di giustizia tributaria di primo grado e delle sezioni staccate delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado, anche mediante accorpamenti delle sedi esistenti.

Al 31 dicembre 2024, nelle CGT 1° gr. si registrano in organico 1.558 giudici tributari c.d. "onorari", in calo di 89 unità rispetto all'anno precedente, mentre nelle CGT 2° gr. si rilevano 549 giudici, in diminuzione di 41 unità rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2023. Tale decremento, pari al 5,8% complessivo, è collegato alle cessazioni per il raggiungimento del limite d'età (75 anni nel 2024) ed alle sopravvenute dimissioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	N. giudici in organico al		Differenza		N. giudici da DM 11/4/2008	Differenza al 31/12/2024	
	31/12/2023	31/12/2024(*)	n.	%		n.	%
CGT 1° gr.	1.647	1.558	-89	-5,4	3.354	-1.796	-53,5
CGT 2° gr.	590	549	-41	-6,9	1.314	-765	-58,2
Totale	**2.237**	**2.107**	**-130**	**-5,8**	**4.668**	**-2.561**	**-54,9**

(*) il numero è comprensivo anche dei 22 magistrati transitati ai sensi della legge n. 130/2022

Tabella 42: Riepilogo dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria

L'età media dei giudici continua a crescere anche nel 2024: nelle CGT 1° gr. si passa da 61 anni e 6 mesi nel 2020 a 62 anni e 10 mesi nel 2024 e nelle CGT 2° gr. si passa da 62 anni e 6 mesi nel 2020 a 63 anni e 8 mesi nel 2024.

Distinguendo tra togati e laici, l'età media risulta significativamente inferiore tra i giudici togati onorari (60 anni e 6 mesi in CGT 1° gr. e 62 anni e 1 mese in CGT 2° gr.) rispetto ai laici onorari (67 anni e 1 mese in CGT 1° gr. e 67 anni in CGT 2° gr.). L'età media dei 22 magistrati tributari che hanno optato per i ruoli della magistratura tributaria provenendo dai ruoli delle altre magistrature, è 54 anni in CGT 1° gr. e 53 anni in CGT 2° gr.

4.2 Attività e produttività dei giudici tributari

Nel 2024 sono state svolte 25.544 udienze (20.796 presso le CGT 1° gr. e 4.748 presso le CGT 2° gr.), in cui sono state discusse 293.395 controversie (228.577 ricorsi e 64.818 appelli), delle quali il 76,8% è stato trattato in pubblica udienza (76,2% in primo grado e 79,2% in appello). Si precisa che il numero delle controversie discusse in udienza è stato calcolato tenendo conto che un singolo ricorso o appello può richiedere di essere esaminato con più udienze (ad esempio il medesimo ricorso può essere trattato nel merito in una o più udienze a cui aggiungere, una eventuale udienza per la definizione della richiesta di sospensiva dell'atto o della sentenza).

Con riferimento alla modalità di trattazione, il 20,5% delle controversie di primo grado e il 29,9% degli appelli è stato discusso dal Collegio con un'udienza a distanza (UAD) tramite sistemi di videoconferenza. Si considerano UAD le udienze in cui almeno uno dei giudici nei procedimenti in camera di consiglio ovvero quando almeno un soggetto, tra giudici e parti processuali, nelle discussioni in pubblica udienza, risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Ogni giudice di primo grado ha celebrato, in media, 29,3 udienze ed ha discusso 150,6 ricorsi; nel secondo grado si rilevano, rispettivamente, 25,4 udienze svolte e 114,0 appelli discussi.

Analizzando esclusivamente il numero medio di ricorsi/appelli definiti da ciascun giudice nell'ultimo quinquennio, si rileva - come si evince dalla tabella successiva - un progressivo aumento in entrambi i gradi di giudizio, in particolar modo nel 2024 in primo grado a seguito dell'introduzione del giudice monocratico per i contenziosi aventi un valore economico fino a 5.000 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

A tale riguardo, è opportuno rappresentare che l'organo di autogoverno con delibera n. 1/2024, ha definito per i giudici tributari il carico massimo esigibile nella misura di 90 ricorsi annuali per i componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo grado e 80 ricorsi per quelli delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado.

	N. medio di controversie definite per singolo giudice				
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
CGT 1° gr.	51,3	72,6	78,2	85,7	108,6
CGT 2° gr.	50,6	78,4	80,6	86,7	94,1
Totale	**51,1**	**74,3**	**78,9**	**86,0**	**104,7**

Tabella. 43: Andamento dei definiti per giudice tributario

Le CGT 1° gr. con il più alto numero medio di ricorsi definiti nel 2024 per singolo giudice sono: Reggio Calabria (290,5), Cosenza (237,9), Crotone (225,6), Vibo Valentia (207,9), Foggia (201,4), Catania (199,1), Siracusa (193,4) e Agrigento (180,9). È opportuno rilevare che in tali Corti, l'elevato numero medio di ricorsi definiti si associa a un valore economico medio della lite molto al di sotto della media nazionale, pari a 89.949 euro, con l'eccezione di Crotone (161.501 euro).

Le CGT 2° gr. che registrano il più alto numero medio di appelli definiti nel 2024 per singolo giudice sono: Sardegna (231,5), Sicilia (206,3) e Calabria (160,5). Anche per tali Corti di secondo grado, l'elevato numero medio di appelli definiti si associa a un valore economico medio della lite molto al di sotto della media nazionale, pari a 208.241 euro.

Tuttavia, è necessario osservare che più della metà (58) delle Corti di giustizia tributaria di primo grado registrano una produttività pro capite per giudice pari o al di sotto di 80 ricorsi annuali, quindi non coerente con il numero dei carichi esigibili richiesti in primo grado (90 ricorsi); anche in secondo grado, più della metà (13) delle Corti di giustizia registrano una produttività pro capite per giudice pari al di sotto di 70 ricorsi annuali, quindi non conforme alla produttività minima dei carichi esigibili richiesti (80 ricorsi).

Analizzando, invece, il numero dei provvedimenti definitori depositati dai giudici, rappresentati da sentenze, ordinanze e decreti, si rileva che nel 2024 ogni giudice ha depositato in media 95 provvedimenti in primo grado (81 nel 2023) e 79 in secondo grado (81 nel 2023).

4.3 Dimensionamento e attività delle strutture amministrative di supporto alla giustizia tributaria

Il DM 20 maggio 2024, tra l'altro, disciplina l'organizzazione degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado e individua le relative 35 posizioni dirigenziali non generali ai

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

quali è attribuita la direzione di uno o più uffici di segreteria di cui all'allegato C. In particolare, l'art 19 indica che gli uffici di segreteria delle Corti sono articolati nei seguenti servizi:

a) segreteria della Presidenza e rapporti con il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria;

b) affari generali, fabbisogni di beni e servizi e controllo di gestione;

c) personale e relazioni sindacali;

d) relazioni con il pubblico (URP) e servizi all'utenza;

e) logistica, acquisti di beni e servizi, tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

f) ricezione atti, visure, rilascio copie; informazioni e assistenza alle parti processuali sui servizi della giustizia tributaria;

g) verifica e completamento nel sistema informativo della giustizia tributaria dei dati, dei documenti e dei provvedimenti relativi al fascicolo processuale;

h) contributo unificato tributario: liquidazione, accertamento, formazione del ruolo ai fini della riscossione e contenzioso;

i) assistenza alle sezioni e supporto all'attività giurisdizionale, anche mediante la ricerca e la selezione della giurisprudenza tributaria;

j) assistenza alla Commissione del patrocinio a spese dello Stato;

k) gestione amministrativa dei giudici tributari e dei magistrati tributari;

l) gestione del trattamento economico dei magistrati e dei compensi dei giudici tributari;

m) supporto alla gestione della banca dati della giurisprudenza tributaria di merito, analisi della giurisprudenza e rapporti con l'ufficio del massimario nazionale;

n) assistenza informatica ai magistrati e giudici tributari, nonché al personale amministrativo per il corretto utilizzo delle applicazioni in uso presso le Corti di giustizia tributaria;

o) gestione degli archivi e attività di scarto della documentazione processuale e amministrativa, analogica e digitale;

p) consegnatario dei beni mobili.

Il personale amministrativo (esclusi i dirigenti) delle CGT 1° gr. e delle CGT 2° gr. in servizio al 31 dicembre 2024 è aumentato di 18 unità complessive rispetto al dato censito al 31 dicembre 2023.

Permane una notevole carenza rispetto alla dotazione organica prevista dal D.M. 3 settembre 2015, risultando ancora mancanti 617 unità (-142 operatori, -370 assistenti e -105 funzionari). Raffrontando il numero dei presenti con tale dotazione organica, la carenza maggiore si registra presso le seguenti CGT 1° gr.: Roma (-40 unità), Milano (-23 unità), Napoli (-17 unità), Messina (-12 unità) e Bologna (-10 unità). Nel secondo grado, la carenza maggiore si registra presso le seguenti sedi: Toscana (-15 unità), Campania (-13 unità), Lazio, Puglia e Veneto (-12 unità) e Lombardia (-10 unità).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	Personale in servizio al 31/12/2024				Dotazione organica di cui al DM 3/9/2015				Differenza rispetto alla dotazione organica							
	Oper.	Assis.	Funz.	Tot.	Oper.	Assis.	Funz.	Tot.	Operatore		Assistente		Funzionario		Tot.	
									n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CGT 1° gr.	9	503	583	1.095	102	783	706	1.591	-93	-91,2	-280	-35,8	-123	-17,4	-496	-31,2
CGT 2° gr.	2	238	252	492	51	328	234	613	-49	-96,1	-90	-27,4	18	7,7	-121	-19,7
Totale	**11**	**741**	**835**	**1.587**	**153**	**1.111**	**940**	**2.204**	**-142**	**-92,8**	**-370**	**-33,3**	**-105**	**-11,2**	**-617**	**-28,0**

Tabella 44: Differenza rispetto alla dotazione organica personale non dirigenziale

La tabella seguente mostra il rapporto tra le controversie definite e pervenute ed il numero medio di presenze del personale amministrativo in servizio. Questi due rapporti definiscono la quantità di lavoro del personale presso le Corti di giustizia tributaria.

	Personale in servizio al 31/12/2023	Personale in servizio al 31/12/2024	**Presenza media nel 2024 (Pm)**	Pervenuti	Definiti	**Perv/Pm**	**Def/Pm**
	a	b	c=(a+b)/2	d	e	f=d/c	g=e/c
CGT 1° gr.	1.068	1.095	1.081,5	182.112	164.870	168,4	152,4
CGT 2° gr.	501	492	496,5	42.613	53.514	85,8	107,8
Totale	**1.569**	**1.587**	**1.578,0**	**224.725**	**218.384**	**142,4**	**138,4**

Tabella 45: Confronto tra presenza media del personale e flussi del contenzioso

Inoltre, nel corso del 2024, gli uffici di segreteria delle CGT hanno erogato i seguenti servizi di giustizia tributaria:

- 3.705 richieste di copia della sentenza, attività ormai residuale considerata la possibilità per la parte processuale di estrarre direttamente dal fascicolo telematico i provvedimenti adottati dai giudici tributari;
- 89.698 inviti al pagamento del contributo unificato tributario (CUT), in aumento rispetto agli anni precedenti;
- 28.546 invii di irrogazione di sanzioni relative al CUT, in calo rispetto all'anno precedente;
- 1.623.096 comunicazioni del dispositivo e avvisi di trattazione via PEC, aumento in linea con la crescita di contenzioso registrato nel 2024;
- 194.827 sentenze classificate per la banca dati della giurisprudenza di merito, valore anch'esso in aumento nel 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	N. richieste di copia sentenza		N. inviti al pagamento emessi		N. sanzioni irrogate		N. comunicazioni alle parti e avvisi di trattazione via PEC		N. sentenze classificate	
	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.
2020	22.578	16.242	29.283	9.451	18.240	4.971	939.091	364.965	91.079	36.371
2021	5.374	6.774	19.882	10.874	14.257	5.484	915.739	423.493	119.111	49.583
2022	4.114	3.535	52.250	11.139	21.233	6.303	924.552	410.795	120.397	49.718
2023	3.062	1.780	55.418	10.183	34.454	6.342	1.009.763	382.301	126.628	45.868
2024	2.315	1.390	78.990	10.708	23.763	4.783	1.232.031	391.065	148.622	46.205

Tabella 46: Andamento dell'attività amministrativa

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

5. Corte di Cassazione – giudizio di legittimità

Il presente paragrafo è stato redatto utilizzando i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di Cassazione. Il numero di iscrizioni nella cancelleria centrale civile avvenute nel 2024 registra un sostanziale aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a 9.329 unità, sebbene tale valore resti al di sotto di quanto riscontrato nel 2022. L'Agenzia delle entrate è parte nel 69,1% dei ricorsi iscritti in Cassazione, seguita dagli Enti Territoriali con il 15,4%.

Il valore economico del nuovo contenzioso di legittimità registra il massimo del periodo 2021 - 2024, con circa 5,2 miliardi di euro.

Autorità di provenienza	Iscritti							
	2021		2022		2023		2024	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
Ex CTC	7	388.670	0	0	8	911.835	0	0
CGT 2° gr.	9.091	4.970.563.811	10.448	4.060.436.087	6.739	3.448.223.965	9.292	5.166.252.008
CGT 1° gr.	49	4.817.783	83	7.528.923	67	25.374.105	37	156.961
Totale	**9.147**	**4.975.770.264**	**10.531**	**4.067.965.010**	**6.814**	**3.474.509.905**	**9.329**	**5.166.408.969**

Tabella 47: Serie storica degli iscritti in Cancelleria Centrale Civile distinti per autorità di provenienza

Il numero maggiore di iscrizioni registrato nel 2024 riguarda sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria del Lazio (16,1%), della Sicilia (15,4%), della Lombardia (14,0%) e della Campania (12,4%): insieme rappresentano il 57,9% del numero totale dei ricorsi iscritti.

Anche in termini economici, il valore maggiore dei ruoli iscritti riguarda sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria della Lombardia (28,0%), della Campania (12,8%), del Lazio (12,3%) e della Sicilia (10,2%), che complessivamente rappresentano il 63,3% del valore totale dei ricorsi iscritti in Cassazione nel 2024.

Gli iscritti di valore inferiore a 5.000 euro rappresentano il 10,6% del totale, quelli di valore da 5.000 a 20.000 euro sono pari all'11,4%, la percentuale della fascia di valore da 20.000 a 100.000 euro è pari a 23,5%, gli iscritti di valore superiore a 100.000 euro rappresentano il 30,7%; infine, le cause con valore indeterminabile costituiscono il 23,8% del totale.

La suddivisione per proponente dei ricorsi in Cassazione, rileva che nel 2024 il contribuente ha registrato una percentuale pari a 54,5%, in calo rispetto al triennio precedente; l'Agenzia delle entrate ha una percentuale in aumento rispetto al 2023 (34,4%). Gli altri enti impositori risultano marginali ad eccezione dell'Agenzia delle entrate - Riscossione che registra nel periodo un aumento fino a raggiungere il 5,4% nel 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	Agenzia entrate		Agenzia entrate - Riscossione		Agenzia Dogane e Monopoli		Enti Territoriali		Altri Enti		Contribuente		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2019	3.801	40,6	226	2,4	285	3,0	389	4,2	94	1,0	4.556	48,7	9.351	100,0
2020	4.010	41,6	197	2,0	150	1,6	281	2,9	166	1,7	4.846	50,2	9.650	100,0
2021	3.070	33,6	155	1,7	105	1,1	305	3,3	187	2,0	5.325	58,2	9.147	100,0
2022	3.248	30,8	131	1,2	123	1,2	379	3,6	141	1,3	6.509	61,8	10.531	100,0
2023	2.107	30,9	136	2,0	134	2,0	431	6,3	183	2,7	3.823	56,1	6.814	100,0
2024	3.211	34,4	501	5,4	147	1,6	135	1,4	251	2,7	5.084	54,5	9.329	100,0

Tabella 48: Serie storica degli iscritti in Cancelleria Centrale Civile distinti per proponente

Il numero di procedimenti tributari definiti dalla Cassazione con pubblicazione del relativo provvedimento, se raffrontato con il dato registrato nel 2022 e 2023, si conferma in calo anche nel 2024: 10.513 definizioni per un valore complessivo pari a circa 6,7 miliardi di euro.

	N. definiti					
Autorità di provenienza	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Ex CTC	120	68	87	28	13	9
CGT 2° gr.	11.083	8.915	15.321	11.899	10.604	10.439
CGT 1° gr.	37	68	88	51	87	65
Totale	**11.240**	**9.051**	**15.496**	**11.978**	**10.704**	**10.513**

Tabella 49: Serie storica dei procedimenti definiti con pubblicazione del provvedimento classificati per autorità di provenienza

Il 73,0% dei ricorsi definiti in Cassazione riguarda controversie in cui è parte l'Agenzia delle entrate; il valore economico delle stesse rappresenta il 90,7% del totale (circa 6,1 miliardi di euro).

Il 57,4% del totale delle definizioni dell'anno 2024 hanno riguardato le sentenze delle CGT presenti nelle regioni Campania (16,7%), Lombardia (15,5%), Lazio (15,1%) e Sicilia (10,1%). In termini economici il peso maggiore è rappresentato dalla Lombardia (35,9%, pari a circa 2,4 miliardi di euro), seguita dalla Campania e dal Lazio (entrambe al 15,4%, pari a circa 1 miliardo di euro ciascuna).

Analizzando gli esiti, nel 2024 si registra che il 33,4% dei ricorsi è stato accolto (di cui il 76,3% - pari a 2.677 unità - è stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di competenza) mentre il 27,6% è stato rigettato. Inoltre, il 4,5% dei ricorsi è stato dichiarato inammissibile e il 33,8% del contenzioso è stato dichiarato estinto.

L'elevata percentuale di estinzione del giudizio in Cassazione è strettamente collegata all'adesione agli istituti di definizione delle pendenze innanzi alla Suprema Corte previste dall'art. 5 della L. n. 130/2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	Esiti										Totale	
	Accoglimento(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti(**)			
Provenienza	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ex CTC	1	11,1	3	33,3	0	0,0	5	55,6	0	0,0	9	100,0
CGT 2° gr.	3.479	33,3	2.887	27,7	466	4,5	3.534	33,9	73	0,7	10.439	100,0
CGT 1° gr.	30	46,2	13	20,0	8	12,3	9	13,8	5	7,7	65	100,0
Totale generale	**3.510**	**33,4**	**2.903**	**27,6**	**474**	**4,5**	**3.548**	**33,8**	**78**	**0,7**	**10.513**	**100,0**

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza
(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione, non disponibile

Tabella 50: Procedimenti definiti con pubblicazione del provvedimento distinti per autorità di provenienza ed esito

Dal raffronto tra il numero delle decisioni della Cassazione ed il numero dei rinvii, emerge che le Corti di giustizia presenti nelle seguenti regioni e provincie autonome hanno registrato elevate percentuali di provvedimenti di rinvio: Molise con il 33,6%, Puglia con il 32,5%, Piemonte con il 32,2%, Liguria con il 31,2% e Calabria con il 30,3%. Si segnala che nel quadriennio 2021-2023 le regioni che hanno una percentuale maggiore di definiti con rinvio alle CGT sono Basilicata e Calabria.

	2021			2022			2023			2024		
Sedi CGT	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%
Abruzzo	348	98	28,2	410	115	28,0	401	116	28,9	313	74	23,6
Basilicata	344	168	48,8	254	113	44,5	120	36	30,0	149	43	28,9
Bolzano	84	17	20,2	59	10	16,9	72	26	36,1	59	10	16,9
Calabria	420	191	45,5	435	184	42,3	427	101	23,7	416	126	30,3
Campania	2.268	701	30,9	1.474	420	28,5	1.386	296	21,4	1.755	446	25,4
Emilia Romagna	839	200	23,8	780	162	20,8	574	98	17,1	527	128	24,3
Friuli V. Giulia	161	28	17,4	118	20	16,9	82	12	14,6	74	12	16,2
Lazio	2.501	682	27,3	1.878	458	24,4	1.224	278	22,7	1.587	418	26,3
Liguria	433	143	33,0	411	107	26,0	422	121	28,7	295	92	31,2
Lombardia	2.699	687	25,5	1.966	458	23,3	1.508	393	26,1	1.634	349	21,4
Marche	254	66	26,0	210	51	24,3	369	58	15,7	243	45	18,5
Molise	209	72	34,4	140	34	24,3	145	31	21,4	119	40	33,6
Piemonte	674	154	22,8	530	93	17,5	397	103	25,9	360	116	32,2
Puglia	879	248	28,2	642	161	25,1	621	138	22,2	606	197	32,5
Sardegna	158	53	33,5	107	25	23,4	129	29	22,5	104	27	26,0
Sicilia	1.269	413	32,5	1.113	476	42,8	1.442	312	21,6	1.062	261	24,6
Toscana	892	213	23,9	617	160	25,9	628	129	20,5	557	139	25,0
Trento	49	10	20,4	39	6	15,4	33	5	15,2	44	6	13,6
Umbria	214	46	21,5	171	46	26,9	148	23	15,5	146	28	19,2
Valle d'Aosta	19	6	31,6	17	3	17,6	13	0	0,0	9	0	0,0
Veneto	782	215	27,5	607	120	19,8	563	97	17,2	454	120	26,4
Totale	**15.496**	**4.411**	**28,5**	**11.978**	**3.222**	**26,9**	**10.704**	**2.402**	**22,4**	**10.513**	**2.677**	**25,5**

Tabella 51: Andamento definiti con rinvio

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Complessivamente, gli esiti favorevoli all'Ente impositore sono pari a 42,5%, gli esiti sfavorevoli sono pari a 23,5% e gli altri esiti sono pari a 34,0% del totale.

Al riguardo, si precisa che per esito favorevole all'Ente si fa riferimento ai procedimenti definiti con esito 'accoglimento' se l'Ente è proponente oppure con esito 'rigetto', 'inammissibilità' o 'improcedibilità' quando il proponente è il contribuente; viceversa, per gli esiti sfavorevoli all'Ente. Gli altri esiti comprendono estinzione, cessata materia, determinazione della competenza e della giurisdizione.

L'esito favorevole all'Ente raggiunge la percentuale massima del 44,9% tra i ricorsi aventi valore economico superiore a 1 milione di euro, percentuale che scende al 40,2% nella fascia del valore indeterminabile.

Con specifico riguardo al singolo ente impositore, si evidenzia che il valore degli esiti favorevoli all'Agenzia delle entrate è circa 2,9 miliardi di euro (47,2%), il valore degli esiti sfavorevoli è circa 1,6 miliardi di euro (26,7%), mentre il valore economico degli altri esiti in cui è parte l'Agenzia delle entrate è circa 1,5 miliardi di euro (26,0%). La percentuale più alta di esiti economici a favore dell'Agenzia delle entrate (48,2%) viene registrata nella fascia di valore superiore a 1 milione di euro, così come nella stessa fascia di valore viene registrata la più alta percentuale di esiti economici favorevoli al contribuente (27,4%).

Per quanto riguarda gli Enti territoriali, si registra che il valore degli esiti favorevoli all'ente è di circa 32,8 milioni di euro (22,8%), mentre il valore degli esiti sfavorevoli è pari a circa 23,6 milioni di euro (16,3%).

Al 31 dicembre 2024 risultano pendenti 40.230 ricorsi in materia tributaria. Il 59,1% delle pendenze si riferisce a sentenze depositate in sole 4 regioni; infatti, il 15,7% proviene dal Lazio (6.323 unità), il 15,4% dalla Campania (6.188 unità), il 15,1% dalla Lombardia (6.091 unità) e il 12,9% dalla Sicilia (5.170 unità). Rispetto all'anno precedente si registra un calo delle pendenze del 2,8%, con decrementi maggiori che riguardano le decisioni impugnate delle Corti di giustizia tributaria di Trento (-17,2%), di Bolzano (-11,9%), della Campania (-8,7%), dell'Abruzzo (-8,5%) e del Piemonte (-8,3%). Si registrano, invece, maggiori incrementi rispetto all'anno precedente delle decisioni delle seguenti Corti di giustizia: Sardegna (+12,2%) e Sicilia (+7,8%).

Infine, il valore economico dei ricorsi pendenti in Corte di Cassazione ammonta a circa 25,7 miliardi di euro, dei quali 23,03 miliardi di euro (l'89,6% del valore) riguardano l'Agenzia delle entrate.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

6. FOCUS TEMATICO – Analisi degli effetti derivanti dall'attuazione dei nuovi istituti del processo tributario introdotti dalla riforma della giustizia tributaria

6.1 Premessa

La riforma della giustizia tributaria di cui alla legge n. 130 del 31 agosto 2022 ha introdotto importanti innovazioni sul piano ordinamentale e processuale, apportando modifiche e integrazioni alle disposizioni di riferimento costituite dai decreti legislativi n. 545 e n. 546 del 1992. Tale riforma rappresenta un punto qualificante del PNRR (Milestone M1C1-35 – Riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado), che l'ha posta tra gli obiettivi principali da perseguire nell'ambito del più ampio sistema giustizia del nostro Paese; ciò in considerazione del rilevante impatto che rivestono l'efficienza e la qualità della giurisdizione tributaria sulla fiducia degli operatori economici, anche nella prospettiva di una maggiore attrattività degli investimenti esteri.

Tra le principali finalità da perseguire, il PNRR ha indicato il miglioramento della qualità delle sentenze tributarie e l'uniformità del giudizio in materie analoghe, unitamente alla riduzione del contenzioso presso la Corte di Cassazione. Le nuove disposizioni sono incentrate in modo particolare sulla riduzione dei tempi del processo, sul contenimento della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito, sull'incremento di efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale e sulla professionalizzazione del giudice tributario.

Un ulteriore obiettivo è costituito dal libero accesso alle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, al fine di favorire la conoscenza del precedente giurisprudenziale da parte di tutti gli operatori di settore; la Banca dati delle sentenze tributarie di merito è pubblicata sul portale internet del Dipartimento della giustizia tributaria dalla metà del 2024, e attualmente contiene circa 620.000 sentenze pseudonimizzate emanate dagli organi giudicanti dall'annualità 2021.

Il processo di riforma della giustizia tributaria, sempre in coerenza con le finalità stabilite nel PNRR, è proseguito con l'art. 19 della legge n. 111 del 9 agosto 2023, recante delega al Governo per la riforma fiscale, con il quale sono stati stabiliti specifici principi e criteri direttivi volti alla revisione della disciplina e dell'organizzazione del contenzioso tributario, ai quali è stata data attuazione con il D.lgs. n. 220 del 30 dicembre 2023.

Premesso quanto sopra, nelle pagine che seguono è riportata l'analisi dei principali istituti giuridici introdotti con le richiamate disposizioni di riforma del processo tributario, al fine di valutarne l'impatto sull'andamento del contenzioso e sull'attività delle sedi giudiziarie tributarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

6.2 L'introduzione del giudice monocratico per le controversie di modico valore nel primo grado di giudizio

Con l'art. 4-bis del D.lgs. n. 546/1992, introdotto dall'art. 4, comma, 1, lett. b), della legge di riforma n. 130/2022, è stata disciplinata la competenza del giudice monocratico nell'ambito del processo tributario di primo grado, con riferimento alle controversie di valore fino a 3.000 euro[4] notificate dal 1° gennaio 2023.

Dopo breve tempo, con l'art. 40, comma 2, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, la soglia di valore entro la quale le controversie di primo grado sono decise dalla Corte di giustizia tributaria in composizione monocratica è stata aumentata a 5.000 euro, per i ricorsi notificati dal 1° luglio 2023.

Con il nuovo art. 4-bis del D.lgs. n. 546/1992, il legislatore, sottraendo all'organo collegiale di 3 componenti le decisioni sulle liti tributarie di modico valore ed affidandole al giudice monocratico, ha voluto perseguire lo specifico obiettivo di rendere più efficiente il procedimento giurisdizionale di primo grado e di ridurne i tempi del giudizio.

Al riguardo, infatti, come riportato nella Tabella 6.2.1, si rileva che le controversie aventi un valore economico fino a 5.000 euro rappresentano quasi il 60% dell'intero contenzioso tributario instaurato dai contribuenti nel primo grado di giudizio.

Tabella 6.2.1. Ricorsi pervenuti in primo grado per fascia di valore (triennio 2022-2024).

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
da 0 a 5.000 euro	82.017	56,2	79.867	57,7	106.959	58,7
da 5.000,1 a 20.000 euro	23.994	16,4	23.204	16,8	32.602	17,9
da 20.000,1 a 100.000 euro	22.569	15,5	20.725	15,0	25.527	14,0
da 100.000,1 a 1 mln di euro	12.205	8,4	10.583	7,6	11.504	6,3
oltre 1 mln di euro	1.758	1,2	1.854	1,3	1.812	1,0
valore indeterminabile	3.445	2,4	2.142	1,5	3.708	2,0
Totale	**145.988**	**100,0**	**138.375**	**100,0**	**182.112**	**100,0**

Alla luce dei dati riscontrati dall'entrata in vigore della disposizione ora in esame, può osservarsi come le finalità perseguite dal legislatore siano state raggiunte, in termini di maggiore efficienza processuale e di minore durata del giudizio di primo grado.

Infatti, nell'anno 2024, prendendo in considerazione i ricorsi notificati dal 1° luglio 2023, il tempo medio dei processi decisi dal giudice monocratico per i contenziosi fino a 5.000 euro è stato pari a 168,2 giorni, mentre

[4] Il valore della controversia corrisponde all'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato, ovvero all'importo delle sanzioni nel caso in cui queste ultime costituiscano l'oggetto esclusivo della lite (art. 12, comma 2, D.lgs. n. 546/1992).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

il tempo medio del giudizio per le controversie aventi un valore superiore a 5.000 euro, che sono state decise collegialmente, è stato pari a 194,5 giorni.

Anche considerando, nell'ambito della durata complessiva del processo, gli specifici tempi medi di deposito della sentenza rispetto al giorno di svolgimento dell'udienza, si registra che nel 2024 – sempre con riferimento ai ricorsi notificati dal 1° luglio 2023 – il deposito del provvedimento da parte del giudice monocratico è avvenuto in 23,2 giorni, mentre nel caso del giudizio collegiale il deposito è avvenuto in 30,7 giorni (Tabella 6.2.2).

Tabella 6.2.2. Tempi medi del giudizio di primo grado (anno 2024).

CGT di 1° grado Anno 2024 (ricorsi notificati dal 1.7.2023)	Provvedimento monocratico (valore fino a 5.000 euro)	Provvedimento collegiale (valore oltre i 5.000 euro)
Numero decisioni	52.452	37.457
Tempo medio del giudizio	168,2 giorni	194,5 giorni
Tempo medio di deposito	23,2 giorni	30,7 giorni

Inoltre, è opportuno rilevare che l'introduzione del giudizio monocratico non ha inciso negativamente sull'indice di impugnazione delle sentenze emesse. Infatti, analizzando i dati del 2024, si evince che nel primo grado di giudizio la percentuale di impugnazione dei provvedimenti monocratici di valore fino a 5 mila euro - pari al 15,2% - risulta inferiore rispetto a quella registrata per i provvedimenti emessi in composizione collegiale, pari al 28,1%.

La maggiore efficienza del procedimento giudiziario e la riduzione dei tempi del processo hanno determinato anche un aumento del numero delle controversie definite. Infatti, osservando l'andamento dei ricorsi decisi in primo grado nell'ultimo triennio (Tabella 6.2.3), si rileva un incremento totale delle definizioni del 22% nel 2024 (n. 164.870) rispetto a quelle del 2022 (n. 134.979), che risulta prevalentemente influenzato dal rilevante aumento, nello stesso periodo, del numero delle definizioni riguardanti i contenziosi di valore fino a 5.000 euro, che sono aumentate da 75.287 nel 2022 a 95.258 nel 2024 (+19.971 definizioni, +27%).

Tabella 6.2.3. Ricorsi definiti in primo grado per fascia di valore (triennio 2022-2024).

Valore della controversia	2022		2023		2024		Variazione 2022-2024
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 0 a 5.000 euro	75.287	55,8	79.844	57,5	95.258	57,8	+27%
da 5.000,1 a 20.000 euro	24.125	17,9	23.002	16,6	28.311	17,2	+17%
da 20.000,1 a 100.000	20.340	15,1	20.666	14,9	24.566	14,9	+21%
da 100.000,1 a 1 mln di euro	10.383	7,7	10.851	7,8	11.822	7,2	+14%
oltre 1 mln di euro	1.835	1,4	1.756	1,3	1.943	1,2	+6%
valore indeterminabile	3.009	2,2	2.832	2,0	2.970	1,8	-1%
Totale	**134.979**	**100,0**	**138.951**	**100,0**	**164.870**	**100,0**	**+22%**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Tale dato conferma ulteriormente come l'introduzione del giudizio monocratico, per le controversie di modico valore, abbia determinato un incremento dei livelli di efficienza ed efficacia nell'ambito della giurisdizione tributaria di primo grado.

6.3 Redazione e deposito della sentenza nativa digitale

L'art. 17-ter, comma 2, del D.lgs. 546/1992, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. h), del D.lgs. 220/2023, prevede che per i ricorsi e gli appelli notificati dal 1° settembre 2024, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori, sono sottoscritti con firma digitale. Inoltre, il successivo comma 4 del medesimo art. 17-ter dispone, in modo specifico, che i provvedimenti del giudice tributario sono nulli se non sottoscritti con firma digitale.

Il rispetto delle suddette disposizioni da parte degli organi giudicanti risulta agevolato dalla possibilità per i giudici tributari di utilizzare sin dal 2021 – nell'ambito delle funzionalità della Scrivania del giudice presenti nel Sistema informativo della giustizia tributaria (SIGIT) – l'apposito applicativo denominato Provvedimento giurisdizionale digitale (PGD), che consente di redigere in formato digitale e di depositare con modalità telematiche tutti i provvedimenti giurisdizionali, ovvero le sentenze, i decreti e le ordinanze, siano essi definitori delle controversie ovvero interlocutori nell'ambito del procedimento giudiziario.

La digitalizzazione delle fasi del processo tributario e il costante sviluppo evolutivo degli applicativi messi a disposizione di tutti gli attori del processo hanno rappresentato, negli ultimi 10 anni, uno dei principali obiettivi perseguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ciò al fine di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta dalle Corti di giustizia tributaria e dei relativi servizi digitali erogati in favore delle parti processuali, nonché allo scopo di favorire la riduzione dei tempi di definizione delle controversie e una minore propensione all'impugnazione delle pronunce di merito.

Tale percorso di trasformazione digitale del processo tributario – avviato nel 2015 con l'introduzione delle modalità telematiche per le notifiche e il deposito degli atti processuali, oltre che per le comunicazioni e notificazioni effettuate dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria – si è completato nel 2020 a seguito dell'implementazione degli applicativi informatici per consentire lo svolgimento dell'udienza a distanza (UAD), la redazione del processo verbale di udienza in formato digitale da parte del segretario di sezione (VUD) e la redazione e il deposito della sentenza nativa digitale (PGD).

In particolare, l'applicativo PGD per la redazione dei provvedimenti giurisdizionali digitali[5] è stato messo a disposizione degli organi giudicanti delle Corti di giustizia tributaria – per un utilizzo facoltativo

[5] Le regole tecnico-operative che disciplinano la redazione in formato digitale il deposito con modalità telematiche dei provvedimenti del giudice tributario sono contenute nel decreto direttoriale n. 44-RR del 6 novembre 2020.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

rispetto alla modalità analogica – dal 1° giugno 2021, dopo un primo periodo di sperimentazione iniziato il 1° dicembre 2020 che ha interessato le Corti di giustizia tributaria di primo grado di Roma e di secondo grado del Lazio.

Come riportato nella Tabella 6.3.1, in base all'attività svolta presso le sedi giudiziarie tributarie nell'anno 2021, si è registrato da subito un utilizzo consistente del nuovo applicativo informatico da parte dei giudici per il deposito delle sentenze e degli altri provvedimenti, rispetto alla modalità analogica, pari al 45,3% nel primo grado di giudizio e al 28,9% in appello del totale dei provvedimenti definitori adottati.

Inoltre, sin dalle fasi iniziali, l'utilizzo dell'applicativo PGD ha determinato una notevole riduzione dei tempi di deposito dei provvedimenti rispetto al giorno di svolgimento dell'udienza. Infatti, il tempo medio di deposito del provvedimento nativo digitale è stato pari a 33,2 giorni in primo grado e a 31,7 giorni in appello, rispetto ai corrispondenti tempi di 136,3 giorni e 177,4 giorni registrati per il deposito con la modalità analogica.

Tabella 6.3.1. L'utilizzo del PGD per la redazione e il deposito del provvedimento nativo digitale (anno 2021).

	Provvedimenti definitori depositati		con procedura analogica			con procedura digitale (PGD)		
CGT	n.	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.
1° grado	64.909	89,6	35.491	54,7%	136,3	29.418	45,3%	33,2
2° grado	28.728	135,3	20.439	71,1%	177,4	8.289	28,9%	31,7

Nel successivo biennio 2022-2023 (Tabella 6.3.2), a dimostrazione dell'ampio favore riscontrato presso gli organi giudicanti, l'utilizzo dell'applicativo PGD si è progressivamente consolidato fino a raggiungere nel 2023 le elevate misure dell'87,9% in primo grado e dell'84,3% in appello.

Anche con riferimento alla durata del procedimento giudiziario, l'applicativo PGD si è confermato come un ottimo strumento per conseguire una considerevole riduzione dei tempi di deposito del provvedimento rispetto allo svolgimento dell'udienza, che nel 2023 si sono attestati in 43,5 giorni in primo grado (rispetto ai 213,5 giorni della modalità analogica) e in 62,9 giorni in appello (rispetto ai 412,3 giorni della modalità analogica).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Tabella 6.3.2. L'utilizzo del PGD per la redazione e il deposito del provvedimento nativo digitale (anni 2022-2023).

CGT	Anno	Provvedimenti definitori depositati		con procedura analogica			con procedura digitale (PGD)		
		n.	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.
1° grado	2022	126.595	82,8	28.403	22,4%	215,3	98.192	77,6%	44,5
	2023	133.908	64,1	16.257	12,1%	213,5	117.651	87,9%	43,5
2° grado	2022	53.198	102,4	14.711	27,7%	223,4	38.487	72,3%	56,1
	2023	51.431	117,8	8.081	15,7%	412,3	43.350	84,3%	62,9

Nell'anno 2024, come riportato nella Tabella 6.3.3, si rileva che in entrambi i gradi di giudizio la quasi totalità dei provvedimenti viene ormai adottata nella modalità nativa digitale (98% in primo grado, 96% in appello).

Anche i tempi di deposito dei provvedimenti nativi digitali dopo lo svolgimento dell'udienza si confermano su livelli molto inferiori rispetto ai tempi di deposito dei provvedimenti analogici, sia in primo grado (37,1 giorni rispetto a 107,3 giorni) che nel secondo grado (57,8 giorni rispetto a 78,9 giorni).

Tabella 6.3.3. L'utilizzo del PGD per la redazione e il deposito del provvedimento nativo digitale (anno 2024).

CGT	Provvedimenti definitori depositati		con procedura analogica			con procedura digitale (PGD)		
	n.	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.	n.	%	Tempo medio gg.
1° grado	151.237	38,7	3.548	2%	107,3	147.689	98%	37,1
2° grado	46.434	58,6	1.798	4%	78,9	44.636	96%	57,8

Alla luce delle analisi sopra riportate, si può ritenere che la digitalizzazione dei provvedimenti definitori (sentenze, ordinanze e decreti) ha contribuito in modo significativo a incrementare l'efficienza del procedimento giudiziario, favorendo una notevole riduzione dei tempi di deposito dei provvedimenti giurisdizionali e, quindi, dei tempi complessivi del processo tributario.

6.4 La lettura del dispositivo in udienza o la sua comunicazione alle parti processuali nei successivi sette giorni

L'art. 1, comma 1, lett. p) del D.lgs. 220/2023, ha integrato le disposizioni di cui all'art. 35, comma 1, del D.lgs. 546/1992, prevedendo, per i giudizi instaurati dal 5 gennaio 2024, l'obbligo per il giudice di dare immediata lettura del dispositivo al termine della pubblica udienza o della deliberazione in camera di consiglio,

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.

L'obiettivo perseguito dal legislatore con la disposizione in argomento è stato quello di tutelare il principio di immediatezza e concentrazione tra istruttoria e decisione, al fine di assicurare alle parti processuali la tempestiva conoscenza dell'esito della controversia. In coerenza con la suddetta finalità, l'applicativo informatico messo a disposizione dell'organo giudicante prevede che il deposito della sentenza digitale possa avvenire solo previa verifica dell'avvenuta comunicazione dell'esito della controversia nel verbale di udienza ovvero, in alternativa, dell'avvenuta redazione del dispositivo da inviare alle parti.

Nella successiva Tabella 6.4.1 è riportata un'analisi dei dati riguardanti la lettura in udienza del dispositivo ovvero il suo deposito e comunicazione alle parti processuali entro i successivi 7 giorni, nell'anno 2024 di prima applicazione della nuova disposizione di cui al citato art. 35, comma 1, del D.lgs. 546/1992.

In particolare, rispetto al totale di 34.015 provvedimenti decisi in udienza nel 2024 in relazione alle controversie instaurate dal 5 gennaio dello stesso anno, si rileva che per 10.684 dispositivi è stata data lettura immediata al termine dell'udienza (31,4%), e che per 19.772 dispositivi la comunicazione ai difensori delle parti costituite è avvenuta entro i 7 giorni successivi all'udienza (58,1%).

Pertanto, può osservarsi come nella quasi totalità dei casi (89,5%) il dispositivo sia stato portato tempestivamente a conoscenza delle parti processuali, già in udienza o nei 7 giorni successivi, nel pieno rispetto delle finalità perseguite dal legislatore delegato.

Tabella 6.4.1. Tempi di comunicazione del dispositivo (anno 2024).

CGT (giudizi instaurati dal 5.1.2024)	Dispositivi letti in udienza		Dispositivi non letti in udienza				Totale Provvedimenti 2024
			Comunicati entro 7 gg		Comunicati oltre 7 gg		
n. provvedimenti	10.684	31,4%	19.772	58,1%	3.559	10,5%	34.015

Prima dell'entrata in vigore della disposizione ora in esame, invece, per conoscere l'esito della controversia discussa in udienza, la parte processuale doveva attendere il deposito della sentenza da parte del giudice, che mediamente avviene con tempistiche assai più elevate.

A tale proposito, infatti, in base all'analisi dei dati riferiti ai tempi di deposito delle sentenze complessivamente adottate nello stesso anno 2024 (Tabella 6.4.2), si rileva che – rispetto al totale di 184.747 sentenze di primo e di secondo grado – soltanto 44.807 sentenze (24,3%) sono state depositate entro i 7 giorni successivi all'udienza, mentre 80.104 sentenze sono state depositate tra 8 e 30 giorni (43,4%), 42.725 sentenze tra 31 e 90 giorni (23,1%), 12.863 sentenze tra 91 e 180 giorni (7,0%) e ben 4.248 sentenze sono state depositate oltre 180 giorni (2,3%).

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Tabella 6.4.2. Tempi di deposito delle sentenze (anno 2024).

CGT	N. totale sentenze depositate	Sentenze depositate entro 7 gg.		Sentenze depositate tra 8 e 30 gg.		Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.		Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.		Sentenze depositate oltre 180 gg.	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%.
1° grado	141.388	41.498	29,4%	57.309	40,5%	31.722	22,4%	9.202	6,5%	1.657	1,2%
2° grado	43.359	3.309	7,6%	22.795	52,6%	11.003	25,4%	3.661	8,4%	2.591	6,0%
Totale	**184.747**	**44.807**	**24,3%**	**80.104**	**43,4%**	**42.725**	**23,1%**	**12.863**	**7,0%**	**4.248**	**2,3%**

Alla luce dei dati riscontrati dall'entrata in vigore della disposizione, può osservarsi come le finalità perseguite dal legislatore siano state raggiunte, in termini di maggiore efficienza e trasparenza processuale, poiché attualmente le parti processuali, mediante la lettura del dispositivo in udienza o la sua comunicazione nei successivi sette giorni, acquisiscono con tempestività l'esito della controversia discussa in udienza.

6.5 Abrogazione dell'istituto obbligatorio del reclamo/mediazione

L'art. 2, comma 3, lett. a), del D.lgs. 220/2023 ha disposto, a decorrere dal 4 gennaio 2024, l'abrogazione dell'art. 17-bis del D.lgs. 546/1992 che disciplinava il reclamo e la mediazione nell'ambito del processo tributario. In particolare, il citato art. 17-bis prevedeva che per le controversie aventi un valore economico fino a 50 mila euro, il ricorso del contribuente produceva gli effetti di un reclamo e che lo stesso poteva contenere una proposta di mediazione all'ente impositore o della riscossione, volta alla rideterminazione dell'ammontare della pretesa tributaria[6].

Il comma 2 del medesimo art. 17-bis prevedeva, inoltre, che il ricorso restasse improcedibile presso la competente Corte di giustizia tributaria fino alla scadenza del termine previsto per la conclusione della procedura di mediazione, stabilito in 90 giorni dalla data di notifica del ricorso stesso. Dalla scadenza di tale termine decorreva l'ulteriore termine di 30 giorni per l'eventuale costituzione in giudizio del ricorrente dinanzi alla Corte di giustizia tributaria.

Per effetto dei termini appena descritti, nel periodo di vigenza del citato art. 17-bis il tempo massimo di costituzione in giudizio del contribuente risultava essere pari a un totale di 180 giorni dal ricevimento dell'atto di accertamento o di riscossione. Con l'abrogazione dell'istituto del reclamo-mediazione, per gli atti impositivi o di riscossione notificati dal 4 gennaio 2024 il periodo temporale per la costituzione in giudizio si è

[6] Inizialmente l'istituto del reclamo-mediazione riguardava le sole controversie riguardanti atti emessi dall'Agenzia delle Entrate aventi un valore economico fino a 20.000 euro, a partire dall'1° aprile 2012. Con l'art. 10 del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 (conv. L. n. 96 del 21 giugno 2017), detta soglia di valore è stata aumentata a 50.000 euro e l'istituto è stato reso applicabile agli atti emessi da tutti gli enti impositori e della riscossione, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

ridotto a 90 giorni anche per le controversie di valore fino a 50.000 euro, analogamente a quelle di valore superiore.

In primo luogo, occorre rilevare che, come riportato nella sottostante Tabella 6.5.1, le controversie aventi un valore economico fino a 50.000 euro hanno rappresentato, nell'ultimo biennio, circa l'84-86% dell'intero contenzioso tributario instaurato annualmente dai contribuenti nel primo grado di giudizio.

Tabella 6.5.1. Ricorsi pervenuti in primo grado per fascia di valore (triennio 2022-2024).

	2022		2023		2024	
Valore della controversia	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**
fino a 50.000 euro	106.011	72,6%	115.930	83,8%	156.618	86,0%
oltre 50.000 euro	39.977	27,4%	22.445	16,2%	25.494	14,0%
Totale	**145.988**	**100%**	**138.375**	**100%**	**182.112**	**100%**

Sulla base dei dati appena esaminati si rileva, inoltre, che il nuovo contenzioso di primo grado ha registrato nel 2024 un incremento complessivo del 31,6% rispetto all'anno precedente (+43.737 ricorsi), che risulta influenzato in modo considerevole dal notevole aumento dei ricorsi di valore fino a 50.000 euro (+40.688 ricorsi, +35,1%) rispetto a quelli aventi un valore superiore (+3.049 ricorsi, +13,6%).

L'aumento dei ricorsi pervenuti nel 2024 – e solo limitatamente a tale periodo - rispetto al 2023 risulta riconducibile all'abrogazione dell'istituto del reclamo-mediazione di cui all'art. 17-bis del D.lgs. n. 546/1992, che ha comportato un dimezzamento dei termini per la costituzione in giudizio del contribuente, anticipandoli da 180 a 90 giorni, rispetto alla ricezione degli atti di accertamento o riscossione impugnati.

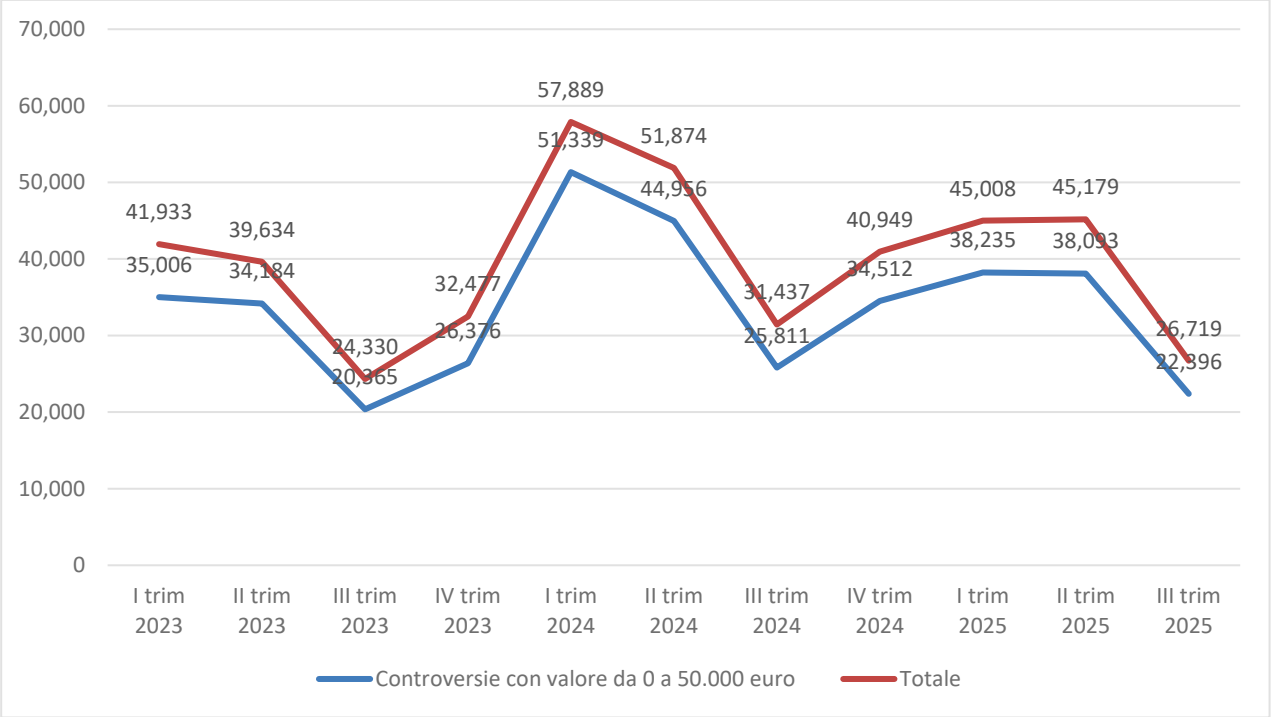
Per una migliore comprensione del fenomeno appena descritto, sono stati analizzati i flussi su base trimestrale delle controversie pervenute negli anni 2023, 2024 e 2025, distinti per valore della controversia inferiore o superiore a 50.000 euro.

Come rappresentato nel Grafico 6.5.1, nel 1° trimestre 2024 si è registrato un sensibile aumento dei nuovi ricorsi di valore fino a 50.000 euro rispetto a quelli pervenuti nello stesso trimestre del 2023 (+16.332 ricorsi, +46,7%); anche nei successivi trimestri del 2024 si è rilevato un aumento dei nuovi ricorsi rispetto ai medesimi periodi del 2023, seppure in misura inferiore (circa il 30%).

Osservando, invece, i dati riferiti ai primi 3 trimestri del 2025, si riscontra una significativa riduzione tendenziale dei nuovi ricorsi di valore fino a 50 mila euro (-23.382 ricorsi, -19,1%) rispetto allo stesso periodo del 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

Grafico 6.5.1. Ricorsi pervenuti in primo grado distinti per trimestri e per valore della controversia fino a 50 mila euro (anni 2023-2024-2025).



In conseguenza di quanto sopra descritto, la consistente riduzione del contenzioso di primo grado registrata nei primi 3 trimestri del 2025 – i cui dati risultano comparabili con lo stesso periodo del 2024, atteso che in entrambi i periodi non risulta più applicabile l'istituto ora in esame – conferma che l'aumento dei ricorsi pervenuti nel 2024 rispetto al 2023 è stato influenzato in modo significativo dalla contrazione della tempistica di introduzione delle controversie a seguito dell'abrogazione dell'istituto del reclamo-mediazione di cui all'art. 17-bis del D.lgs. n. 546/1992.

6.6 Sentenza semplificata

Una delle novità più significative previste dal D.lgs. n. 220 del 31 dicembre 2023, è rappresentata dalla sentenza c.d. "semplificata" nel processo tributario, che è stata introdotta nel D.lgs. n. 546/1992 con il nuovo art. 47-ter rubricato *"Definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione"*. In particolare, tale disposizione prevede che, già in sede di esame della domanda cautelare, il giudizio può essere definito con una sentenza in forma semplificata laddove il giudice ravvisi la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità ovvero infondatezza del ricorso del contribuente.

Le ragioni giustificative dell'adozione della sentenza semplificata sono due:

- una di carattere processuale (ricorso inammissibile o improcedibile), concernente le questioni preliminari di rito che si frappongono all'esame del merito della pretesa azionata;

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

- l'altra di carattere sostanziale (ricorso manifestamente fondato o infondato), che attiene al merito della pretesa impositiva e riguarda le ipotesi in cui, ad esito dell'esame delle questioni di fatto e di diritto prospettate dalle parti ed in base alle risultanze degli atti di causa, emerge la fondatezza o meno del ricorso senza che il giudice abbia la necessità di approfondimenti istruttori ulteriori.

Al ricorrere di queste ipotesi, la motivazione della sentenza potrà limitarsi ad un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ovvero ad un precedente giurisprudenziale conforme. Inoltre, lo stesso art. 47-ter consente al giudice di adottare una sentenza semplificata a condizione che:

- siano trascorsi almeno 20 giorni dall'ultima notificazione del ricorso;
- sia accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria;
- siano ascoltate le parti processuali, che possono proporre motivi aggiunti ovvero il regolamento di giurisdizione; in tal caso, il giudice può disporre l'integrazione del contraddittorio o il rinvio dell'udienza per consentire la proposizione di nuovi motivi o del regolamento di giurisdizione.

L'analisi delle sentenze emesse nel periodo dal 5 gennaio 2024, data di entrata in vigore della disposizione, fino al 31 marzo 2025, rileva il deposito di oltre 2.300 sentenze in forma semplificata in entrambi i gradi di giudizio (Tabella 6.6.1), di cui oltre 1.400 sentenze sono state adottate nel 2024 e circa 900 nel primo trimestre del 2025.

Tabella 6.6.1. Sentenze semplificate emanate in esito alla domanda di sospensione (periodo dal 5 gennaio 2024 al 31 marzo 2025).

CGT	1° grado	%	2° grado	%	Totale	%
Favorevoli al contribuente	401	18%	25	19%	426	18%
Parzialmente favorevoli	91	4%	10	7%	101	4%
Favorevoli all'amministrazione	960	43%	87	64%	1.047	45%
Altri esiti	758	34%	13	10%	771	33%
Totale	**2.210**	**100%**	**135**	**100%**	**2.345**	**100%**

Considerando in modo particolare le 2.210 pronunce di primo grado, si registra che solo 140 sentenze (6,3%) sono state oggetto di impugnativa; detta percentuale risulta largamente inferiore alla media di circa il 25% delle sentenze di primo grado impugnate nel medesimo periodo.

I dati sopra descritti mostrano un appropriato utilizzo della sentenza c.d. "semplificata", in coerenza con i presupposti previsti dalla legge, senza aver generato effetti distorsivi in ordine ad un possibile aumento delle impugnazioni dei provvedimenti definitori nel primo grado di giudizio.

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

7. Appendici Statistiche

TAB. 7.1 - Evoluzione del contenzioso presso le corti di giustizia tributaria di primo grado

CGT 1° gr.	Pendenti al 31/12/2023	Pervenuti 2024	Definiti 2024	Pendenti al 31/12/2024	Variazione pendenti	
					n.	%
Agrigento	5.938	4.010	3.400	6.548	610	10,3
Alessandria	680	400	393	687	7	1,0
Ancona	397	571	588	380	-17	-4,3
Aosta	44	116	98	62	18	40,9
Arezzo	168	292	214	246	78	46,4
Ascoli Piceno	830	1.168	576	1.422	592	71,3
Asti	66	179	143	102	36	54,5
Avellino	735	1.550	1.723	562	-173	-23,5
Bari	2.496	3.823	3.092	3.227	731	29,3
Belluno	57	119	113	63	6	10,5
Benevento	1.914	1.305	1.714	1.505	-409	-21,4
Bergamo	989	973	1.043	919	-70	-7,1
Biella	92	146	160	78	-14	-15,2
Bologna	902	1.152	821	1.233	331	36,7
Bolzano (1° gr.)	338	271	161	448	110	32,5
Brescia	2.247	1.294	951	2.590	343	15,3
Brindisi	538	883	734	687	149	27,7
Cagliari	815	941	1.135	621	-194	-23,8
Caltanissetta	886	1.421	941	1.366	480	54,2
Campobasso	566	549	562	553	-13	-2,3
Caserta	2.138	6.674	6.000	2.812	674	31,5
Catania	14.509	9.718	10.072	14.155	-354	-2,4
Catanzaro	4.041	3.149	2.688	4.502	461	11,4
Chieti	492	630	635	487	-5	-1,0
Como	328	508	490	346	18	5,5
Cosenza	13.190	7.939	10.205	10.924	-2.266	-17,2
Cremona	236	253	285	204	-32	-13,6
Crotone	838	1.262	925	1.175	337	40,2
Cuneo	402	305	545	162	-240	-59,7
Enna	380	1.390	1.091	679	299	78,7
Ferrara	128	258	162	224	96	75,0
Firenze	862	1.345	914	1.293	431	50,0
Foggia	5.128	1.687	3.021	3.794	-1.334	-26,0
Forlì	130	361	298	193	63	48,5
Frosinone	963	1.165	592	1.536	573	59,5
Genova	956	1.376	1.373	959	3	0,3
Gorizia	77	151	113	115	38	49,4

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	Pendenti al 31/12/2023	Pervenuti 2024	Definiti 2024	Pendenti al 31/12/2024	Variazione pendenti	
					n.	%
Grosseto	271	380	285	366	95	35,1
Imperia	558	297	239	616	58	10,4
Isernia	111	313	281	143	32	28,8
La Spezia	381	415	325	471	90	23,6
L'Aquila	601	723	660	664	63	10,5
Latina	1.194	1.595	1.391	1.398	204	17,1
Lecce	1.506	3.204	2.411	2.299	793	52,7
Lecco	99	217	219	97	-2	-2,0
Livorno	350	354	475	229	-121	-34,6
Lodi	340	206	148	398	58	17,1
Lucca	244	573	468	349	105	43,0
Macerata	557	798	456	899	342	61,4
Mantova	386	367	291	462	76	19,7
Massa Carrara	204	213	234	183	-21	-10,3
Matera	405	438	517	326	-79	-19,5
Messina	4.766	8.552	6.670	6.648	1.882	39,5
Milano	4.568	6.400	6.305	4.663	95	2,1
Modena	451	710	605	556	105	23,3
Napoli	10.057	24.557	19.986	14.628	4.571	45,5
Novara	411	331	341	401	-10	-2,4
Nuoro	496	275	217	554	58	11,7
Oristano	203	174	216	161	-42	-20,7
Padova	568	811	743	636	68	12,0
Palermo	8.305	5.257	4.778	8.784	479	5,8
Parma	437	467	368	536	99	22,7
Pavia	251	541	513	279	28	11,2
Perugia	271	692	511	452	181	66,8
Pesaro	304	432	483	253	-51	-16,8
Pescara	1.044	946	792	1.198	154	14,8
Piacenza	75	255	220	110	35	46,7
Pisa	305	479	493	291	-14	-4,6
Pistoia	186	314	188	312	126	67,7
Pordenone	71	176	168	79	8	11,3
Potenza	437	747	603	581	144	33,0
Prato	218	359	261	316	98	45,0
Ragusa	4.609	2.386	1.154	5.841	1.232	26,7
Ravenna	443	456	481	418	-25	-5,6
Reggio Calabria	7.158	9.916	9.643	7.431	273	3,8
Reggio Emilia	600	524	464	660	60	10,0
Rieti	212	342	184	370	158	74,5
Rimini	259	341	300	300	41	15,8
Roma	16.420	19.562	16.470	19.512	3.092	18,8

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	Pendenti al 31/12/2023	Pervenuti 2024	Definiti 2024	Pendenti al 31/12/2024	Variazione pendenti	
					n.	%
Rovigo	102	233	168	167	65	63,7
Salerno	3.715	7.600	6.468	4.847	1.132	30,5
Sassari	877	709	969	617	-260	-29,6
Savona	323	313	300	336	13	4,0
Siena	175	267	285	157	-18	-10,3
Siracusa	3.985	3.163	3.211	3.937	-48	-1,2
Sondrio	77	127	138	66	-11	-14,3
Taranto	1.584	2.332	2.113	1.803	219	13,8
Teramo	271	570	590	251	-20	-7,4
Terni	142	246	273	115	-27	-19,0
Torino	2.197	2.068	2.221	2.044	-153	-7,0
Trapani	1.805	1.460	910	2.355	550	30,5
Trento (1° gr.)	877	384	786	475	-402	-45,8
Treviso	525	692	713	504	-21	-4,0
Trieste	319	364	345	338	19	6,0
Udine	251	470	418	303	52	20,7
Varese	694	720	438	976	282	40,6
Venezia	1.271	893	899	1.265	-6	-0,5
Verbania	51	117	96	72	21	41,2
Vercelli	71	138	99	110	39	54,9
Verona	1.047	864	836	1.075	28	2,7
Vibo Valentia	644	1.415	1.518	541	-103	-16,0
Vicenza	770	768	797	741	-29	-3,8
Viterbo	617	770	751	636	19	3,1
Totale	**158.218**	**182.112**	**164.870**	**175.460**	**17.242**	**10,9**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.2 - Evoluzione del contenzioso presso le corti di giustizia tributaria di secondo grado

CGT 2° gr.	Pendenti al 31/12/2023	Pervenuti 2024	Definiti 2024	Pendenti al 31/12/2024	Variazione pendenti	
					n.	%
Abruzzo	712	957	954	715	3	0,4
Basilicata	494	340	440	394	-100	-20,2
Bolzano (2° gr.)	39	66	60	45	6	15,4
Calabria	5.217	3.979	3.483	5.713	496	9,5
Campania	7.398	8.764	8.091	8.071	673	9,1
Emilia Romagna	4.928	1.528	1.685	4.771	-157	-3,2
Friuli Venezia Giulia	1.096	347	624	819	-277	-25,3
Lazio	13.552	6.096	8.637	11.011	-2.541	-18,8
Liguria	2.113	850	1.653	1.310	-803	-38,0
Lombardia	3.981	3.851	3.814	4.018	37	0,9
Marche	4.892	822	1.806	3.908	-984	-20,1
Molise	566	229	306	489	-77	-13,6
Piemonte	1.183	971	884	1.270	87	7,4
Puglia	15.713	3.514	5.270	13.957	-1.756	-11,2
Sardegna	3.399	735	1.551	2.583	-816	-24,0
Sicilia	24.473	6.503	10.832	20.144	-4.329	-17,7
Toscana	3.025	1.255	1.889	2.391	-634	-21,0
Trento (2° gr.)	32	150	81	101	69	215,6
Umbria	341	303	378	266	-75	-22,0
Valle d'Aosta	11	26	30	7	-4	-36,4
Veneto	1.729	1.327	1.046	2.010	281	16,3
Totale	**94.894**	**42.613**	**53.514**	**83.993**	**-10.901**	**-11,5**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.3 - CGT 1° gr. - Andamento del valore dei pervenuti

CGT 1° gr. aggregate	2022			2023			2024		
	Ricorsi pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Ricorsi pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Ricorsi pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro
Abruzzo	2.301	321.358.502	139.660	1.954	208.891.323	106.904	2.869	303.426.033	105.760
Basilicata	1.000	69.082.282	69.082	835	56.875.419	68.114	1.185	75.952.430	64.095
Bolzano (1° gr.)	241	31.889.454	132.321	192	78.330.149	407.970	271	66.820.599	246.570
Calabria	20.481	1.028.466.766	50.216	18.589	480.122.646	25.828	23.681	576.270.829	24.335
Campania	33.152	1.732.543.275	52.261	27.904	2.101.271.961	75.304	41.686	2.039.465.203	48.924
Emilia Romagna	3.954	541.905.724	137.053	3.259	518.205.095	159.007	4.524	604.212.584	133.557
Friuli Venezia Giulia	1.016	112.596.813	110.824	838	98.803.383	117.904	1.161	134.128.798	115.529
Lazio	20.614	3.467.007.673	168.187	17.728	4.123.962.280	232.624	23.434	3.057.987.568	130.494
Liguria	2.819	348.572.594	123.651	1.821	272.370.393	149.572	2.401	253.628.061	105.634
Lombardia	10.409	3.381.628.790	324.875	9.154	2.790.256.266	304.813	11.606	3.191.238.931	274.965
Marche	1.962	263.526.262	134.315	2.010	148.584.205	73.922	2.969	219.133.283	73.807
Molise	987	52.584.024	53.277	710	73.925.919	104.121	862	75.687.815	87.805
Piemonte	3.221	556.079.219	172.642	2.616	494.562.539	189.053	3.684	525.619.981	142.676
Puglia	10.741	668.442.992	62.233	8.224	734.598.612	89.324	11.929	503.889.438	42.241
Sardegna	1.929	202.395.430	104.922	1.707	109.152.260	63.944	2.099	361.540.875	172.244
Sicilia	21.481	750.991.400	34.961	33.127	1.165.296.255	35.177	37.357	1.315.437.381	35.213
Toscana	4.095	432.310.613	105.570	3.414	373.744.869	109.474	4.576	412.381.114	90.118
Trento (1° gr.)	324	66.125.038	204.090	311	78.273.031	251.682	384	94.856.128	247.021
Umbria	969	121.071.382	124.945	621	54.451.374	87.683	938	68.761.194	73.306
Valle d'Aosta	89	5.419.501	60.893	71	9.910.133	139.579	116	19.530.305	168.365
Veneto	4.203	731.795.667	174.113	3.290	618.839.240	188.097	4.380	1.015.151.059	231.770
Totale	**145.988**	**14.885.793.400**	**101.966**	**138.375**	**14.590.427.351**	**105.441**	**182.112**	**14.915.119.607**	**81.901**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.4 - CGT 2° gr. - Andamento del valore dei pervenuti

CGT 2° gr.	2022			2023			2024		
	Appelli pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Appelli pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Appelli pervenuti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro
Abruzzo	653	160.191.744	245.317	849	553.156.835	651.539	957	234.603.531	245.145
Basilicata	409	34.593.627	84.581	342	34.298.022	100.287	340	30.333.880	89.217
Bolzano (2° gr.)	88	38.820.425	441.141	72	41.633.302	578.240	66	23.686.584	358.888
Calabria	2.584	203.938.176	78.923	2.916	164.096.037	56.274	3.979	678.337.724	170.479
Campania	7.059	1.123.991.003	159.228	7.515	1.057.733.635	140.750	8.764	1.143.333.732	130.458
Emilia Romagna	1.785	280.084.271	156.910	1.470	322.851.260	219.627	1.528	336.223.357	220.041
Friuli Venezia Giulia	363	96.393.893	265.548	194	28.450.363	146.651	347	101.827.975	293.452
Lazio	6.751	1.425.717.529	211.186	6.313	1.963.139.304	310.968	6.096	1.662.808.881	272.770
Liguria	987	158.077.322	160.159	784	132.758.599	169.335	850	131.679.471	154.917
Lombardia	4.006	2.620.075.272	654.038	3.160	2.401.282.914	759.900	3.851	2.248.473.248	583.867
Marche	926	157.630.307	170.227	718	116.953.551	162.888	822	97.978.650	119.195
Molise	324	31.488.535	97.187	221	9.768.502	44.201	229	39.921.232	174.329
Piemonte	1.075	432.955.818	402.750	736	259.953.758	353.198	971	328.781.459	338.601
Puglia	2.867	242.060.847	84.430	2.873	304.447.029	105.968	3.514	423.244.976	120.445
Sardegna	800	86.320.799	107.901	571	35.535.289	62.233	735	68.462.409	93.146
Sicilia	6.933	453.993.108	65.483	5.595	348.022.011	62.202	6.503	556.141.160	85.521
Toscana	1.505	214.971.029	142.838	1.263	266.204.001	210.771	1.255	249.223.943	198.585
Trento (2° gr.)	60	18.034.598	300.577	45	44.110.767	980.239	150	32.450.061	216.334
Umbria	306	68.917.635	225.221	316	62.669.437	198.321	303	24.436.229	80.648
Valle d'Aosta	26	1.932.270	74.318	14	1.417.100	101.221	26	7.949.100	305.735
Veneto	1.558	335.781.045	215.521	949	539.764.759	568.772	1.327	365.603.625	275.511
Totale	**41.065**	**8.185.969.252**	**199.342**	**36.916**	**8.688.246.473**	**235.352**	**42.613**	**8.785.501.227**	**206.170**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.5 - CGT 1° gr. - Andamento del valore dei definiti

CGT 1° gr. aggregate	2022			2023			2024		
	Ricorsi definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Ricorsi definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Ricorsi definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro
Abruzzo	1.894	245.674.550	129.712	2.004	501.990.179	250.494	2.677	204.964.078	76.565
Basilicata	1.205	65.002.026	53.944	1.034	48.073.105	46.492	1.120	68.611.417	61.260
Bolzano (1° gr.)	331	46.242.943	139.707	273	56.681.163	207.623	161	12.958.703	80.489
Calabria	18.663	422.908.530	22.660	19.809	628.182.686	31.712	24.979	1.253.417.615	50.179
Campania	24.605	1.525.533.296	62.001	31.768	1.939.546.998	61.053	35.891	1.972.829.862	54.967
Emilia Romagna	4.572	558.062.182	122.061	3.531	504.751.713	142.949	3.719	460.549.082	123.837
Friuli Venezia Giulia	1.013	169.550.428	167.375	931	80.100.846	86.037	1.044	215.953.248	206.852
Lazio	18.658	3.038.039.917	162.828	18.488	2.405.281.678	130.100	19.388	3.073.786.052	158.541
Liguria	2.799	275.495.177	98.426	1.745	160.743.690	92.117	2.237	222.847.699	99.619
Lombardia	8.514	3.233.504.166	379.787	8.851	2.940.552.020	332.228	10.821	3.063.840.898	283.138
Marche	1.796	241.883.700	134.679	1.687	237.618.813	140.853	2.103	232.264.097	110.444
Molise	621	21.857.718	35.198	893	73.760.594	82.599	843	68.851.555	81.674
Piemonte	2.952	689.451.142	233.554	2.731	534.847.926	195.843	3.998	720.951.211	180.328
Puglia	9.165	538.038.356	58.706	9.485	839.734.928	88.533	11.371	634.239.846	55.777
Sardegna	2.328	202.227.534	86.867	2.184	188.404.988	86.266	2.537	168.518.512	66.424
Sicilia	27.239	949.740.879	34.867	25.153	850.362.198	33.808	32.227	972.151.975	30.166
Toscana	4.322	475.663.639	110.056	3.475	386.666.240	111.271	3.817	450.057.408	117.909
Trento (1° gr.)	203	49.694.907	244.802	306	45.866.456	149.890	786	229.507.418	291.994
Umbria	696	103.235.756	148.327	882	71.549.405	81.122	784	80.716.697	102.955
Valle d'Aosta	77	4.856.008	63.065	69	10.669.248	154.627	98	4.039.675	41.221
Veneto	3.326	695.218.400	209.025	3.652	738.718.937	202.278	4.269	718.894.598	168.399
Totale	**134.979**	**13.551.881.254**	**100.400**	**138.951**	**13.244.103.810**	**95.315**	**164.870**	**14.829.951.645**	**89.949**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.6 - CGT 2° gr. - Andamento del valore dei definiti

CGT 2° gr.	2022			2023			2024		
	Appelli definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Appelli definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro	Appelli definiti n.	Valore totale in euro	Valore medio in euro
Abruzzo	819	127.756.432	155.991	894	335.746.483	375.555	954	497.086.705	521.055
Basilicata	529	34.587.368	65.383	393	31.916.860	81.213	440	45.643.848	103.736
Bolzano (2° gr.)	98	25.076.011	255.878	94	43.153.259	459.077	60	33.733.701	562.228
Calabria	4.170	315.319.162	75.616	3.459	191.595.283	55.390	3.483	201.732.251	57.919
Campania	8.370	884.804.424	105.711	7.743	924.132.729	119.351	8.091	1.748.967.697	216.162
Emilia Romagna	1.729	426.956.733	246.939	1.934	482.975.086	249.729	1.685	375.456.412	222.823
Friuli Venezia Giulia	401	79.177.069	197.449	464	89.219.226	192.283	624	119.002.728	190.710
Lazio	6.718	1.847.374.389	274.989	7.963	1.628.295.017	204.483	8.637	2.273.373.908	263.213
Liguria	1.309	186.213.771	142.257	1.117	466.683.527	417.801	1.653	240.363.795	145.411
Lombardia	5.796	2.733.235.990	471.573	4.480	2.785.300.956	621.719	3.814	2.783.007.536	729.682
Marche	1.672	286.071.236	171.095	1.442	180.938.608	125.478	1.806	188.713.126	104.492
Molise	438	65.520.412	149.590	381	45.871.911	120.399	306	14.291.931	46.706
Piemonte	1.314	450.582.756	342.909	675	214.208.891	317.347	884	350.179.915	396.131
Puglia	4.124	484.537.063	117.492	4.397	569.689.541	129.563	5.270	426.735.046	80.974
Sardegna	1.282	176.849.311	137.948	1.257	162.686.863	129.425	1.551	146.629.841	94.539
Sicilia	11.680	820.205.868	70.223	12.114	1.036.632.796	85.573	10.832	932.306.812	86.070
Toscana	2.006	297.404.276	148.257	1.816	244.967.521	134.894	1.889	220.234.941	116.588
Trento (2° gr.)	74	9.782.336	132.194	51	18.596.616	364.640	81	34.390.054	424.569
Umbria	369	51.103.377	138.492	387	66.269.890	171.240	378	85.769.085	226.902
Valle d'Aosta	31	15.087.047	486.679	25	4.410.234	176.409	30	9.058.481	301.949
Veneto	1.906	457.274.374	239.913	1.756	394.291.545	224.540	1.046	417.114.157	398.771
Totale	**54.835**	**9.774.919.406**	**178.261**	**52.842**	**9.917.582.843**	**187.684**	**53.514**	**11.143.791.970**	**208.241**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.7 - CGT 1° gr. - Esiti distinti per ente impositore - 2024

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	23.106	46,4	11.785	23,7	4.547	9,1	2.884	5,8	7.443	15,0	49.765	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	27.277	50,7	15.263	28,4	5.759	10,7	488	0,9	5.018	9,3	53.805	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	1.348	53,7	637	25,4	184	7,3	73	2,9	269	10,7	2.511	100,0
Enti Territoriali	18.266	46,8	11.751	30,1	3.629	9,3	432	1,1	4.938	12,7	39.016	100,0
Altri Enti	8.843	44,7	8.029	40,6	898	4,5	92	0,5	1.911	9,7	19.773	100,0
Totale	**78.840**	**47,8**	**47.465**	**28,8**	**15.017**	**9,1**	**3.969**	**2,4**	**19.579**	**11,9**	**164.870**	**100,0**

TAB. 7.8 - CGT 2° gr. - Esiti distinti per ente impositore - 2024

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	12.001	42,8	7.685	27,4	2.260	8,1	3.230	11,5	2.868	10,2	28.044	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	5.105	59,3	1.783	20,7	904	10,5	162	1,9	650	7,6	8.604	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	915	50,3	256	14,1	103	5,7	309	17,0	235	12,9	1.818	100,0
Enti Territoriali	5.277	48,7	3.089	28,5	872	8,0	446	4,1	1.152	10,6	10.836	100,0
Altri Enti	2.070	49,1	1.614	38,3	207	4,9	66	1,6	255	6,1	4.212	100,0
Totale	**25.368**	**47,4**	**14.427**	**27,0**	**4.346**	**8,1**	**4.213**	**7,9**	**5.160**	**9,6**	**53.514**	**100,0**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.9 - CGT 1° gr. - Clearance rate

CGT 1° gr.	Pervenuti			Definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agrigento	2.270	3.664	4.010	1.628	1.863	3.400	71,7	50,8	84,8
Alessandria	451	330	400	589	663	393	130,6	200,9	98,3
Ancona	513	491	571	600	517	588	117,0	105,3	103,0
Aosta	89	71	116	77	69	98	86,5	97,2	84,5
Arezzo	304	225	292	295	256	214	97,0	113,8	73,3
Ascoli Piceno	650	751	1.168	487	383	576	74,9	51,0	49,3
Asti	118	93	179	137	99	143	116,1	106,5	79,9
Avellino	1.403	1.250	1.550	875	1.456	1.723	62,4	116,5	111,2
Bari	3.715	2.487	3.823	3.543	2.702	3.092	95,4	108,6	80,9
Belluno	94	70	119	84	79	113	89,4	112,9	95,0
Benevento	1.098	1.076	1.305	889	1.170	1.714	81,0	108,7	131,3
Bergamo	943	757	973	769	645	1.043	81,5	85,2	107,2
Biella	142	105	146	145	73	160	102,1	69,5	109,6
Bologna	1.066	813	1.152	1.233	836	821	115,7	102,8	71,3
Bolzano (1° gr.)	241	192	271	331	273	161	137,3	142,2	59,4
Brescia	1.204	1.021	1.294	729	664	951	60,5	65,0	73,5
Brindisi	829	570	883	570	526	734	68,8	92,3	83,1
Cagliari	886	807	941	798	942	1.135	90,1	116,7	120,6
Caltanissetta	823	1.255	1.421	835	867	941	101,5	69,1	66,2
Campobasso	776	527	549	373	687	562	48,1	130,4	102,4
Caserta	6.035	5.043	6.674	5.266	5.407	6.000	87,3	107,2	89,9
Catania	5.329	7.766	9.718	10.087	8.942	10.072	189,3	115,1	103,6
Catanzaro	3.389	2.446	3.149	2.258	3.011	2.688	66,6	123,1	85,4
Chieti	537	546	630	622	404	635	115,8	74,0	100,8
Como	508	478	508	409	490	490	80,5	102,5	96,5
Cosenza	7.250	7.089	7.939	6.333	7.077	10.205	87,4	99,8	128,5
Cremona	241	199	253	218	183	285	90,5	92,0	112,6
Crotone	1.204	880	1.262	537	887	925	44,6	100,8	73,3
Cuneo	331	291	305	263	349	545	79,5	119,9	178,7
Enna	1.310	1.017	1.390	1.595	1.036	1.091	121,8	101,9	78,5
Ferrara	209	180	258	218	167	162	104,3	92,8	62,8
Firenze	1.193	1.047	1.345	1.358	817	914	113,8	78,0	68,0
Foggia	1.883	1.312	1.687	1.119	2.306	3.021	59,4	175,8	179,1
Forlì	283	237	361	325	296	298	114,8	124,9	82,5
Frosinone	891	862	1.165	793	534	592	89,0	61,9	50,8
Genova	1.662	1.028	1.376	1.633	1.092	1.373	98,3	106,2	99,8
Gorizia	91	71	151	70	55	113	76,9	77,5	74,8
Grosseto	349	283	380	287	246	285	82,2	86,9	75,0
Imperia	293	222	297	195	215	239	66,6	96,8	80,5
Isernia	211	183	313	248	206	281	117,5	112,6	89,8

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	Pervenuti			Definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
La Spezia	555	319	415	605	211	325	109,0	66,1	78,3
L'Aquila	692	553	723	540	465	660	78,0	84,1	91,3
Latina	1.457	1.187	1.595	1.235	1.288	1.391	84,8	108,5	87,2
Lecce	2.418	2.111	3.204	1.937	2.367	2.411	80,1	112,1	75,2
Lecco	180	196	217	183	172	219	101,7	87,8	100,9
Livorno	375	296	354	497	618	475	132,5	208,8	134,2
Lodi	119	144	206	78	74	148	65,5	51,4	71,8
Lucca	479	400	573	512	410	468	106,9	102,5	81,7
Macerata	416	466	798	498	449	456	119,7	96,4	57,1
Mantova	408	322	367	335	160	291	82,1	49,7	79,3
Massa Carrara	226	133	213	176	134	234	77,9	100,8	109,9
Matera	344	358	438	411	399	517	119,5	111,5	118,0
Messina	3.643	5.701	8.552	3.266	4.331	6.670	89,7	76,0	78,0
Milano	5.660	5.068	6.400	4.825	5.555	6.305	85,2	109,6	98,5
Modena	675	540	710	756	542	605	112,0	100,4	85,2
Napoli	18.955	15.602	24.557	13.066	18.896	19.986	68,9	121,1	81,4
Novara	297	240	331	228	101	341	76,8	42,1	103,0
Nuoro	235	189	275	296	185	217	126,0	97,9	78,9
Oristano	159	123	174	185	177	216	116,4	143,9	124,1
Padova	855	561	811	886	820	743	103,6	146,2	91,6
Palermo	3.984	5.609	5.257	3.475	2.881	4.778	87,2	51,4	90,9
Parma	366	291	467	532	389	368	145,4	133,7	78,8
Pavia	377	405	541	373	385	513	98,9	95,1	94,8
Perugia	704	418	692	510	650	511	72,4	155,5	73,8
Pesaro	383	302	432	211	338	483	55,1	111,9	111,8
Pescara	710	523	946	417	779	792	58,7	148,9	83,7
Piacenza	183	141	255	236	210	220	129,0	148,9	86,3
Pisa	388	350	479	495	462	493	127,6	132,0	102,9
Pistoia	263	227	314	247	224	188	93,9	98,7	59,9
Pordenone	249	109	176	203	164	168	81,5	150,5	95,5
Potenza	656	477	747	794	635	603	121,0	133,1	80,7
Prato	254	260	359	272	144	261	107,1	55,4	72,7
Ragusa	1.338	3.616	2.386	1.326	952	1.154	99,1	26,3	48,4
Ravenna	444	373	456	559	388	481	125,9	104,0	105,5
Reggio Calabria	7.089	7.181	9.916	8.321	7.737	9.643	117,4	107,7	97,2
Reggio Emilia	472	441	524	389	378	464	82,4	85,7	88,5
Rieti	282	245	342	288	125	184	102,1	51,0	53,8
Rimini	256	243	341	324	325	300	126,6	133,7	88,0
Roma	17.257	14.794	19.562	15.550	15.972	16.470	90,1	108,0	84,2
Rovigo	139	110	233	156	141	168	112,2	128,2	72,1
Salerno	5.661	4.933	7.600	4.509	4.839	6.468	79,7	98,1	85,1
Sassari	649	588	709	1.049	880	969	161,6	149,7	136,7

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	Pervenuti			Definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Savona	309	252	313	366	227	300	118,4	90,1	95,8
Siena	264	193	267	183	164	285	69,3	85,0	106,7
Siracusa	1.920	3.161	3.163	4.442	3.565	3.211	231,4	112,8	101,5
Sondrio	115	99	127	137	86	138	119,1	86,9	108,7
Taranto	1.896	1.744	2.332	1.996	1.584	2.113	105,3	90,8	90,6
Teramo	362	332	570	315	356	590	87,0	107,2	103,5
Terni	265	203	246	186	232	273	70,2	114,3	111,0
Torino	1.721	1.420	2.068	1.430	1.320	2.221	83,1	93,0	107,4
Trapani	864	1.338	1.460	585	716	910	67,7	53,5	62,3
Trento (1° gr.)	324	311	384	203	306	786	62,7	98,4	204,7
Treviso	656	445	692	419	634	713	63,9	142,5	103,0
Trieste	261	320	364	274	313	345	105,0	97,8	94,8
Udine	415	338	470	466	399	418	112,3	118,0	88,9
Varese	654	465	720	458	437	438	70,0	94,0	60,8
Venezia	863	810	893	602	718	899	69,8	88,6	100,7
Verbania	78	71	117	86	46	96	110,3	64,8	82,1
Vercelli	83	66	138	74	80	99	89,2	121,2	71,7
Verona	814	725	864	523	802	836	64,3	110,6	96,8
Vibo Valentia	1.549	993	1.415	1.214	1.097	1.518	78,4	110,5	107,3
Vicenza	782	569	768	656	458	797	83,9	80,5	103,8
Viterbo	727	640	770	792	569	751	108,9	88,9	97,5
Totale	**145.988**	**138.375**	**182.112**	**134.979**	**138.951**	**164.870**	**92,5**	**100,4**	**90,5**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.10 - CGT 2° gr. - Clearance rate

CGT 2° gr.	Pervenuti			Definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Abruzzo	653	849	957	819	894	954	125,4	105,3	99,7
Basilicata	409	342	340	529	393	440	129,3	114,9	129,4
Bolzano (2° gr.)	88	72	66	98	94	60	111,4	130,6	90,9
Calabria	2.584	2.916	3.979	4.170	3.459	3.483	161,4	118,6	87,5
Campania	7.059	7.515	8.764	8.370	7.743	8.091	118,6	103,0	92,3
Emilia Romagna	1.785	1.470	1.528	1.729	1.934	1.685	96,9	131,6	110,3
Friuli Venezia Giulia	363	194	347	401	464	624	110,5	239,2	179,8
Lazio	6.751	6.313	6.096	6.718	7.963	8.637	99,5	126,1	141,7
Liguria	987	784	850	1.309	1.117	1.653	132,6	142,5	194,5
Lombardia	4.006	3.160	3.851	5.796	4.480	3.814	144,7	141,8	99,0
Marche	926	718	822	1.672	1.442	1.806	180,6	200,8	219,7
Molise	324	221	229	438	381	306	135,2	172,4	133,6
Piemonte	1.075	736	971	1.314	675	884	122,2	91,7	91,0
Puglia	2.867	2.873	3.514	4.124	4.397	5.270	143,8	153,0	150,0
Sardegna	800	571	735	1.282	1.257	1.551	160,3	220,1	211,0
Sicilia	6.933	5.595	6.503	11.680	12.114	10.832	168,5	216,5	166,6
Toscana	1.505	1.263	1.255	2.006	1.816	1.889	133,3	143,8	150,5
Trento (2° gr.)	60	45	150	74	51	81	123,3	113,3	54,0
Umbria	306	316	303	369	387	378	120,6	122,5	124,8
Valle d'Aosta	26	14	26	31	25	30	119,2	178,6	115,4
Veneto	1.558	949	1.327	1.906	1.756	1.046	122,3	185,0	78,8
Totale	**41.065**	**36.916**	**42.613**	**54.835**	**52.842**	**53.514**	**133,5**	**143,1**	**125,6**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.11 – CGT 1° gr. – Disposition time

CGT 1° gr.	Pendenti al 31 dicembre			Definiti			Disposition time (Pendenti/Definiti)*gg.anno		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Agrigento	4.137	5.938	6.548	1.628	1.863	3.400	930	1.163	705
Alessandria	1.013	680	687	589	663	393	628	374	640
Ancona	423	397	380	600	517	588	257	280	237
Aosta	42	44	62	77	69	98	199	233	232
Arezzo	199	168	246	295	256	214	246	240	421
Ascoli Piceno	462	830	1.422	487	383	576	346	791	904
Asti	72	66	102	137	99	143	192	243	261
Avellino	941	735	562	875	1.456	1.723	393	184	119
Bari	2.711	2.496	3.227	3.543	2.702	3.092	279	337	382
Belluno	66	57	63	84	79	113	287	263	204
Benevento	2.008	1.914	1.505	889	1.170	1.714	824	597	321
Bergamo	877	989	919	769	645	1.043	416	560	322
Biella	60	92	78	145	73	160	151	460	178
Bologna	925	902	1.233	1.233	836	821	274	394	550
Bolzano (1° gr.)	419	338	448	331	273	161	462	452	1.018
Brescia	1.890	2.247	2.590	729	664	951	946	1.235	997
Brindisi	494	538	687	570	526	734	316	373	343
Cagliari	950	815	621	798	942	1.135	435	316	200
Caltanissetta	498	886	1.366	835	867	941	218	373	531
Campobasso	726	566	553	373	687	562	710	301	360
Caserta	2.502	2.138	2.812	5.266	5.407	6.000	173	144	172
Catania	15.685	14.509	14.155	10.087	8.942	10.072	568	592	514
Catanzaro	4.606	4.041	4.502	2.258	3.011	2.688	745	490	613
Chieti	350	492	487	622	404	635	205	445	281
Como	340	328	346	409	490	490	303	244	258
Cosenza	13.178	13.190	10.924	6.333	7.077	10.205	760	680	392
Cremona	220	236	204	218	183	285	368	471	262
Crotone	845	838	1.175	537	887	925	574	345	465
Cuneo	460	402	162	263	349	545	638	420	109
Enna	399	380	679	1.595	1.036	1.091	91	134	228
Ferrara	115	128	224	218	167	162	193	280	506
Firenze	632	862	1.293	1.358	817	914	170	385	518
Foggia	6.122	5.128	3.794	1.119	2.306	3.021	1.997	812	460
Forlì	189	130	193	325	296	298	212	160	237
Frosinone	635	963	1.536	793	534	592	292	658	950
Genova	1.020	956	959	1.633	1.092	1.373	228	320	256
Gorizia	61	77	115	70	55	113	318	511	372
Grosseto	234	271	366	287	246	285	298	402	470
Imperia	551	558	616	195	215	239	1.031	947	943
Isernia	134	111	143	248	206	281	197	197	186

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	Pendenti al 31 dicembre			Definiti			Disposition time (Pendenti/Definiti)*gg.anno		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
La Spezia	273	381	471	605	211	325	165	659	530
L'Aquila	513	601	664	540	465	660	347	472	368
Latina	1.295	1.194	1.398	1.235	1.288	1.391	383	338	368
Lecce	1.762	1.506	2.299	1.937	2.367	2.411	332	232	349
Lecco	75	99	97	183	172	219	150	210	162
Livorno	672	350	229	497	618	475	494	207	176
Lodi	270	340	398	78	74	148	1.263	1.677	984
Lucca	254	244	349	512	410	468	181	217	273
Macerata	540	557	899	498	449	456	396	453	722
Mantova	224	386	462	335	160	291	244	881	581
Massa Carrara	205	204	183	176	134	234	425	556	286
Matera	446	405	326	411	399	517	396	370	231
Messina	3.396	4.766	6.648	3.266	4.331	6.670	380	402	365
Milano	5.055	4.568	4.663	4.825	5.555	6.305	382	300	271
Modena	453	451	556	756	542	605	219	304	336
Napoli	13.351	10.057	14.628	13.066	18.896	19.986	373	194	268
Novara	272	411	401	228	101	341	435	1.485	430
Nuoro	492	496	554	296	185	217	607	979	934
Oristano	257	203	161	185	177	216	507	419	273
Padova	827	568	636	886	820	743	341	253	313
Palermo	5.577	8.305	8.784	3.475	2.881	4.778	586	1.052	673
Parma	535	437	536	532	389	368	367	410	533
Pavia	231	251	279	373	385	513	226	238	199
Perugia	503	271	452	510	650	511	360	152	324
Pesaro	340	304	253	211	338	483	588	328	192
Pescara	1.300	1.044	1.198	417	779	792	1.138	489	554
Piacenza	144	75	110	236	210	220	223	130	183
Pisa	417	305	291	495	462	493	307	241	216
Pistoia	183	186	312	247	224	188	270	303	607
Pordenone	126	71	79	203	164	168	227	158	172
Potenza	595	437	581	794	635	603	274	251	353
Prato	102	218	316	272	144	261	137	553	443
Ragusa	1.945	4.609	5.841	1.326	952	1.154	535	1.767	1.853
Ravenna	458	443	418	559	388	481	299	417	318
Reggio Calabria	7.714	7.158	7.431	8.321	7.737	9.643	338	338	282
Reggio Emilia	537	600	660	389	378	464	504	579	521
Rieti	92	212	370	288	125	184	117	619	736
Rimini	341	259	300	324	325	300	384	291	366
Roma	17.598	16.420	19.512	15.550	15.972	16.470	413	375	434
Rovigo	133	102	167	156	141	168	311	264	364
Salerno	3.621	3.715	4.847	4.509	4.839	6.468	293	280	274
Sassari	1.169	877	617	1.049	880	969	407	364	233

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

	Pendenti al 31 dicembre			Definiti			Disposition time (Pendenti/Definiti)*gg.anno		
CGT 1° gr.	**2022**	**2023**	**2024**	**2022**	**2023**	**2024**	**2022**	**2023**	**2024**
Savona	298	323	336	366	227	300	297	519	410
Siena	146	175	157	183	164	285	291	389	202
Siracusa	4.389	3.985	3.937	4.442	3.565	3.211	361	408	449
Sondrio	64	77	66	137	86	138	171	327	175
Taranto	1.424	1.584	1.803	1.996	1.584	2.113	260	365	312
Teramo	295	271	251	315	356	590	342	278	156
Terni	171	142	115	186	232	273	336	223	154
Torino	2.097	2.197	2.044	1.430	1.320	2.221	535	608	337
Trapani	1.183	1.805	2.355	585	716	910	738	920	947
Trento (1° gr.)	872	877	475	203	306	786	1.568	1.046	221
Treviso	714	525	504	419	634	713	622	302	259
Trieste	312	319	338	274	313	345	416	372	359
Udine	312	251	303	466	399	418	244	230	265
Varese	666	694	976	458	437	438	531	580	816
Venezia	1.179	1.271	1.265	602	718	899	715	646	515
Verbania	26	51	72	86	46	96	110	405	275
Vercelli	85	71	110	74	80	99	419	324	407
Verona	1.124	1.047	1.075	523	802	836	784	477	471
Vibo Valentia	748	644	541	1.214	1.097	1.518	225	214	130
Vicenza	659	770	741	656	458	797	367	614	340
Viterbo	546	617	636	792	569	751	252	396	310
Totale	**158.794**	**158.218**	**175.460**	**134.979**	**138.951**	**164.870**	**429**	**416**	**390**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.12 - CGT 2° gr. - Disposition time

CGT 2° gr.	Pendenti al 31 dicembre			Definiti			Disposition time (Pendenti/Definiti)*gg.anno		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Abruzzo	757	712	715	819	894	954	337	291	274
Basilicata	545	494	394	529	393	440	376	459	328
Bolzano (2° gr.)	61	39	45	98	94	60	227	151	275
Calabria	5.760	5.217	5.713	4.170	3.459	3.483	504	551	600
Campania	7.626	7.398	8.071	8.370	7.743	8.091	333	349	365
Emilia Romagna	5.392	4.928	4.771	1.729	1.934	1.685	1.138	930	1.036
Friuli Venezia Giulia	1.366	1.096	819	401	464	624	1.243	862	480
Lazio	15.202	13.552	11.011	6.718	7.963	8.637	826	621	467
Liguria	2.446	2.113	1.310	1.309	1.117	1.653	682	690	290
Lombardia	5.301	3.981	4.018	5.796	4.480	3.814	334	324	386
Marche	5.616	4.892	3.908	1.672	1.442	1.806	1.226	1.238	792
Molise	726	566	489	438	381	306	605	542	585
Piemonte	1.122	1.183	1.270	1.314	675	884	312	640	526
Puglia	17.237	15.713	13.957	4.124	4.397	5.270	1.526	1.304	969
Sardegna	4.085	3.399	2.583	1.282	1.257	1.551	1.163	987	610
Sicilia	30.992	24.473	20.144	11.680	12.114	10.832	969	737	681
Toscana	3.578	3.025	2.391	2.006	1.816	1.889	651	608	463
Trento (2° gr.)	38	32	101	74	51	81	187	229	456
Umbria	412	341	266	369	387	378	408	322	258
Valle d'Aosta	22	11	7	31	25	30	259	161	85
Veneto	2.536	1.729	2.010	1.906	1.756	1.046	486	359	703
Totale	**110.820**	**94.894**	**83.993**	**54.835**	**52.842**	**53.514**	**738**	**655**	**574**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.13 - CGT 1° gr. - Tempo medio del processo

CGT 1° gr.	TMp 2020 gg.	TMp 2021 gg.	TMp 2022 gg.	TMp 2023 gg.	TMp 2024 gg.
Agrigento	555	715	839	838	586
Alessandria	937	990	1.043	999	723
Ancona	374	525	352	275	230
Aosta	249	271	143	206	197
Arezzo	538	529	260	224	288
Ascoli Piceno	240	288	189	277	320
Asti	225	412	460	205	187
Avellino	233	232	178	227	196
Bari	338	400	344	261	308
Belluno	378	407	270	319	279
Benevento	429	559	705	596	465
Bergamo	252	406	320	345	375
Biella	571	711	277	232	225
Bologna	465	569	425	373	373
Bolzano (1° gr.)	446	666	714	549	675
Brescia	308	415	602	621	671
Brindisi	243	193	193	235	302
Cagliari	439	462	434	353	255
Caltanissetta	429	353	219	196	271
Campobasso	274	314	215	277	328
Caserta	219	174	152	155	166
Catania	1.664	1.541	1.552	1.093	801
Catanzaro	1.096	1.020	815	560	507
Chieti	359	435	342	272	294
Como	267	354	199	208	212
Cosenza	1.304	1.164	1.059	800	534
Cremona	316	351	418	316	354
Crotone	1.012	521	182	236	325
Cuneo	458	609	579	560	344
Enna	501	379	225	132	194
Ferrara	310	369	266	191	216
Firenze	312	323	284	223	264
Foggia	875	1.106	1.100	1.207	1.151
Forlì	416	490	296	212	214
Frosinone	316	349	292	318	415
Genova	332	393	272	275	259
Gorizia	353	305	200	292	280
Grosseto	311	362	244	274	263
Imperia	937	1.018	844	761	846
Isernia	280	347	204	218	161
La Spezia	370	513	313	302	383

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	TMp 2020 gg.	TMp 2021 gg.	TMp 2022 gg.	TMp 2023 gg.	TMp 2024 gg.
L'Aquila	317	322	246	326	350
Latina	329	379	374	289	292
Lecce	431	395	277	246	245
Lecco	283	235	168	145	153
Livorno	546	701	927	624	315
Lodi	499	638	883	1.014	911
Lucca	262	242	209	200	199
Macerata	758	810	614	442	396
Mantova	233	258	168	272	377
Massa Carrara	438	392	396	373	315
Matera	536	799	659	430	348
Messina	582	607	487	270	270
Milano	329	389	340	252	222
Modena	261	308	240	207	229
Napoli	276	277	204	226	206
Novara	357	382	284	416	448
Nuoro	972	1.148	827	1.184	1.051
Oristano	1.218	1.038	1.033	599	400
Padova	539	522	620	347	308
Palermo	810	831	763	548	463
Parma	561	726	681	550	472
Pavia	179	214	209	199	232
Perugia	262	357	226	241	202
Pesaro	378	417	267	373	269
Pescara	420	455	717	690	549
Piacenza	373	402	313	223	160
Pisa	531	502	489	332	230
Pistoia	301	369	248	248	328
Pordenone	309	228	192	195	161
Potenza	347	454	505	280	292
Prato	230	244	162	181	273
Ragusa	433	504	640	502	458
Ravenna	380	586	504	391	353
Reggio Calabria	764	742	676	425	303
Reggio Emilia	390	564	425	427	510
Rieti	288	345	203	237	343
Rimini	467	643	587	390	207
Roma	476	558	496	345	364
Rovigo	691	588	449	253	259
Salerno	238	304	255	237	231
Sassari	1.202	1.330	797	580	454
Savona	470	518	397	348	362
Siena	305	284	183	239	249

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

CGT 1° gr.	TMp 2020 gg.	TMp 2021 gg.	TMp 2022 gg.	TMp 2023 gg.	TMp 2024 gg.
Siracusa	1.571	1.672	1.341	781	428
Sondrio	252	280	220	172	248
Taranto	343	472	401	291	288
Teramo	285	380	251	272	214
Terni	238	282	205	211	201
Torino	426	562	513	397	410
Trapani	524	530	678	496	499
Trento (1° gr.)	816	1.090	1.246	1.155	823
Treviso	376	384	425	332	339
Trieste	457	640	463	295	283
Udine	380	420	317	282	247
Varese	316	346	351	394	494
Venezia	438	659	557	496	390
Verbania	397	315	178	147	158
Vercelli	311	433	260	465	237
Verona	393	575	596	499	413
Vibo Valentia	279	305	201	217	169
Vicenza	280	408	285	306	405
Viterbo	396	530	350	290	298
TMp complessivo	**633**	**650**	**568**	**429**	**373**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN

TAB. 7.14 - CGT 2° gr. - Tempo medio del processo

CGT 2° gr.	TMp 2020 gg.	TMp 2021 gg.	TMp 2022 gg.	TMp 2023 gg.	TMp 2024 gg.
Abruzzo	292	348	378	317	307
Basilicata	486	677	652	624	492
Bolzano (2° gr.)	252	278	224	225	215
Calabria	1.204	1.169	1.024	905	752
Campania	440	426	350	334	304
Emilia Romagna	1.047	1.153	1.089	1.018	1.121
Friuli Venezia Giulia	1.160	1.272	1.304	1.296	1.122
Lazio	651	799	845	764	739
Liguria	931	1.088	995	908	717
Lombardia	517	520	482	451	428
Marche	2.043	2.042	2.026	2.073	1.894
Molise	694	795	738	689	602
Piemonte	446	521	429	470	526
Puglia	1.684	1.817	1.736	1.777	1.761
Sardegna	2.233	2.246	2.311	1.965	1.650
Sicilia	1.720	1.600	1.347	1.372	1.393
Toscana	677	822	825	822	797
Trento (2° gr.)	389	384	207	277	152
Umbria	304	479	432	386	326
Valle d'Aosta	169	377	215	318	223
Veneto	605	787	602	613	669
TMp complessivo	**1.051**	**1.076**	**968**	**967**	**947**

Camera dei Deputati ARRIVO 06 febbraio 2026 Prot: 2026/0000214/TN